Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 271 nuova serie Fondazione 1881

RIPRENDONO A PALAZZO CHIGI LE RIUNIONI COLLEGIALI FRA I QUATTRO PARTITI

NELLA CRISI DI GOVERNO DUE GIORNATE DECISIVE

Dopo l'accordo raggiunto sabato in termini di intesa di massima sui limiti della maggioranza saranno sul tappeto altri problemi essenziali come le giunte locali, l'amnistia e il divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Domani nuova e, questa volta veramente decisiva riunione collegiale a Palazzo Chigi per la crisi di Governo. Diciamo decisiva perchè praticamente tra domani e martedì si giocano le sorti della crisi sui due o tre problemi che sono essenziali: le giunte locali, l'amnistia e il divorzio.

In effetti l'accordo raggiunto ieri in termini d'intesa di massima sulla delimitazione della maggioranza in Parlamento costituisce una formulazione di principi che poi occorrerà applicare. E il primo e più importante campo di applicazione è quello delle giunte locali. Già sabato mattina al momento di passare dall'intesa di massima alla questione concreta delle giunte locali si chiarirono in termini precisi i motivi del dissenso di fondo sulle giunte locali.

Domani, quindi, e anche dopodomani, saranno le giornate decisive perché contrariamente a quanto era stato segnalato ieri sera da alcune indicazioni pur autorevoli non è vero che i partiti laici abbiano accettato di rinviare per il momento la questione del divorzio. C'è stata una proposta di Rumor e della D.C. al riguardo, ma i partiti laici dovranno rispondere a questa proposta.

La giornata domenicale è trascorsa in una serie di contatti non ufficiali, il Presidente incaricato Rumor ha avuto un lungo colloquio con il segretario democristiano Forlani. Quest'ultimo ha avuto a sua volta un colloquio con De Martino e con Ferri, e si è tenuto in contatto con La Malfa e con la delegazione democristiana che partecipa alle trattative.

De Martino si è poi incontrato con Mancini, si è tenuto in contatto telefonico con altri esponenti del suo partito: sembra che abbia avuto un lungo colloquio con Giolitti e Bertoldi. Quanto a Ferri si è tenuto in contatto con Tanassi e Orlandi. Il problema che verrà affrontato domani sarà certamente quello delle giunte locali.

A questo proposito è significativo, in un certo senso, quanto ha scritto l'«Avanti» oggi con un richiamo agli accordi che erano stati raggiunti tra PSI e PSDI al momento dell'unificazione. Il giornale socialista ricorda che allora erano state raggiunte «soddisfacenti formule di compromesso», facendo capire in sostanza che su questa materia non c'è rigidità nella posizione dei socialisti ma chiedendo, in cambio, posizioni «morbide» ai socialdemocratici. Un incontro a mezza strada in linea teorica non sembra impossibile. Tuttavia, si rileva in altri ambienti, occorre tener conto che dall'epoca dell'unificazione a oggi è mutato profondamente il quadro generale e di fondo della situazione politica. Oggi, in altre parole, il sistema democratico si trova di fronte ad un problema di difesa che allora era meno visibile e urgente. Le posizioni democratiche, cioè, si sono deteriorate per cui un compromesso che due o tre anni fa poteva anche essere possibile, oggi sembra meno facile tenendo conto della situazione generale. Anche sul divorzio l'«Avanti» oggi mostra di credere che sia possibile raggiungere un accordo di massima. Ma su quali basi? Sulle posizioni dei partiti laici, ossia senza tener alcun conto delle posizioni assunte dalla Santa Sede quale parte contraente di un accordo internazionale che per essere cambiato deve pur avere, secondo le regole della correttezza diplomatica, il consenso delle parti in causa.

Su un tono moderato, in realtà, i socialisti pretendono invece di mantenere posizioni rigide sui problemi più difficili in discussione, chiedendo praticamente agli altri interlocutori di fare concessioni il che, in una fase politica come quella che stiamo attraversando, significa, a ben guardar la sostanza delle cose, chiedere agli altri dei «cedimenti» veri e propri.

Questa valutazione della posizione socialista vale anche per il problema dell'amnistia.

Ma c'è di più. I socialisti portano avanti anche il discorso della politica economica, un problema che finora è stato dietro le quinte ma che il PSI pretende di regolare a suo modo, ossia in modo ben diverso da come la pensano, ad esempio, la Democrazia cristiana e il Partito repubblicano. Questi cenni sono sufficienti per delineare il quadro difficile delle trattative che da domani riprendono.

I problemi più spinosi all'ordine del giorno delle trattative quadripartite e le possibilità di giungere al traguardo della ricostituzione del centrosinistra organico sono stati i temi d'obbligo nei discorsi dei vari esponenti politici impegnati nella consueta tournée oratoria domenicale. «Dal confronto con i partiti di centrosinistra, ha osservato in un discorso fatto a Roma il democristiano Ruffini, sono emerse alcune difficoltà: ma ciò indica proprio la esistenza di una situazione critica che reclama il raccordo tra le forze democratiche se si vuole evitare un pericoloso vuoto di potere e una polverizzazione delle forze politiche».

Da parte sua l'on. Bonomi, partendo da un esame della politica agricola, ha sottolineato in un discorso a Grosseto che le forze democratiche devono impegnarsi per dare una efficace risposta alla sempre più penetrante azione dei comunisti, che non usano più parole grosse o minacce, ma inviti quasi fraterni. «Al comunismo, qualunque sia la veste con la quale si presenta, la nostra risposta, ha detto Bonomi, rimane negativa su tutto il fronte».

Anche il socialdemocratico Preti, in un discorso fatto a Parma, ha ribadito la necessità di un netto «no» dei partiti di maggioranza al comunismo. «Gli attuali aperturisti che insistono per il dialogo con il P.C.I., ha osservato, sono la espressione dell'opportunismo che non vuole avere nemici a sinistra di fronte alla aggressività polemica del PCI. Preti si è quindi soffermato sui problemi dell'economia nazionale sottolineando che «i partiti che attualmente discutono la eventuale ricostituzione di un governo di centrosinistra non possono prendere sotto gamba in un momento così delicato i problemi economici di fronte a minacce di inflazione e di recessione».

L'affermazione di Preti in merito ai comunisti appare in evidente contrasto con quella fatta sullo stesso argomento dal socialista Bertoldi in un discorso tenuto a Verona. Bertoldi che,

R. P.

Continua in 2.a pagina

LUNGO CONSIGLIO DEI MINISTRI A GERUSALEMME DOPO IL DISASTRO DELLA «SWISSAIR»

Israele difenderà le vie del cielo Golda Meir convoca gli ambasciatori

Informerà stamane i rappresentanti esteri delle reazioni del suo Governo per la distruzione dell'aereo e ne addosserà la piena responsabilità agli Stati arabi - Dopo le ammissioni di ieri i guerriglieri negano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 22

Israele darà il via domani ad una offensiva diplomatica a seguito dell'esplosione che ha distrutto il «Coronado» della Swissair. Al termine della riunione di gabinetto odierna durata tre ore e dedicata a questa vicenda, il portavoce del governo ha detto che il Primo Ministro Golda Meir ha convocato per domani mattina gli ambasciatori accreditati in Israele di tutti i Paesi che hanno compagnie di navigazione aeree internazionali che effettuano voli di collegamento con Israele e li informerà delle reazioni del suo governo dopo la distruzione dello aereo della Swissair. Dopo lo incontro con i diplomatici stranieri, il Primo Ministro pronuncerà un discorso al Parlamento.

Inoltre la signora Meir farà anche appello ai governi, agli organismi internazionali e alle società aeree affinché prendano «le misure più severe per impedire che il terrorismo arabo si diffonda con la violenza nel mondo».

A quanto riferito, il Premier avrebbe detto alla riunione odierna del gabinetto che «i terroristi arabi si sono posti al di fuori della legge e della morale della società umana. Soltanto una reazione molto forte da parte dei Paesi e degli organismi dell'aviazione civile bloccherà questi criminali e farà cessare le loro uccisioni e distruzioni». Alla riunione del gabinetto sarebbe stato anche fatto presente che Israele sarà costretto a difendere le sue linee aeree e i suoi cittadini. Secondo fonti generalmente bene informate, nel suo intervento di domani al Parlamento la signora Meir farà appello a nome del governo israeliano a tutti i Paesi per una azione concertata al fine di impedire un ripetersi della sciagura aerea di ieri, e addosserà la piena responsabilità di tale incidente ai governi arabi.

Alla riunione cui hanno preso parte quasi tutti i 24 Ministri che compongono il governo, era presente il capo di stato maggiore generale Haimbar-Lev che è anche capo del dicastero dei trasporti nonché presidente della «El Al» la compagnia di bandiera israeliana.

Nessuno dei partecipanti alla riunione ha voluto rilasciare dichiarazioni. Così non si hanno ancora notizie precise sulle delibere adottate in sede di riunione ma sembra che alcuni dei Ministri, facendosi interpreti dell'opinione della maggioranza della popolazione israeliana, hanno chiesto misure punitive nei confronti degli arabi.

Dopo il grave incidente aereo di ieri in Svizzera, si nota in Israele un'atmosfera tesa. Il piccolo «partito liberale del centro» (destra nazionalista), che conta quattro deputati sui 120 del «Knesset», ha auspicato «adeguate azioni militari da parte di Israele».

La richiesta di una risposta militare è stata avanzata anche da altri gruppi nazionalisti israeliani; le autorità governative per ora si sono rifiutate di commentare i sentimenti di rancore e di vendetta che serpeggiano tra la popolazione.

Rigorose misure di sicurezza sono attuate nell'aeroporto internazionale di Lydda, dove gli apparecchi della «Swissair» vengono sorvegliati da agenti di polizia. Intanto, gli uffici locali della «Swissair» e della «TWA» hanno reso noto che i passeggeri non potranno recare con sé a bordo bagaglio a mano. I colli a mano vengono perquisiti dalla polizia e poi portati a bordo, a cura dell'equipaggio. La «TWA» ha chiesto, inoltre, che anche il normale bagaglio sia aperto e perquisito alla presenza dei passeggeri, prima dell'imbarco.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — All'aeroporto israeliano di Lydda una donna piange con i suoi bambini fra le braccia: chi aspettava non arriverà più. Scene strazianti si sono verificate al terminal allo annuncio del disastro dell'aereo di una compagnia svizzera che era diretto in Israele

Anche i giornali israeliani del pomeriggio condannano quello che viene definito «un abominevole e sanguinario crimine».

«Le notizie secondo cui una organizzazione di guerriglia palestinese è responsabile per la sciagura non sono vere»: con questa affermazione un portavoce del comando unificato dei guerriglieri palestinesi ha preso posizione contro le informazioni diffusesi ieri.

Ieri, il capo dell'ufficio di Beirut del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina - comando generale» Abu Mairiam, aveva dichiarato alla «United Press» e ad un'altra agenzia di stampa internazionale: «Abbiamo fatto saltare in aria l'aereo sopra il territorio svizzero perché a bordo c'erano alti funzionari israeliani». Oggi, Mairiam ha affermato di non aver rivendicato la responsabilità della sciagura e di essersi limitato a chiedere i nomi delle persone a bordo del «Coronado».

La stampa egiziana riporta con rilievo la sciagura aerea senza però commentarla. Anche l'emittente del Cairo ha letto comunicati d'agenzia sul disastro, mentre l'influente «Al Ahram», insieme con la cronaca dell'incidente capitato alla Swissair e alla compagnia austriaca, attacca duramente gli Stati Uniti accusati di usare l'incontro dei quattro grandi per esaudire alle richieste e agli interessi degli israeliani.

Dal canto suo la Giordania ha questa sera espresso profondo rammarico per la sciagura del «Coronado».

A. N.

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO NELLA GERMANIA OVEST

Per Eban a Monaco e a Dachau eccezionali misure di sicurezza

Un elicottero della polizia lo ha trasportato dall'aeroporto al famigerato campo di sterminio 15 mila marchi di taglia sui due arabi che hanno provocato l'esplosione nell'aereo austriaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 22

Il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, è giunto a Monaco di Baviera nel primo pomeriggio di domenica, per una visita di tre giorni in Germania Occidentale, e il suo arrivo è stato circondato da un rigoroso dispositivo di sicurezza. Stringenti misure sono state prese anche a Dachau, ove un gran numero di agenti era di guardia a prevenire incidenti durante la visita di Eban al luogo ove sorgeva il famigerato campo di concentramento nazista.

L'atmosfera a Monaco è tesa dopo i recenti attacchi a un pullman di passeggeri dell'«El Al» al locale aeroporto e ad una casa di riposo per anziani della comunità israelitica. Tre arabi sono in attesa di essere processati a Monaco per l'assalto del dieci febbraio all'autobus della compagnia di bandiera israeliana, nel quale morì un passeggero mentre altre dieci persone furono ferite. Tre giorni dopo quell'attacco un incendio che la polizia definisce doloso devastava i piani superiori della casa di riposo annessa a una sinagoga, e sette persone morivano nel rogo. Martedì scorso la polizia ha arrestato tre arabi armati nello stesso salone dell'aeroporto di Monaco Riem ove, durante l'attacco al pullman, erano state lanciate bombe a mano. Secondo la polizia i tre avevano indosso i piani per il dirottamento di un aereo israeliano.

Ieri pomeriggio circa duecentocinquanta persone hanno protestato a Monaco per la visita di Abba Eban; c'erano arabi e «guardie rosse». Nella notte fra venerdì e sabato la polizia ha fermato dodici persone nel corso di un controllo dei ritrovi abitualmente frequentati da arabi; i fermati sono stati trovati privi di permesso di soggiorno; sei che non avevano nemmeno documenti di identità sono stati condannati per direttissima al carcere per un periodo variante fra i cinque giorni e i due mesi.

L'aereo della British European Airwais che portava Eban a Monaco è sceso sulla pista di Riem, lucida di pioggia, alle 12.40, con venti minuti di ritardo sull'orario. Poliziotti in uniforme e in borghese e agenti del servizio di sicurezza israeliano sorvegliavano il campo e la zona circostante. Ad accogliere Eban — in visita privata di sette ore e mezzo alla capitale bavarese, alla vigilia dell'inizio ufficiale, lunedì, della visita a Bonn — erano il Ministro di Stato bavarese per gli Affari federali Franz Heubl e l'ambasciatore israeliano a Bonn Eliashiv Ben-Horin. Un portavoce della polizia bavarese ha osservato che le precauzioni prese sono state le più rigorose da quando venne a Monaco nel 1967 lo Scià dell'Iran. C'era quasi mezzo migliaio di agenti, oltre ai sessanta del servizio di sicurezza israeliano.

Si era stabilito che Eban compisse il tragitto da Monaco a Dachau su un'auto corazzata; invece ha raggiunto il luogo su un elicottero della polizia federale; un altro elicottero faceva da scorta. L'apparecchio di Eban è sceso all'interno del recinto del campo.

Tutti i tetti e le terrazze da cui si domina l'aeroporto di Monaco erano stati perquisiti in mattinata e altrettanto si era fatto a Dachau. Guardie armate di mitra e fucili erano in appostamento nei punti strategici. Dachau è situata diciotto chilometri a Nord-Ovest di Monaco. E' stato Eban a chiedere di visitare il luogo ove i nazisti avevano uno dei loro «lager». Adesso è conservato quale monumento alle vittime e ricordo delle atrocità. In quella che era la caserma delle SS attigua al campo è ora una prigione militare americana. Il programma della visita di Eban prevedeva dapprima una visita al museo allestito nell'ex-edificio di amministrazione; lì sono il piedestallo per le fustigazioni e altri oggetti del campo, nonché una documentazione fotografica. Poi, è stato annunciato, Eban sarebbe andato al monumento dedicato a tutte le persone morte nel campo, e a quello che ricorda in particolare gli ebrei periti a Dachau. Fra le persone invitate a incontrare il Ministro degli Esteri israeliano diversi ex-internati del «lager», nelle consunte divise bianche e azzurre.

Dopo l'esplosione avvenuta ieri su un aereo austriaco di linea, in volo nei pressi di Francoforte, la polizia aveva avvertito i giornalisti che sarebbe stato «pericoloso» uscire dalle zone autorizzate. Rivolgendosi a Eban poco dopo il suo arrivo il dott. Heubl ha detto che dati gli orrori dell'era nazista il popolo tedesco prova speciale simpatia per lo sviluppo dello Stato di Israele; e facendo diretto riferimento ai recenti attacchi di Monaco ha dichiarato: «Essi sono una impressionante dimostrazione dello sconvolgimento che la follia crea nel cuore dell'uomo. Il nostro pensiero si volge costantemente alle vittime di questi malvagi crimini. Le offerte di aiuto e l'ondata di repulsione che ha invaso il nostro paese sono prova dei sentimenti dei tedeschi».

A Colonia l'indipendente domenicale «Rundschau am Sonntag» invitava intanto la Germania Federale a proclamare solidarietà con Israele: «Un terrificante passato, un amaro presente, una tremenda storia e il sanguinoso conflitto di questi anni sottolineano la visita del Ministro Eban; la benevola neutralità non sempre basta. La Repubblica Federale si deve dichiarare per questo paese e per il suo popolo. E' quello che il signor Eban desidera sapere. Un intero popolo (e non soltanto le sue forze armate) deve combattere questa guerra, un popolo il cui saluto è shalom, che vuol dire pace. Shalom, signor Eban».

A Bonn il Ministro dell'Interno Hans Dietrich Genscher ha ordinato che siano controllati tutti i passeggeri e le merci degli aerei dell'«El Al» che passano per gli aeroporti della Germania Federale. La disposizione si applica anche agli aerei che portano passeggeri israeliani e a quelli che lasciano la Germania Federale per Israele. Gli aerei dell'«El Al» toccano solo Monaco e Francoforte. Appunto a Francoforte è tornato senza guai il «Caravelle» austriaco con trentotto persone e con posta diretta a Israele, dopo l'esplosione che aveva praticato uno squarcio nella fusoliera undici minuti dopo il decollo.

La polizia criminale federale ha diffuso in giornata la descrizione di due uomini ricercati in merito alla esplosione sull'aereo austriaco; dice la polizia che lo scoppio deve essere stato causato da una bomba e che uno degli uomini è alto circa 1,70, di età fra i trenta e i quaranta anni, atticciato, con cappelli neri pettinati all'indietro e baffi pure neri; parlava solo in lingua straniera, secondo ogni indicazione arabo, mentre assieme all'altro consegnava venerdì mattina un pacchetto a un ufficio postale di Dornbusch, un sobborgo di Francoforte. Il secondo uomo parlava un tedesco quasi privo di accento straniero; è alto circa 1,77, fra i trenta e i trentadue anni, magro, e portava un leggero impermeabile. Il pacchetto rettangolare misurava in lunghezza fra i quaranta e i cinquanta centimetri. «Chi li ha visti all'interno o all'esterno dell'ufficio postale?» chiede la polizia federale. «Chi conosce uno straniero a nome Mustafa Ahmad Haron o Havon?» A chi dia informazioni che consentano la cattura dei due ricercati viene offerto un compenso di quindicimila marchi.

A tarda ora si apprende che in serata Abba Eban è giunto a Bonn ricevuto dal Ministro degli Esteri tedesco Schell. Domani Eban s'incontrera oltre che con Schell con il Cancelliere Brandt e con il Presidente della Repubblica federale tedesca Gustav Heineman.

Poco prima che Eban giungesse a Bonn il Ministro bavarese per gli Affari federali, Franz Huebl, aveva detto che il suo ufficio aveva ricevuto una misteriosa telefonata. L'interlocutore, che parlava con accento arabo, aveva minacciato di uccidere Eban.

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco — Il Ministro degli Esteri d'Israele Abba Eban nello ex campo di concentramento di Dachau esce dalla piccola sinagoga votiva eretta in ricordo delle vittime nel lager nazista. Lo accompagnano due membri del Governo bavarese

La situazione

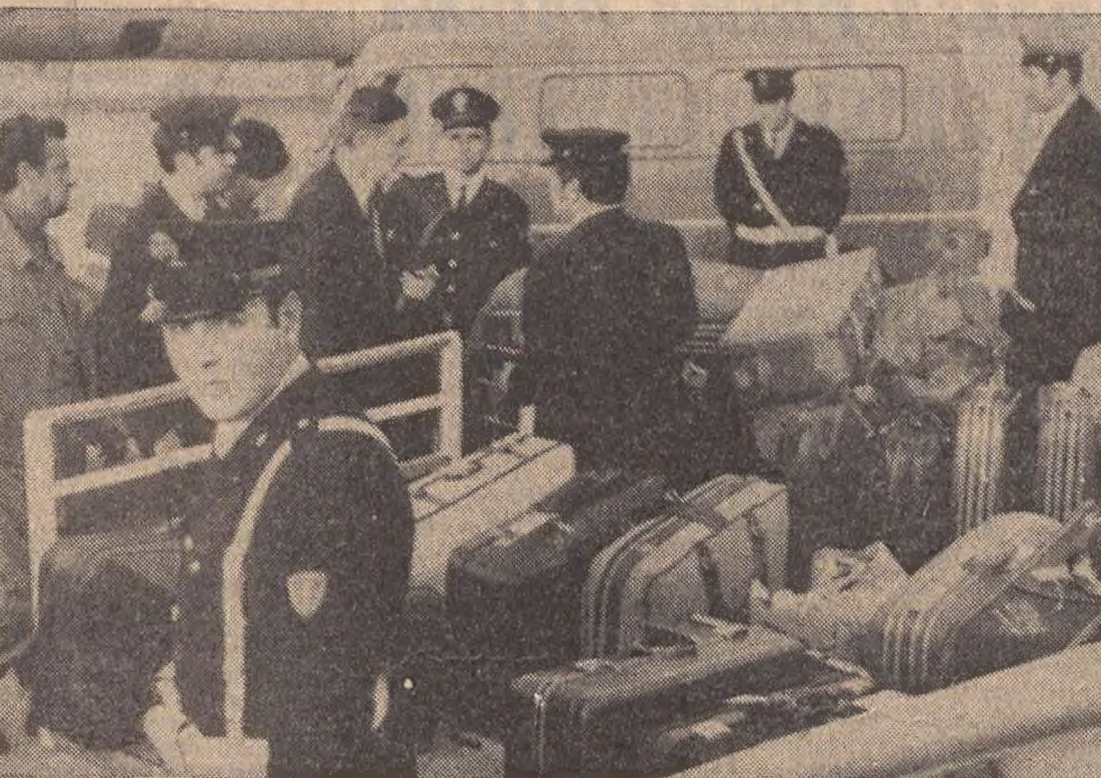
Le trattative fra le delegazioni dei quattro partiti di centrosinistra sotto la guida del Presidente incaricato Rumor entrano oggi in una fase cruciale. Saranno posti infatti sul tappeto i problemi più spinosi da quello delle giunte locali a quello del divorzio, all'amnistia. La questione delle giunte locali costituirà la pratica applicazione degli accordi di massima già raggiunti in tema di delimitazione della maggioranza e sarà pertanto possibile constatare se in effetti l'intesa sulla macchinosa formula del cosiddetto «preambolo Forlani» avrà attuazione così come auspicato dai socialdemocratici. Il punto di vista dei socialisti è ben diverso in quanto essi non escludono sul piano locale la possibilità di formare giunte con l'apporto dei comunisti.

E' cominciato ieri sera lo sciopero nazionale degli elettrici.

Consiglio dei Ministri a Gerusalemme dopo il disastro della Swissair. Oggi Golda Meir informerà gli ambasciatori stranieri delle reazioni e delle decisioni del suo Governo dopo la distruzione dell'aereo. Israele ritiene responsabile della strage i Governi arabi ed intende adottare tutte le misure necessarie per difendere le vie del cielo.

Eccezionali misure di sicurezza sono state prese a Monaco e a Dachau per l'arrivo del Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban che ha visitato il famigerato campo di concentramento. La polizia ha posto una taglia di 15 mila marchi sui due arabi che hanno provocato l'esplosione sull'aereo austriaco diretto a Tel Aviv.

Controlli a Fiumicino



Roma, 22

I servizi di sicurezza in atto all'aeroporto «Leonardo da Vinci» sono stati intensificati nelle ultime ore. Le attenzioni dei funzionari di pubblica sicurezza e dei carabinieri sono rivolti a tutti i voli, con particolare riguardo a quelli diretti in Israele. Già da te mpo opera un maresciallo artificiere, in possesso di un rivelatore, che controlla la carlinga dell'aeroplano e i contenitori che non possono essere aperti.

Il bagaglio normale in partenza per Tel Aviv a seguito di passeggeri viene aperto e controllato prima dell'imbarco. Gli impianti della Compagnia aerea «El Al» di stanza al «Leonardo da Vinci» sono sorvegliati giorno e notte da agenti di pubblico sicurezza. Misure particolari poi sono state adottate per il carico delle merci e della posta (che non possono partire per Tel Aviv se non dopo «un periodo di quarantena»).

Nella foto: agenti di pubblica sicurezza controllano i bagagli diretti a Tel Aviv allo aeroporto di Fiumicino.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LE INDAGINI IN SVIZZERA

«UN ATTENTATO» SI DICE A BERNA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 22

A un giorno dal tragico incidente del quadrigetto Convair-Coronado della compagnia aerea svizzera Swissair in cui hanno perso la vita 47 persone, le autorità federali elvetiche hanno espresso oggi ufficialmente il parere che si tratti di «un atto criminale di sabotaggio». Nonostante la organizzazione del Fronte popolare per la liberazione della Palestina abbia decisamente smentito di avere organizzato l'attentato al velivolo della Swissair dopo essersene attribuita la paternità, il Governo elvetico ha reso noto che si riunirà domani in seduta straordinaria per esaminare il caso e per decidere le azioni da intraprendere contro i responsabili «se il sospetto di sabotaggio dovesse essere confermato».

In un comunicato ufficiale, diffuso dopo una serie di contatti telefonici fra i vari membri del Governo, si afferma che «il Governo federale farà tutto ciò che è in suo potere per accertare le cause di questo disastro», il più terrificante che abbia colpito l'aviazione civile elvetica nella sua storia.

La commissione d'inchiesta, formata da 50 fra investigatori della polizia ed esperti di aviazione civile, ha reso noto che il «flight recorder» del Coronado (la «scatola nera» attaccata al timone di coda che registra tutti i dati di volo dal decollo) è stato rinvenuto poco distante dal luogo dell'incidente avvenuto come è noto in una foresta nei pressi di Wuerelingen, a meno di ottocento metri da un centro nucleare.

I funzionari che conducono l'inchiesta hanno intanto fatto conoscere alcune delle frasi scambiate dal pilota dell'aereo precipitato e la torre di controllo dell'aeroporto di Zurigo prima della sciagura. La «scatola nera» conteneva quindi anche i dati relativi all'ultimo volo dell'aereo. Ed ecco il testo nella sua sintetica drammaticità: «Sospetta esplosione nel compartimento di coda dell'aereo» - «Abbiamo un incendio a bordo. Domanda: atteraggio immediato?» - «Chiedere alla polizia di fare indagini» - «Abbiamo fumo a bordo». E infine: «Non possiamo fare altro. Grazie e arrivederci».

I componenti la commissione di inchiesta hanno più tardi detto che dall'esame di alcuni frammenti carbonizzati di materiale plastico, l'esplosione deve essere avvenuta nella stiva o nel bagagliaio dell'aereo.

Sembra inoltre che l'esplosione verificatasi in volo abbia lasciato intatto lo scafo dell'aereo sebbene il comandante nel suo messaggio alla torre di controllo dell'aeroporto di Zurigo aveva lamentato «difficoltà al sistema di pressurizzazione».

Frattanto continua la triste opera di recupero dei miseri resti dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio che erano a bordo dell'apparecchio, ma la loro identificazione è completamente impossibile.

A bordo dell'aviogetto, oltre nove membri dequipaggio tutti svizzeri, si trovavano 38 passeggeri, 13 di nazionalità israeliana e cinque cittadini americani. Nessun italiano era a bordo del volo diretto a Tel Aviv. Fonti aeroportuali hanno confermato che tutto il bagaglio messo nella capace stiva del coronado della Swissair era stato esaminato con i raggi X come richiedono le regolamentazioni. La psicosi degli attentati terroristici ha invaso nel frattempo gli ambienti dell'aviazione civile in tutta l'Europa: quattro grosse compagnie aeree hanno deciso di sopprimere i voli passeggeri od i servizi merci diretti in Israele.

Il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato un comunicato in cui esprime la profonda simpatia del Governo americano verso le famiglie dei passeggeri dell'aereo della «Swissair» morti nella sciagura di Wurenlingen, in Svizzera.

Il comunicato afferma che «i fatti concernenti la tragica distruzione dell'aereo svizzero e la morte dei suoi passeggeri non sono ancora noti», e aggiunge che da parte americana è stata presa nota delle «informazioni secondo cui una organizzazione che si autodefinisce Fronte popolare di liberazione della Palestina avrebbe rivendicato la responsabilità di questa catastrofe e dell'attacco contro un aereo austriaco al di sopra di Francoforte. E' certo che la coscienza del mondo civile sarebbe sconvolta e indignata se ciò fosse confermato. Questi avvenimenti sottolineano la necessità urgente di intensificare gli sforzi sul piano internazionale in vista di bloccare gli attacchi terroristi contro i passeggeri degli aerei civili».

A. P.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

GIRO DI SARDEGNA
A Polidori la 1.a tappa

COPPA TASMANIA
Vince la «Dino Ferrari»

MONDIALI DI SCI NORDICO
14 medaglie ai russi

SERIE C
Triestina vince ancora
Pareggi a Udine e a Monfalcone

Campanile nuoto ai padovani

ZONALI DI SCI A SAPPADA
La «libera» a Pachner

SONO SEMPRE IN EBOLLIZIONE VASTI SETTORI DEL MONDO SINDACALE

Altre tre giornate difficili per lo sciopero degli elettrici

La protesta della CGIL di 24 ore, quella della CISL e della UIL di settantadue
Fermi oggi anche i tram - A scartamento ridotto i programmi della RAI-TV

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

I circa centomila elettrici dipendenti dell'ENEL hanno iniziato con l'ultimo turno di lavoro di questa sera, e cioè dalle ore 22, il programmato sciopero nazionale per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero sarà di 24 ore (si concluderà cioè alle 22 di domani sera) per gli elettrici aderenti alla federazione di categoria della CGIL, che ha deciso anche una serie di agitazioni articolate dal 24 al 1.o marzo. Gli elettrici aderenti alla CISL effettueranno invece l'agitazione (sempre a partire dall'ultimo turno di lavoro di questa sera) per 72 ore consecutive. Anche quelli della UIL, che in un primo momento pareva avessero deciso di allinearsi sulle posizioni della CGIL, hanno invece deciso di attuare 72 ore di sciopero.

Tutto ciò significa che per tre giorni l'erogazione di energia sarà irregolare. L'energia per uso illuminante, data l'automazione degli impianti, non dovrebbe registrare sospensioni di erogazione, a meno che non si verifichino guasti, che non potrebbero essere riparati. Per le industrie, il discorso è diverso. I grandi complessi, che per le catene di montaggio e i macchinari di grande mole hanno bisogno di notevole quantità di energia, rischiano nuove battute d'arresto nell'attività produttiva. Ciò perché ovviamente l'energia disponibile sarà concentrata sui servizi pubblici, e cioè la rete ferroviaria, la rete urbana per la circolazione dei tram e dei filobus, gli ospedali, ecc. Ecco perché nei giorni scorsi l'ENEL ha invitato tutti gli utenti a contenere i consumi nei più ristretti limiti possibili.

Le trattative tra le parti proseguono al Ministero del Lavoro da vari giorni, prima in sede preminentemente tecnica e poi in sede politica, cioè con la mediazione del Sottosegretario Toros. Le offerte dell'ENEL, soprattutto sul piano economico, sono state giudicate dai sindacati di categoria del tutto inadeguate. Nel tentativo di trovare una via d'uscita, da tre giorni è intervenuto direttamente nella mediazione il Ministro del Lavoro Donat Cattin e, infatti, si sperava che la riunione protrattasi fino alle prime ore di stamane consentisse di scongiurare l'agitazione o quanto meno inducesse i sindacati a un rinvio. Purtroppo così non è stato.

Nel corso della lunga riunione notturna, il Ministro ha predisposto un'«ipotesi di lavoro», che, così come è accaduto per i metalmeccanici e altre categorie interessate ai rinnovi contrattuali nell'autunno caldo, consentirà probabilmente, alla fine, di superare l'attuale «impasse». Le organizzazioni sindacali si sono riservate di esaminare questa «ipotesi di lavoro», assicurando una risposta al Ministro per il pomeriggio di domani. Pertanto, le parti torneranno a riunirsi e forse, se il giudizio sarà positivo, si potrà evitare che gli aderenti alla UIL e alla CISL portino a termine lo sciopero di 72 ore.

Per gli autoferrotranvieri, che reclamano un nuovo contratto di lavoro (il vecchio è scaduto da circa dieci mesi) e una nuova politica dei trasporti, le trattative riprenderanno in sede di Ministero del Lavoro martedì pomeriggio. Comunque confermato il programma di scioperi articolati e che vedrà domani i mezzi pubblici fermi per tutta la giornata in Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana. In Piemonte, Liguria e Lombardia, lo sciopero è stato già attuato. Nel Lazio, Umbria, Abruzzo e Campania, tram, autobus, filobus e metropolitane resteranno fermi giovedì prossimo.

La prospettiva di soluzione della vertenza, che si trascina ormai da quasi due mesi, appare però vicina. Sembra ormai pressoché assicurato lo stanziamento da parte governativa di trenta miliardi che, coprendo il grave deficit della maggior parte delle aziende municipalizzate di trasporto, si pone come «conditio sine qua non» per giungere alla stipulazione del nuovo contratto, con un aumento medio globale degli stipendi dell'11,50 per cento.

Sempre nel settore dei trasporti, è da segnalare che è iniziato stasera alle 20 e si protrarrà fino alla stessa ora di mercoledì prossimo lo sciopero proclamato dai lavoratori dipendenti da aziende di trasporto per conto terzi a carico completo. La manifestazione è stata indetta dai sindacati di categoria per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Nessuna novità è in programma per i prossimi giorni per i 350 mila tessili in agitazione dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto poche ore dopo l'inizio delle discussioni. Oltre allo sciopero nazionale già effettuato, saranno attuate astensioni di lavoro articolate (36 ore complessive nell'arco di tempo dal 24 prossimo al 14 marzo) secondo modalità stabilite dalle federazioni provinciali di categoria.

Nel corso della settimana, sono previsti scioperi anche nel settore delle fibre chimiche e del cellofane. Le federazioni sindacali di categoria, della CGIL, CISL e UIL, per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale hanno deciso di effettuare entro il 28 febbraio 12 ore di astensione dal lavoro, da stabilire localmente; un'ulteriore intensificazione della lotta, in assenza di sbocchi positivi, sarà definita il 26 nel corso di una riunione congiunta dei direttivi.

Domani, com'è noto, uno sciopero bloccherà la RAI-TV, i cui programmi si svolgeranno a scartamento ridotto. I sindacati dei dipendenti dell'ente, aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno infatti definito intollerabile la situazione venutasi a creare nell'azienda e intendono protestare contro le schedature dei lavoratori della RAI in base alle loro convinzioni politiche e ai loro orientamenti, denunciate dalla stampa.

Mercoledì prossimo, i commercianti effettueranno una manifestazione di protesta a carattere nazionale per sollecitare l'adozione di un provvedimento che disciplini la concessione delle licenze di vendita. Negozi, ristoranti e pubblici esercizi resteranno nel pomeriggio di mercoledì con le serrande e le vetrine abbassate e con le insegne oscurate: non si esclude che in alcune province venga decisa la sospensione dell'attività.

Una nuova sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti alla industria mineraria avrà inizio giovedì prossimo. Alla prima fase del negoziato, conclusasi il 19 febbraio scorso, seguirà giovedì e venerdì prossimi un più approfondito esame della vertenza.

R. P.

MINA SMENTISCE le voci sul matrimonio

Torino, 22

La notizia secondo la quale la cantante Mina si sposerebbe quanto prima con il giornalista Virgilio Crocco, di 30 anni, redattore in un quotidiano di Roma, è stata smentita dalla stessa cantante, che si trova attualmente a Torino, impegnata in una serie di «recital» musicali con Giorgio Gaber.

Nella tarda serata di ieri, al termine dello spettacolo, Mina è stata avvicinata dai giornalisti e interrogata in proposito. A quanti le hanno chiesto cosa ci fosse di vero nelle voci provenienti dalla capitale, l'attrice ha risposto brevemente, affermando di «non saperne assolutamente nulla, anche se ormai è abituata a leggere e a sentire sul suo conto cose totalmente prive di fondamento».

E' stato impossibile, oggi, avvicinare la cantante, che lascerà immediatamente Torino al termine dell'ultima rappresentazione serale, diretta con ogni probabilità a Lugano, dove si trova suo figlio. Il «manager» di Mina, Gigante, ha fatto in modo che la cantante non fosse rintracciata. Anche egli ha negato che vi sia qualcosa di vero nella notizia delle nozze; si è limitato a dire che Mina e il Crocco si sono visti un paio di volte a Terni, ma soltanto per ragioni di lavoro.

APERTA CON UNA «RIESUMAZIONE» LA GRANDE PARATA DELLE CANZONI ITALIANE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Un gruppo di «ex» che hanno partecipato alla serata: da sinistra, Achille Togliani, il presentatore Fausto Tommei fra il «duo Fasano», Nunzio Filogamo, Carla Boni e Tullio Pane

Vent'anni indietro al festival di Sanremo

I motivi di allora non erano più brutti di quelli di oggi - Assente Nilla Pizzi

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 22

Il Festival della canzone ha vent'anni. Stasera sfoglia l'album dei ricordi e grandi lacrime. Il teatro Ariston è pieno di nostalgici della musichetta. «Signor Radaelli — ha pregato una vecchietta con la gamba rigida — mi raccomando un posto in corridoio, sa, per via della sciatica». Il posto l'ha avuto, adesso è in terza fila, con il binocolo incollato agli occhi. «Grazie dei fior», singhiozza Carla Boni; «Vola colomba» gorgheggia Tajoli e giù un'altra lacrima.

Vent'anni nella vita di un uomo sono tanti. Per la canzonetta nostrana, intendo il modo di costruirla e di porgerla, sono meno che niente. Non è davvero colpa di Achille Togliani o di Flo' Sandon, di Giorgio Consolini o del Duo Fasano se questa sera il teatro Ariston è anche un poco il cimitero degli elefanti: cambiano personaggi e la regia, la trama no. Le canzoni di ieri non sono più brutte di quelle di oggi. E' anche probabile che i protagonisti di venti anni fa fossero più bravi degli attuali divi, alcuni magari hanno perso lo smalto, la dimestichezza con il pubblico. Non tutta la voce. Di voce, anzi, molti di questi cinquantenni ne hanno ancora da vendere: e tutti sanno che gli acquirenti «da un milione a sera» potrebbero essere legioni.

La rievocazione («riesumazione», precisa Endrigo) incomincia con la sigla dell'orchestra Angelini. Cinico (non è il suo nome, ma il secondo cognome, di origine varesotta) si solleva sulle punte dei piedi e agita le braccia. «C'è una chiesetta amor nascosta in mezzo ai fior...» e subito le note si spengono. Ma ormai siamo tornati indietro di vent'anni, a quella sera del 31 gennaio 1951 — l'Italia del piano ERP — quando Adionilla Negri diventò Nilla Pizzi, cantando «Grazie dei fior». Il biglietto di ingresso costava 500 lire, nel salone del Casinò 700 invitati ascoltavano cenando, i camerieri passavano tra i tavoli.

Stasera manca lei, la regina di Sanremo. Nilla, a 53 anni, porta la minigonna e non vuole sentire parlare di rievocazioni. Ieri ha telefonato a Carla Boni: «Traditrice!» traditrice non perché a suo tempo gli soffiò Gino Latilla (ricordate? Fu il primo capitolo del divismo canoro) ma perché stasera canta la «sua» canzone, «Grazie dei fior». Anche Tajoli è un «traditore»: nel '52 non c'era neppure a Sanremo e adesso lacrimeggia «Vola colomba». Quell'anno la Pizzi si piazzò ai primi tre posti, un «exploit» mai ripetuto.

E siamo al '53: Flo' Sandon ripropone «Viale d'autunno», con la stessa voce di allora e un po' più di irruenza. Poi ecco, Giorgio Consolini, rotondo e liscio come un salumaio: «Son tutte belle le mamme del mondo» gorgheggia, e la vecchietta posa il binocolo per asciugarsi una lacrima. E' chiaro che, soltanto ci fosse un poco di più luce in sala, tirerebbe fuori dalla borsetta la fotografia dei nipotini.

Il massimo della canzonetta coincide con l'anno «boom» televisivo. Per la prima volta, le telecamere portano il Festival nelle case degli italiani, il Sanremo entra nel calendario come la Pasqua e il Natale. Millenovecentocinquantadue. Si continua a piangere: «Buon giorno tristezza» — lamentavano Villa e Tullio Pane — amica della mia malinconia». Quella sera cantava il disco perché il «reuccio» stava male. Adesso il «Claudio nazionale» sta benissimo, ma dal momento che di Festival ne ha vinti quattro (un primato anche questo) lascia la rievocazione al collega.

E siamo al '56, l'anno delle voci nuove uscite da un concorso RAI. Son scomparsi quasi subito, come Clara Vincenzi, Ugo Molinari, Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi. Soltanto Tonina Torrielli, la caramellaia di Novi Ligure, conobbe un poco di successo, anche se la sua canzone (Amami se vuoi) si classificò seconda. Vinse «Aprite le finestre»: Franca Raimondi la interpretava con la stessa voce anonima di adesso.

Eccolo il Villa: sussurra e tuona «Corde della mia chitarra», canzone regina 1957. C'era anche Ravera, quella volta: il suo motivo (Un certo sorriso) non entrò in finale.

E siamo al '58. Nunzio Filogamo con il groppo in gola. Dice: «La RAI quell'anno cede il festival all'ATA. Per me è la fine, non mi hanno più voluto». Dina e Delfina Fasano cinguettano «Nel blu dipinto di blu» perchè Modugno e Dorelli, i trionfatori dell'epoca, oggi sono impegnati altrove. E ad Achille Togliani, capellone quarantottenne, è affidata «Piove», l'altro motivo vincente del Mimmo rivoluzionario della canzonetta. E' il '59, l'anno di Jula De Palma, esclusa per un lungo periodo dal video perchè colpevole di aver interpretato in modo troppo «Sexi» la canzone «Tua».

Millenovecentosessanta, il festival del decennale. Anche Totò è chiamato a scegliere le canzoni e arrivano Mina (canta «E' vero», in coppia con Teddy Reno), Rascel e il dell'urlo Tony Dallara. Vincono proprio loro due con «Romantica». Stasera la ripete il piccoletto, dopo uno scambio di battute piuttosto pesanti con il presentatore Piombi.

Millenovecentosessantuno, lo anno dei cantautori e di «24 mila baci», tutti battuti da Tajoli, che ora ripropone «Al di là». Millenovecentosessantadue, ancora Villa (era in coppia con Modugno) che rispolvera «Addio addio». Millenovecentosessantatre, Tony Renis che giocherella con «Uno per tutti». L'anno dopo segna l'esordio di Gigliola Cinquetti: Era una ragazzina patetica e acerba; ora l'età per amare c'è l'ha e la vocina è quella di allora. Quell'anno il Sanremo registra il primato delle vendite; un milione settecentomila copie di «Una lacrima sul viso» cantata da Bobby solo. Il biondino, che fa il verso di Elvis Presley e in più si dipinge gli occhi, vinse l'anno dopo con «Se piangi, se ridi».

Siamo al 1966, l'anno del «Ragazzo della via Gluk», ignominiosamente bocciata. Trionfa «Dio come ti amo», una delle poche canzoni brutte di Modugno. Stasera la canta la Cinquetti. La carellata è quasi conclusa: Villa ripetè «Non pensare a me», Endrigo «Canzone per te», Iva Zanicchi «Zingara». Applausi per tutti e una pioggia di medaglie: ai presentatori, ai cantanti, ai musicisti, e ai giornalisti che poveretti, seguono da vent'anni questo lacrimatoio nazionale.

La vecchietta del monoccolo è l'ultima ad andarsene. vuole l'autografo di Villa e intanto chiede notizie di Mina. Sventaglia un quotidiano dove c'è scritto che «un nostro redattore e la cantante stanno preparando le carte per coronare il loro sogno d'amore». Testualmente. Pare che il giornale sia andato esaurito. Capisco che bisogna correre ai ripari. Ma Orietta preferisce Osvaldo, Caterina non vuol saperne di rinunciare a Sugar, Patty Pravo neanche parlarne. Rischio il licenziamento se resto fedele a mia moglie?

Cenzino Mussa

SCONVOLGENTE GESTO DI UNA MADRE IN UN APPARTAMENTO A ROMA

Uccide due suoi figlioletti cercando la morte con il gas

La sciagurata salvata in extremis dall'arrivo del marito - Anche la terza figlia in gravissime condizioni - Forse una crisi di sconforto all'origine della tragedia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Tremenda strage per un tentativo di suicidio: una donna, decisa a togliersi la vita con il gas, ha provocato la morte di due suoi figlioletti; il terzo, una bambina, è in condizioni disperate. La stessa sciagurata madre lotta con la morte.

L'agghiacciante sciagura ha praticamente distrutto la famiglia di un impiegato statale, il geometra Sergio Siciliani, in servizio presso il Ministero dei lavori pubblici. La moglie si chiama Nadia Bodlovich e ha 39 anni. I due piccoli rimasti asfissiati sono Antonio, di 12 anni, e Sandro, di 11 anni. La gemella di quest'ultimo, la piccola Silvia, è ricoverata in condizioni gravissime.

La famiglia è originaria di Monfalcone. Non si conosce per il momento il motivo che ha spinto la donna a porre in atto il tragico proposito, ma è certo che essa, cercando di uccidersi, sapeva bene che avrebbe portato a morte certa anche tutti e tre i figli. Le indagini effettuate dalla polizia hanno infatti dimostrato che la donna aveva praticamente ben tappata la porta d'ingresso all'appartamento, oltre alle finestre, lasciando aperte le porte di comunicazione tra la cucina, dove era in attesa della morte, e le stanze occupate dai figlioletti, in modo che le venefiche esalazioni li raggiungessero, come in effetti è tragicamente avvenuto.

A scoprire quanto era avvenuto è stato lo stesso geometra Siciliani, quando è rientrato a casa, nel quartiere Portuense, verso le 19, dopo una giornata di caccia. L'uomo, che è un appassionato cacciatore, s'era allontanato di casa questa mattina all'alba, con fucile e carniere. Verso le 19, come si è detto, è rientrato. Ha trovato la porta di casa sbarrata dall'interno (la moglie l'aveva chiusa con il paletto). Dopo qualche attimo di esitazione l'uomo, intuendo che qualcosa doveva essere successo, ha chiesto l'aiuto del portiere e dei vicini, che con robuste spallate sono riusciti a forzare la porta.

L'uomo si è precipitato nell'interno, e subito è stato assalito dalle esalazioni di gas. L'appartamento era talmente saturo che il geometra è quasi svenuto. Poi, correndo nel corridoio, è inciampato nel corpo dei due piccoli, che erano riversi in terra, a un metro uno dall'altro. Mentre altri accorrevano, il poveretto gridando è corso in cucina dove ha trovato la moglie, stesa proprio vicino ai fornelli tutti aperti. La terza figlia, l'undicenne Silvia, era riversa nel salotto, vicino all'apparecchio televisivo, che stava guardando quando le esalazioni l'hanno aggredita.

La piccola e la mamma respiravano ancora. I due giovanetti, invece, erano già spirati da qualche minuto. Il gas ha ucciso prima loro, che erano i più deboli. La madre s'è salvata grazie alla sua robusta costituzione, e la piccola Silvia per il fatto che il salotto è lontano dalla cucina. Se il padre avesse ritardato ancora qualche minuto, anche la piccola sarebbe morta.

Silvia e la madre sono ora ricoverate in osservazione e le loro condizioni vengono considerate molto gravi, soprattutto quelle della piccola. Come si è accennato, non è stato ancora possibile accertare i motivi che hanno spinto la sciagurata madre al tragico proposito. I suoi parenti hanno però detto che da qualche tempo la donna mostrava segni di gravi crisi di sconforto. Il geometra Siciliani in preda a grave «choc» sarà interrogato appena le sue condizioni saranno migliorate.

R. R.

RAGAZZA MODELLO scompare da casa

Reggio Emilia, 22

Una ragazza di 17 anni, Maria Cristina Torri, abitante a Villa Gaida (Reggio Emilia), si è allontanata da casa mercoledì scorso senza dare più notizie di sé. La giovane, che è figlia di un cantoniere dell'ANAS, padre di altri due bambini più piccoli, ha lasciato la sua abitazione al mattino verso le sette ed ha preso la corriera per Reggio Emilia dove frequenta la terza classe del liceo classico. Nella borsa che solitamente portava con sé, invece dei libri aveva messo alcuni vestiti. Di questo però i familiari si sono accorti soltanto nel pomeriggio dopo averla attesa invano dal ritorno da scuola.

La Torri, una ragazza alta e snella, con i capelli e gli occhi neri, non ha con sé che pochi soldi. Bravissima a scuola (ha vinto numerose borse di studio), Maria Cristina da qualche tempo mostrava di non trovarsi a suo agio nell'ambiente familiare, dove, secondo lei, non trovava comprensione nonostante i sacrifici del padre per mantenerla agli studi. Aveva anche poche amicizie e un mese fa si era recata nel bolognese dai nonni partendo da casa senza avvisare nessuno. Qualche giorno fa alcune compagne di scuola l'avevano sentita dire, alludendo probabilmente ai genitori, «voglio farla pagare a tutti». Particolarmente affranta è la madre, sofferente di cuore e le cui condizioni sono ora preoccupanti.

La scomparsa della Torri è stata denunciata ai carabinieri ed alla Questura di Reggio Emilia che hanno diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia.

MUORE GUARDANDO gli alpini che sfilano

L'Aquila, 22

Un meccanico di 26 anni, Giuseppe Pizzocchia, mentre assisteva alla parata degli alpini della «Julia», che questa mattina erano stati concentrati all'Aquila, al termine del campo invernale, è morto in seguito ad un improvviso malore. Il Pizzocchia quando sono sfilati i suoi ex commilitoni si è accasciato a terra per l'emozione.

NON HA POTUTO DIFENDERSI

De Feo contesta l'assemblea della RAI

Il vicepresidente afferma in una dichiarazione di non aver mai esercitato opera di censura

Roma, 22

Il vice presidente della RAI-TV Italo De Feo ha fatto questa sera la seguente dichiarazione: «Ho saputo con sorpresa dello sciopero che sarebbe stato proclamato da una cosiddetta assemblea di giornalisti radiotelevisivi contro i deliberati del comitato direttivo e contro di me, quale presunto censore dei programmi. Un'assemblea è valida quando coloro che vi prendono parte sono effettivamente iscritti, con possibilità di verifica, all'associazione che l'ha indetta ;quando vi è permesso il libero dibattito; quando gli accusati hanno possibilità di difendersi e di far valere le loro ragioni. Tutte queste condizioni, essenziali in un regime di democrazia, mancavano nella riunione dell'altra notte, alla quale hanno partecipato moltissime persone che giornalisti non sono, in un'atmosfera simile alla solita della contestazione scolastica e della rivoluzione culturale cinese. Solo il congresso dell'AGIRT, indetto per il prossimo mese, potrà chiarire l'orientamento della maggioranza dei giornalisti radiotelevisivi».

Nella stessa dichiarazione, De Feo respinge le accuse che gli sono state rivolte e, fra l'altro, dichiara di essersi sempre dissociato dal criterio delle promozioni attribuite a titolo politico e di aver sempre sollecitato il riconoscimento dei meriti giornalistici e professionali effettivi; di non essere mai intervenuto a censurare, ma di aver sempre protestato quando era stata offesa la verità; di aver sempre deplorato il carrierismo giornalistico e di aver sempre sostenuto che i giornalisti, i quali non sono dei burocrati, si debbono distinguere non per i gradi, ma per le funzioni che assolvono.

De Feo aggiunge di aver rivendicato la responsabilità dell'indirizzo dei programmi radiotelevisivi, perché questa responsabilità, secondo le leggi attuali, non è dei singoli giornalisti o dei direttori di testata, ma degli amministratori della RAI-TV; e di aver sempre rispettato, fatta questa premessa, la autonomia dei singoli giornalisti e di non aver mai offeso la loro coscienza di professionisti con indebite pressioni o con inopportuni rilievi.

RABBIA OMICIDA IN PERIFERIA DI CATANIA

Spara con la doppietta contro figlio e nipoti

Una bimba di quattro anni colpita a morte mentre si stringeva spaventata al suo papà

Catania, 22

Un anziano bracciante catanese, Filippo Battaglia, di 64 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia la propria nipotina Carolina, di 4 anni, e ferito il figlio Carmelo, di 32 anni, e un altro nipotino, Filippo, di 6 anni.

Il delitto è avvenuto in una abitazione di via Piccioni 19, in contrada S. Nullo, alla periferia di Catania. Il bracciante, che viveva con il figlio (sposato e con due bambini), aveva frequenti liti con i parenti per futili motivi. Padre e figlio hanno avuto oggi un'ennesima discussione, alla presenza dei due nipotini. Il vecchio ha preso il fucile da caccia cal. 12 ch'era attaccato a una parete ed ha sparato un colpo contro il figlio, da distanza ravvicinata. La stessa fucilata ha colpito anche i due bambini che, intimoriti dalle grida, si erano abbracciati al padre.

La piccola Carolina, colpita in pieno dalla rosa dei pallini, è morta all'istante, mentre il padre e l'altro bimbo sono rimasti feriti alle braccia e al corpo. Lo sparo e le grida dei feriti hanno fatto accorrere la moglie di Carmelo Battaglia, Angela, che si trovava in una stanza accanto, e alcuni vicini di casa, che hanno avvertito la polizia.

Carmelo Battaglia e il figlio Filippo sono stati trasportati all'ospedale «Garibaldi», dove i medici, dopo averli sottoposti a intervento chirurgico per estrarre i pallini, li hanno giudicati guaribili in otto giorni ciascuno.

L'omicida, che si era dato alla fuga, è stato arrestato dopo un'ora, a tre chilometri da dove è avvenuto il delitto. L'uomo ha detto che non voleva uccidere la nipotina né ferire gli altri familiari e il figlio: «Ho preso il fucile — ha detto piangendo — solo per intimorirlo. Non sapevo che l'arma fosse carica. Il colpo mi è partito accidentalmente. Sono fuggito in preda alla paura e al dolore per quello che avevo fatto».

Il fucile è stato trovato, su indicazione dello stesso omicida, nascosto tra il materiale edilizio di una palazzina in costruzione. L'arma, una doppietta, aveva in canna un'altra cartuccia, caricata a pallini di piccolo calibro, dello stesso tipo di quella che era stata sparata.

TERREMOTO A TRAPANI

Trapani, 22

Una leggera scossa di terremoto di intensità pari al secondo-terzo grado della Scala Mercalli è stata avvertita alle 11.44 a Calatafimi, uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma del 1968. La scossa di terremoto ha provocato panico nelle zone baraccate che ospitano i senza tetto del paese. Non vi sono stati comunque danni alle persone.

DALLA PRIMA PAGINA

LA CRISI DI GOVERNO

come si ricorderà è il leader riconosciuto dell'ala dissidente dei demartiniani, ha infatti osservato che «non è pensabile un accordo di governo che abbia un minimo di stabilità se non si accettano alcune condizioni politiche e programmatiche preliminari assolutamente irrinunciabili per il PSI» e tra queste egli ha indicato «l'accettazione del principio di una maggioranza aperta ai contributi dell'opposizione democratica senza alcun diritto di veto che trasformerebbe il governo del Paese in una specie di direttorio dei quattro partiti con una inammissibile delimitazione dell'autonomia del Parlamento». Bertoldi ha anche insistito sulle esigenze di una sostanziale autonomia per le giunte locali e sulla fissazione della data delle elezioni regionali entro la prossima primavera. Comunque proprio la sua affermazione sulla cosiddetta delimitazione della maggioranza appare tanto più significativa per il contrasto con quella fatta da Preti se si considera che come si è accennato, la questione viene ormai considerata acquisita negli accordi tra le delegazioni dei quattro partiti.

Per il PRI hanno parlato gli on. Compagna e Biasini. Quest'ultimo in particolare ha osservato che nelle trattative di Palazzo Chigi ai problemi obiettivamente difficili si aggiungono questioni «legate più a certi indecifrabili giochi di potere di partito e di corrente che non alle aspettative del Paese.

Ovviamente da parte dell'opposizione si insiste sulla inutilità di tentare il rilancio del centrosinistra e si sottolinea la necessità di elezioni politiche anticipate. In tal senso si sono espressi per il PLI il segretario Malagodi e Veronesi. In particolare Malagodi a proposito del divorzio ha osservato che i negoziatori di Palazzo Chigi non debbono dimenticare che lo Stato italiano è sovrano ed autonomo anche di fronte alla Chiesa cattolica.

R. P.

CINQUE MORTI E NUMEROSI FERITI IN TRE INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

UNA SERIE DI MICIDIALI SORPASSI NELLA NEBBIA DELLE STRADE LOMBARDE

Si spacca in due una «Mini» dopo la collisione frontale con un pullmino Autocarro piomba sopra una vettura ch'era precipitata lungo una scarpata

Milano, 22

Anche oggi sulle strade lombarde la nebbia ha causato una tragica serie di incidenti mortali. Due uomini e una donna sono morti nello scontro dell'auto su cui viaggiavano con un pullmino, nei pressi di Vermezzo, sulla strada che collega Milano ad Abbiategrasso; altre tre persone sono rimaste ferite nell'incidente, avvenuto quando la visibilità non superava i cinque metri.

Dai primi accertamenti dei carabinieri di Abbiategrasso, sembra che una «Mini Morris» abbia cercato di superare un pullman su cui si trovava la squadra di calcio della «Vigevanese», diretta a Parma per un incontro del campionato di Serie «D». Sulla «Mini» — diretta a Milano — viaggiavano Emilio Arcolin, di 22 anni, abitante a Gambolò (Pavia), che era alla guida della vettura, la fidanzata Maria Teresa Tessarin, di 19 anni, di Vigevano (Pavia), e i genitori della ragazza, Giuseppa Trombin, di 56 anni, e Angelo Tessarin, di 58. Sul «pullmino 850», diretto a Vigevano, si trovavano il proprietario Galdino Mauri, di 48 anni, di Merate (Como) ed abitante a Milano, e Giovanni Zaccaria, di 38 anni, abitante a Milano.

L'unica testimonianza del grave incidente è quella dell'autista del pullman su cui si trovava la squadra della «Vigevanese», Adriano Caroni, di 38 anni, abitante a Vigevano. L'uomo ha dichiarato ai carabinieri di essere stato superato dalla «Mini», che procedeva nella sua stessa direzione. A causa della nebbia, però, il guidatore della vettura non aveva visto la «850», che sopraggiungeva in senso contrario. L'urto è stato violentissimo: il «pullmino» è rimasto schiacciato sulla parte sinistra, mentre la «Mini» si è addirittura aperta in due.

L'Arcolin e la fidanzata, che si trovava sul sedile posteriore, sono morti all'istante, schiacciati fra le lamiere della vettura. Il padre e la madre della ragazza sono invece stati sbalzati dall'auto e sono finiti sullo asfalto: l'uomo è morto sul colpo; la moglie è stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale di Abbiategrasso, dove è stata dichiarata in «imminente pericolo di vita» per uno stato comatoso, la sospetta frattura della base cranica e la asportazione di un orecchio. Allo stesso ospedale di Abbiategrasso sono stati accompagnati anche i due occupanti del «pullmino»; il Mauri è stato dichiarato guaribile in novanta giorni, mentre lo Zaccaria se la caverà in dieci giorni.

Un uomo è morto e un altro è rimasto leggermente ferito in seguito a una scontro frontale avvenuto stamane al km 22,360 della statale 526, in località Motta Visconti. L'autocarro targato Milano H 80969, proveniente da Abbiategrasso (Milano) e guidato da Achille Vezzini, di 35 anni, di Oril Litta (Milano) si è scontrato con la automobile targata Milano B 69089 ed alla cui guida si trovava Antonio Oldani, di 33 anni, residente a Magenta, in via Buffalora, il quale viaggiava in compagnia del padre, Ambrogio, di 81 anni.

Dopo l'urto, i due automezzi sono rotolati lungo la scarpata laterale sinistra e l'autocarro ha schiacciato la «Fiat 1100», il cui conducente era stato sbalzato fuori. Per estrarre dalle lamiere il corpo di Ambrogio Oldani è stato necessario impiegare la fiamma ossidrica.

Un altro morto e cinque feriti stamattina sulla via Emilia, nel tratto Lodi-Piacenza. Una «Alfa Romeo 1750» guidata dall'industriale Eugenio Fiorani, di 27 anni, abitante a Guardamiglio (Milano), a causa della nebbia che aveva notevolmente ridotto la visibilità, si è scontrata frontalmente con una «600», che procedeva in senso contrario e sulla quale si trovavano Bruno Omini, di 38 anni, di Casalpusterlengo (Milano), che era alla guida, e Domenica Zazzera, di 47 anni. l'«Alfa Romeo», dopo essere sbandata, è finita contro un'altra «600» su cui si trovavano Mario Lauriti, di 32 anni, abitante in provincia di Milano, che era alla guida, la figlia Daniela, di sei anni, ed il cognato Giovanni Orlandi, di 16.

Il Lauriti, in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente, è morto prima di poter essere soccorso. La figlia e il cognato, trasportati all'ospedale di Lodi, sono stati dichiarati guaribili in 30 giorni ciascuno.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La vettura rimasta schiacciata sotto l'autocarro nel mortale incidente presso Motta

TRAGICO LANCIO con il paracadute

Bologna, 22

Un giovane paracadutista sportivo di Rimini, Tiziano Michelucci, di 29 anni, fornaio, è morto oggi pomeriggio durante un lancio, a causa della mancata apertura del suo paracadute.

L'incidente è avvenuto all'aeroporto di Borgo Panigale, dove il Michelucci si era recato assieme ad un gruppo di amici per eseguire alcuni lanci. Quello che gli è stato fatale era il suo trentunesimo. Il Michelucci è salito a bordo di un «Aermacchi» con l'intenzione di paracadutarsi da 700 metri con apertura ritardata.

I primi accertamenti hanno stabilito che il giovane, che avrebbe dovuto azionare il congegno che fa aprire il paracadute dopo tre secondi dal salto dall'aereo, probabilmente, invece di tirare l'apposita maniglia, ha dato uno strappo ad un lembo della tuta (che infatti i carabinieri hanno trovata strappata).

Il corpo del paracadutista è stato recuperato a lato del campo d'aviazione militare dai carabinieri, giunti sul posto con una autolettiga, nella vana speranza che fosse possibile soccorrere il Michelucci.

L'IDEA DEL PRESIDENTE NIXON E' STATA APPROVATA DA UNA COMMISSIONE DI STUDIO

L'ESERCITO DEGLI STATI UNITI SARÀ DI SOLDATI DI PROFESSIONE

Risolti tutti i dubbi su una possibile supremazia della gente di colore nelle forze armate e sulla eventualità di un eccessivo «peso» dei militari nelle decisioni di natura politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 22

Gli Stati Uniti sono pronti per la riforma della struttura delle forze armate: è possibile, nel giro di un anno, trasformare lo esercito americano da «obbligatorio» a «volontario» abolendo (nel giugno del 1971) la chiamata di leva e cominciando il reclutamento di coloro che vedono nel «mestiere» del soldato — sia pure in un limitato periodo di tempo — un «lavoro» adatto alle loro inclinazioni. Ovviamente un sistema militare volontario richiede, come sempre quando si tratta di «mercenari» sia pure di carattere nazionale, un aumento di spese per lo Stato poiché il solo modo di attirare i giovani (soprattutto loro) nelle forze armate volontarie è quello di offrire ricche paghe e tutti i benefici che esse comportano.

Il bilancio della Difesa dovrebbe aumentare fino a settantacinque miliardi di dollari (ora e di settantun miliardi) per poter mantenere un complesso armato di due milioni e mezzo di uomini, lo stesso che l'America aveva prima dell'avventura disastrosa in Vietnam. Questa, in sintesi, la conclusione di un gruppo di studio composto da quindici persone e diretto dall'ex Ministro della difesa Thomas Gate che Nixon ha scelto perché studiasse la fattibilità di una forza armata nazionale volontaria quale egli, d'altronde, ha sempre immaginato che gli Stati Uniti dovessero avere. Il gruppo ha incoraggiato la scelta nixoniana: ha detto che questa rivoluzione sostanziale era possibile, che nel primo anno di esperimento che potrebbe cominciare già nel 1971 le forze armate volontarie costerebbero tre miliardi e ventiquattro milioni di dollari e che successivamente il costo di quel nuovo organismo militare sarebbe di due miliardi e due milioni di dollari l'anno.

La cifra lascia scettici molti esperti: essi sostengono che la commissione nella sua volontà di piacere a Nixon ha dimenticato le realtà delle cose e che una struttura volontaria delle forze armate dovrebbe costare allo Stato qualche cosa come diciassette miliardi di dollari l'anno in più dell'attuale esercito regolare. Nessuno si è preoccupato di considerare il fatto che un esercito volontario, a parte la difficoltà di controllare le direttive e il pericolo che rappresenta come forza di pressione sulla politica estera degli Stati Uniti (pericolo che sarebbe aumentato rispetto a quello attuale del complesso militare-industriale degli Stati Uniti di oggi), costringerebbe l'America a spendere quasi tutti i dollari che costa la guerra del Vietnam anche quando quella guerra sarà finita.

I benefici della fine della guerra attesi dalla società americana sarebbero vanificati. Invece la preoccupazione principale è di carattere razzista: coloro che sono contrari alle forze armate volontarie sostengono che gli Stati Uniti rischiano di avere un esercito esclusivamente negro perché i giovani negri, disoccupati e senza grandi possibilità di trovare impieghi nel sistema bianco americano, finirebbero per affluire nelle nuove forze armate in un numero straripante e certamente superiore, se non addirittura soffocante, dei bianchi. Il rischio sottinteso è che un esercito negro in cui serpeggiasse un sentimento di rivolta contro l'establishment bianco e che fosse propagandisticamente «curato» dai rivoluzionari del potere negro potrebbe rivoltarsi contro l'autorità statale e diventare uno strumento potente di guerra civile usato dalla minoranza negra.

La commissione di Nixon risponde a questi timori con una statistica e una previsione: oggi le forze armate americane sono composte per il dieci per cento da negri, questa realtà non dovrebbe spostarsi di molto, nel futuro esercito volontario l'affluenza negra non dovrebbe superare il 15 per cento. Se si tiene conto che la commissione guarda alla massa dei giovani sui diciannove anni (circa un milione e mezzo ora negli Stati Uniti), la percentuale negra non dovrebbe essere così forte da modificare la composizione dell'esercito regolare in modo drammatico. Le proposte economiche del gruppo di studio sono molto concrete e perfino particolareggiate. Un volontario che accetta il «contratto» di tre anni dovrebbe avere una paga di trecentoquindici dollari il mese (ora un soldato ne prende centottantacinque) e godere, oltre che della casa e del cibo gratuiti, anche di benefici sociali (pensione cassa malattie eccetera) per una somma di quattrocentotrentasette dollari il mese (oggi questi benefici costano allo Stato trecentouno dollari il mese).

Un sottotenente dovrebbe percepire uno stipendio di cinquecentosettantotto dollari il mese (oggi: quattrocentoventotto dollari), salario «pulito» in quanto lo Stato dovrebbe pagare settecentodiciassette dollari il mese per i benefici sociali. E' un costo notevole, rileva la commissione nixoniana, ma esso è giustificato dal fatto che le forze armate volontarie «renderebbero minima l'interferenza del Governo nella libertà individuale dei cittadini che potrebbero decidere della loro vita tenendo conto soltanto del loro personale valore. Le iniquità del presente sistema sarebbero eliminate e i volontari conferirebbero dignità ed efficenza alle forze armate». La commissione si rende conto del fatto che i volontari necessitano di istruzione e che quella istruzione non può essere fornita che dagli anziani dell'esercito di carriera e che, comunque, questi anziani sarebbero fondamentali in caso di mobilitazione generale.

Così propone: 1) che gli anziani siano mantenuti in servizio dallo Stato, scomparendo però della struttura militare con il progredire dell'organizzazione delle forze armate volontarie; 2) che il sistema di chiamata obbligatoria resti nei poteri presidenziali in caso di emergenza o di altri fatti di rilievo nella vita della nazione. Riprendendo il tema della possibilità per un esercito volontario di cercare di imporre le proprie soluzioni nelle crisi politiche mondiali, il gruppo di Nixon scrive: «Per ciò che concerne il pericolo che una forza armata volontaria cerchi di far risolvere militarmente i problemi di politica estera, simile possibilità esiste anche ora e non sarà modificata dalla fine della coscrizione obbligatoria».

Dei quindici membri del gruppo soltanto uno, il negro Roy Wilkins leader di una fazione notevole della minoranza di colore, si è rifiutato di firmare il rapporto. La giustificazione ufficiale della mancanza di questa firma sostiene che Wilkins era ammalato quando fu deciso di mandare il documento alla Casa Bianca e perciò non era presente alla riunione finale dei membri. E' una menzogna diplomatica: Wilkins ha negato la sua approvazione e si è ritirato praticamente dal gruppo di studio. Ora il progetto di forze armate volontarie andrà al Congresso (se Nixon sceglierà di accettarlo e di farlo proprio) e comincerà la battaglia parlamentare su una trasformazione tanto radicale del sistema militare di una delle più grandi megapotenze del mondo.

Stello Tomei

CONSEGNATO IL PREMIO al poeta carcerato

Messina, 22

Il premio nazionale di poesia intitolato al poeta di Giardini Giovanbattista Foti, è stato consegnato stamane dal presidente della giuria prof. Di Bernardo, al detenuto Lucio Caselli, di 35 anni, di Reggio Emilia. La cerimonia, alla quale erano presenti oltre i componenti della giuria, il direttore delle carceri, dott. Savia, si è svolta negli uffici delle prigioni di Messina.

Il premio, istituito quest'anno per la prima volta e consistente in una medaglia d'oro ed un diploma di benemerenza, è stato assegnato al Caselli per la raccolta di poesie «Ragazzo del Sud» scritte durante otto anni di detenzione nel carcere di Reggio Emilia per scontare una condanna a dieci anni di reclusione inflittagli dal Tribunale per due rapine compiute in Emilia.

Appena ricevuto il premio, il Caselli, che è apparso commosso, ha ringraziato la giuria per il riconoscimento e il direttore del carcere per avergli, con il suo interessamento, permesso di ritirare personalmente il premio. Domani mattina il detenuto, che era stato portato temporaneamente nelle carceri di Messina, tornerà nelle carceri di Trento per scontare, fino all'agosto del 1971, il resto della condanna.

Il Caselli, durante la detenzione ha conseguito il diploma di geometra e si è iscritto al secondo anno di sociologia.

SCHELETRO UMANO nel ventre d'uno squalo

Giakarta, 22

Drammatico episodio nel mercato di Pangkal Pinang, in una isola al largo di Sumatra: mentre un pescivendolo aveva cominciato a sventrare un grosso pescecane, sono apparse ossa umane e, tra le grida d'orrore dei presenti, dal ventre dello squalo è alla fine venuto fuori un intero scheletro umano. I resti sono stati consegnati ai servizi sanitari dell'isola di Bangka, dove è situata Pangkal Pinang.

NON SI TROVA PIU' l'alce con la radio

Washington, 22

«Monica», l'alce al quale era stato applicato un «collare» trasmittente in modo da poter ottenere dati sulle migrazioni delle alci nel Wyoming, è irreperibile. «Ninbus III», il satellite che avrebbe dovuto captare i segnali trasmessi dal «collare» non ha intercettato alcun segnale radio, forse per un guasto alla trasmittente. Secondo i piani, i segnali dovevano essere intercettati dal satellite due volte al giorno. Adesso, un esploratore sta percorrendo a piedi una zona del Wyoming coperta di neve nel tentativo di trovare «Monica» e accertare cosa sia successo alla trasmittente.

TRE GEMELLI A CASERTA

Caserta, 22

Un parto trigemino si è avuto in una clinica di Caserta. Flora Tedesco di 31 anni, sposata con l'operaio Vincenzo Vitagliano di 35 anni, ha dato alla luce due maschietti e una femmina. Sia la puerpera, sia i neonati godono buona salute. I coniugi Vitagliano, che abitano a Dugenta (Benevento), avevano già un bambino.

GLI ASSOMIGLIA MA NON È LUI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Questo Fidel Castro è in realtà lo studente statunitense Robert Adams che prende parte ad una ricostruzione vivente dell'assemblea generale dell'ONU. Accanto a lui è Goeff Knowless, un altro studente che impersona, per la verità con minor successo, il Che Guevara. Alla singolare «rappresentazione», che ha avuto luogo a Greenville, hanno partecipato 750 studenti di 80 colleges, scelti per la loro rassomiglianza con le maggiori personalità dell'ONU degli ultimi anni

A TERMINI IMERESE, IN SICILIA

Una donna sostiene di avere le stigmate

«E' stato Padre Pio - afferma - a incidermele»
Completo riserbo della Chiesa e dei medici

Palermo, 22

La signora Enza La Tona in Milano di 32 anni, abitante a Termini Imerese in provincia di Palermo afferma di avere ricevuto le stigmate da Padre Pio da Pietrelcina. «Mi si è presentato davanti mentre stavo assopendomi — ha raccontato la donna — e mi ha segnato con un pugnale di fuoco al costato e alle mani. Due altri frati mi tenevano ferma nella posizione di chi viene crocifisso». In effetti la signora presenta delle ferite al costato, alle mani ed ai piedi. Due medici, il dott. Mario Burgio ed il dott. Giuseppe Anselmo, hanno medicato le piaghe e le hanno fasciate, chiudendo le bende con sigilli in modo che non possono venir manomesse.

Secondo quanto dice la signora Milano — che non voleva essere medicata — le stigmate dovrebbero scomparire spontaneamente tra quaranta giorni. La signora Milano afferma di aver ottenuto da Padre Pio la grazia di far camminare la suocera che era paralizzata. «Non avrei raccontato a nessuno queste cose — ha aggiunto — se Padre Pio stesso non mi avesse incoraggiato a divulgarle». Le autorità ecclesiastiche non si sono pronunciate in alcun modo sul fatto. Il parroco del luogo, padre Longo, ha steso un rapporto e lo ha inviato al Cardinale Carpino, Arcivescovo di Palermo, senza alcun commento.

La casa della signora Milano è intanto meta di una specie di pellegrinaggio. Molte persone le chiedono di intercedere per loro presso Padre Pio. Le richieste, oltre che di persona, le vengono rivolte anche per telefono. Appelli sono giunti anche da città lontane. La signora Milano ha detto di sentirsi impegnata a conservare il segreto su quanto le viene richiesto.

I medici rifiutano di far commenti sulla vicenda. Il dott. Mario Burgio si è limitato a confermare di aver riscontrato sulla inferma la presenza di alterazioni cutanee: «Ma sulla loro origine non posso onestamente pronunciarmi».

UNA INIZIATIVA DELL'«ALITALIA» PER OSAKA

Ricostruito l'aereo del raid Italia-Tokio

Lo «SVA 9», fatto di legno e di tela, compì il volo cinquant'anni fa; pesava 1500 chili con l'equipaggio

Roma, 22

In occasione del cinquantesimo anniversario del volo Italia-Giappone compiuto da Arturo Ferrarin e Gino Cappannini rispettivamente pilota e motorista dell'aereo, l'Alitalia ha ricostruito l'«SVA 9», l'aereo biposto con il quale venne realizzata l'impresa, che sarà inviato all'esposizione internazionale di Osaka. Il modello, di grandezza naturale, è stato costruito, con gli stessi materiali usati per gli «SVA». L'unica differenza consiste nel fatto che l'aereo è privo di motore. La riproduzione è stata curata dalla sezione sperimentale volo a vela dalla ditta milanese Gonalba specializzata in costruzioni di alianti e di aerei leggeri.

Per la fusoliera è stato utilizzato compensato di betulla, per le centine legno di pioppo e per la copertura delle ali e dei piani di volo tela «makò» trapuntata sulle centine. L'elica è un pezzo originale donato appositamente dal museo «Caproni» che ha collaborato con l'Alitalia alla realizzazione dell'aereo. Per la costruzione del piccolo biposto sono occorsi due anni di ricerche alle quali hanno collaborato numerosi pionieri del volo, giornalisti e tecnici, fra i quali l'ing. Carlo Ferrarin, figlio del famoso aviatore.

Lo «SVA», che fu un aereo interamente progettato e costruito in Italia durante la prima guerra mondiale, è stato posto in cinque casse e spedito a Tokio per essere esposto nel padiglione italiano alla fiera di Osaka entro la fine di questo mese. La sua sigla indica i nomi dei due progettisti, Savoia e Verduzio, e della ditta che lo costruì, Ansaldo. Dotato di un motore di 180 cavalli, l'aereo aveva un'apertura alare di 9,2 metri; era lungo 8,1 ed alto 2,7; a pieno carico, con pilota e motorista, non raggiungeva i 1500 chilogrammi. Con questo aereo d'Annunzio fece il famoso volo su Vienna ed Antonio Locatelli superò per primo le Ande, dal Pacifico all'Atlantico, volando da Valparaiso a Buenos Aires nell'agosto 1919.

Con lo «SVA» furono poi compiute trasvolate senza scalo, come la Torino-Parigi, la Roma-Brindisi-Salonicco e la Roma-Madrid, ma la più famosa impresa fu il «raid» Brindisi-Tokio, cominciato il 14 febbraio 1920. Il «raid» terminò tre mesi e mezzo dopo, ma per superare i diciottomila chilometri che separano l'Italia dal Giappone furono necessarie soltanto 112 ore di volo effettivo; e l'aereo inoltre riuscì a mantenere una media di 160 chilometri orari — davvero molti per quei tempi — superando difficoltà d'ogni genere: tempeste di sabbia, uragani tropicali, decolli in condizioni difficilissime ed atterraggi in pieno deserto.

LA CONTEA DEL SURREY IN CAMPO CONTRO LA «MORTE VIVENTE»

CINQUE SCUOLE ANTIFUMO ORGANIZZATE IN INGHILTERRA

Il metodo pare basarsi sulla semplice opera di persuasione attraverso l'illustrazione dei danni provocati dal tabacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Una Contea inglese, il Surrey, lancia una nuova offensiva contro il fumo offrendo in cinque cliniche specializzate un corso di cinque giorni per insegnare il modo di smettere definitivamente quel vizio contro il quale tanti di noi imprecano senza sapersene liberare. I corsi saranno svolti secondo le istruzioni e sotto l'egida dell'ufficiale sanitario della Contea, il dottor T. Powell-Johnson, in collaborazione con gli ufficiali sanitari delle varie sotto-zone interessate, sedi delle cliniche.

Di questa iniziativa è stato pubblicato oggi un rapporto nel quale il vizio di fumare è definito «morte vivente», collegato com'è a varie gravi malattie come il cancro polmonare, l'enfisema, la bronchite cronica e le disfunsioni e lesioni coronarie. Quale sia il segreto didattico su cui si fonda l'ambizioso progetto non è detto in modo specifico nel rapporto, forse non esiste un segreto vero e proprio, ma solo una giusta e controllata sintesi degli elementi di persuasione ai quali spesso si ricorre nei comuni, individuali tentativi di liberazione, più qualche espediente suggerito dalla pratica medica.

Il metodo, è detto nel rapporto, consiste principalmente nel rafforzare la forza di volontà, nel promuovere l'intelligente comprensione dei fatti clinici, nel suggerire una dieta adatta, nonché speciali esercizi di movimento e di respirazione. Anche la terapia di gruppo vi ha una parte notevole, e così la proiezione di film e altri mezzi di istruzione visiva. Il segreto, se esiste, sta appunto nell'armonizzazione e nel controllo dei vari fattori utili.

Si osserva nel rapporto che molti ritengono che sia inutile smettere di fumare quando si è ormai incalliti nel vizio e nessuna notevole conseguenza dannosa è emersa: è un ragionamento sbagliato, le statistiche parlano anche e soprattutto per gli incalliti nel vizio, e dimostrano che per quanto a lungo una persona abbia fumato nella sua vita le sue probabilità di vivere più a lungo aumentano se smette di fumare.

Vice

DOPO UN INTERVENTO CHIRURGICO IN SUD AMERICA

PADRE DI TRE FIGLI SI TRASFORMA IN DONNA

E' un siciliano emigrato da tempo - Ora si è diviso dalla moglie
Ha chiesto alle autorità italiane di legalizzare il cambiamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Enna, 22

Un siciliano di quarant'anni, sposato e padre di due figli, ha cambiato sesso. Il protagonista della metamorfosi, che è stata aiutata da una serie di interventi chirurgici, si chiama Giuseppe Spagnolo. Il suo matrimonio, naturalmente, sarà annullato.

Giuseppe Spagnolo è nato a Barrafranca, un paese agricolo a una trentina di chilometri dal capoluogo. Nel 1950, vale a dire all'età di vent'ani, emigrò insieme con la famiglia nel Paraguay. Successivamente si sposò con una siciliana, Santa Crapanzano, dalla quale ebbe tre figli due dei quali ancora viventi. Sennonché a un certo punto lo Spagnolo si, accorse, con comprensibile sorpresa, che le sue fattezze fisiche si stavano mutando insieme con il suo carattere; in altri termini, stava cambiando sesso.

I medici consultati non poterono che confermare i suoi sospetti e anzi gli suggerirono, al fine di affrettare questa metamorfosi, di farsi ricoverare in una clinica chirurgica e di sottoporsi a degli interventi operatori, cosa che Giuseppe Spagnolo si affrettò a fare. Ad Asuncion, difatti, il siciliano si fece operare, dopodiché divenne una vera e propria donna. Dal quel giorno, naturalmente, decise di cambiare nome, di chiamarsi non più Giuseppe bensì Patrizia Rita.

Evidentemente dovette, come primo atto, separarsi dalla moglie. Trasferitosi successivamente in Argentina, Giuseppe Spagnolo (che da quando è stato dimesso dalla clinica veste abiti femminili) si è rivolto, tramite un legale, al municipio del suo paese d'origine e alla autorità giudiziaria italiana perché venga trascritto, nei registri dello stato civile il suo nuovo nome e il suo nuovo sesso. La notizia, come c'era da aspettarsi, ha suscitato a Barrafranca un'ondata di sorpresa, anche se qualcuno ricorda che lo Spagnolo, prima di emigrare, aveva alle volte degli atteggiamenti muliebri.

Franco Sampognaro

LE ESECUZIONI SOMMARIE DI NOTI FUORILEGGE

Smascherata in Brasile una «squadra della morte»

Era capeggiata da un colonnello della polizia militare che è stato incriminato assieme a funzionari e agenti

Rio de Janeiro, 22

Da anni, esistono a Rio de Janeiro, San Paolo e altre località brasiliane misteriose «Squadre della morte», che hanno ucciso sommariamente decine e forse centinaia di noti criminali, spesso lasciando sui cadaveri cartelli col disegno di un teschio e delle ossa incrociate. L'opinione corrente è che si tratti di organizzazioni segrete formate da elementi della polizia, per eliminare i criminali in modo più rapido e definitivo di quel che non sia possibile ricorrendo alla normale procedura.

Tale opinione ha trovato conferma per quel che riguarda lo Stato di Esperito Santo. Qui un funzionario di polizia, Fernando Schwab, ha condotto una lunga inchiesta conclusasi ora con la incriminazione di un colonnello della polizia militare, un ufficiale giudiziario, agenti di polizia e guardie carcerarie, in tutto 19 persone, accusate di aver organizzato una «Squadra della morte» che fra l'altro, una volta, uccise undici persone dopo averle picchiate e costrette a scavarsi la tomba con le loro mani.

NONOSTANTE IL REGIME DI AUSTERITA'

Cupido ha esagerato al carnevale di Rio

Le stazioni di polizia sono affollate di ragazze che lamentano in lacrime le loro «disavventure»

Rio de Janeiro, 22

Almeno novecentomila ragazze brasiliane si sono lasciate sedurre dai loro innamorati durante le feste del Carnevale che in Brasile raggiungono vertici senza paragone di entusiasmo, frenesia e gioia di vivere. Questa statistica, pubblicata a Rio de Janeiro, ha fatto inarcare non poche sopracciglia tra i dirigenti del Governo del Presidente Garrastazu-Medici, impegnati in una severa campagna contro il malcostume, e specialmente nella repressione della letteratura pornografica e libertina, considerata come «arma pericolosa di penetrazione del comunismo».

A Recife, capitale dello Stato di Pernambuco, in un solo giorno alcune centinaia di ragazze «tutte nervosissime e vergognose», si sono rivolte alla polizia per denunciare i rispettivi fidanzati o innamorati. Agli autori degli «abusi», la polizia ha posto il dilemma: «O sposate, o affrontate la prigione». Molti giovani hanno accettato senza esitazione di far subtio le pubblicazioni di matrimonio. Ma un certo numero, il trenta per cento degli «interpellati», ha preferito la galera.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PUNTUALIZZAZIONE DEL SINDACO SUL BILANCIO '70

Cose fatte e da fare negli impegni del Comune

Fra le realizzazioni in ritardo sono da annoverare quelle (due miliardi di spesa) che attendono la ratifica burocratica

Una interessante puntualizzazione è stata resa dal Sindaco — nella sua replica a conclusione del dibattito sul bilancio, nell'ultima seduta del Consiglio — sullo stato di avanzamento delle singole iniziative municipali, e ciò nei vari settori d'intervento. Dopo aver rilevato che sono tuttora bloccate una serie di opere pubbliche, per l'avvio delle quali il Comune ha assolto ogni adempimento di propria competenza, per un'ammontare di oltre 2 miliardi di lire (circa 900 milioni per quelle deliberate nel '68 e per 1 miliardo 100 milioni per quelle decise l'anno scorso), e ciò per la prolungata attesa dell'autorizzazione a contrarre mutui da parte della Commissione centrale per la finanza locale. Il Sindaco Spaccini — anche di fronte alle accuse di «immobilismo» rivolte a questa Giunta dalle opposizioni — ha tracciato il seguente panorama:

Centri civici. Nella realizzazione del decentramento amministrativo attraverso i centri civici e le consulte rionali vi è, in effetti, un ritardo di qualche mese, comunque tale da non compromettere il concretamento di questo preciso adempimento.

Edilizia scolastica. Per l'Istituto statale d'arte il progetto è tuttora in attesa d'approvazione da parte del Provveditorato alle Opere pubbliche, mentre il finanziamento — già deliberato — attende l'approvazione della Commissione per la finanza locale, in sede romana. La stessa situazione per la scuola media di Prosecco, con lingue d'insegnamento sia italiana sia slovena, nonosante tutte le sollecitazioni e benché il finanziamento sia disponibile, salvo 32 milioni per lavori di completamento. Scuola media dei Campi Elisi: approvato il progetto, disponibile la somma occorrente, ma la gara d'appalto è andata deserta proprio in questi giorni: si farà una seconda, con offerte in aumento, non appena giungerà l'autorizzazione degli organi superiori competenti. Scuola elementare di Chiadino-San Luigi: l'opera è in corso di completamento. Istituto professionale di stato per il commercio: deve essere definita la concessione per l'acquisizione del relativo immobile (l'ex stabilimento Beltrame, attualmente affittato ad uso dell'Istituto d'arte). Scuola materna di Gretta: completati tutti gli adempimenti, il Comune attende l'approvazione del Provveditorato alle Opere pubbliche. Scuola materna di via Flavia: resta da adottare la delibera sul progetto, già pronto, e quella per il relativo mutuo. Per l'ampliamento della scuola materna di via dell'Istria è già in corso la gara, per cui l'ultimazione dell'opera è prevista entro l'anno.

Edilizia popolare. Con l'acquisizione di un nuovo mutuo di 330 milioni per l'urbanizzazione della zona di Rozzol-Melara, destinata all'edilizia economico-popolare a norma della legge 167, qui vi sono progetti edificatori tali da esaurire anche l'ultimo metro disponibile. Per l'urbanizzazione di queste zone il Comune ha già ottenuto finanziamenti dal Fondo Trieste (mezzo miliardo), dalla Cassa depositi e prestiti (mezzo miliardo), dalla Cassa di Risparmio (248 milioni). Inoltre 165 milioni sono già stati deliberati per la zona di Piani Sant'Anna; un primo lotto di opere stradali, per 400 milioni, è già in corso d'esecuzione, e un secondo lotto per strade e fognature è di imminente appalto; è in corso d'opera anche un lotto di lavori di allacciamento alle reti elettriche, del gas e dell'acqua per 221 milioni, ed un secondo è in via d'approvazione; tant'è avanzata l'azione del Comune in questo campo — ha sottolineato il Sindaco — che nella zona di Piani Sant'Anna si realizzeranno le opere d'urbanizzazione prima ancora che siano avviati i lavori per le abitazioni. E per la zona di S.M.M. inferiore è stato deliberato un mutuo di 135 milioni ed è stata concessa all'IACP l'esecuzione di 814 alloggi.

Opere culturali. Sono in ritardo i lavori d'ampliamento del Museo Revoltella («peraltro il Comune — ha dichiarato il Sindaco — ha avuto violente discussioni con il Provveditorato alle Opere pubbliche, cui è stata contestata la brillantezza della scelta della ditta incaricata dei lavori»). Per il Museo della Resistenza, nell'ambito della Risiera di San Sabba, si tratta di completare l'acquisto di terreni adiacenti, per l'adeguata salvaguardia di verde circostante, con una spesa di 63 milioni, da deliberare prossimamente. Nuovo teatro di via Giustiniano: il ripristino del Politeama Rossetti ha richiesto l'ennesima variante al progetto, non essendovi più necessità della galleria, prevista inizialmente per assicurare un'adeguata capienza in occasione di spettacoli che invece si faranno egregiamente al Rossetti; l'ultimo progetto esecutivo è in via di ultimazione. Teatro Verdi: vi si stanno per effettuare lavori di restauro per 30 milioni, ed un secondo lotto è previsto prima della scadenza del piano quinquennale. Museo del Mare: la nuova sede in Campo Marzio, per la quale l'Azienda di soggiorno ha assunto la spesa di 80 milioni, sarà pronta entro l'anno dopo che saranno stati perfezionati anche i finanziamenti per gli impianti d'illuminazione e di riscaldamento.

Attrezzature sportive. Il palazzetto dello Sport, i cui lavori sono stati di recente aggiudicati con una gara con offerte in aumento, sarà pronto nella primavera del prossimo anno. Per la palazzina della direzione-gare e per il rifacimento delle gradinate allo stadio «Grezar» sta per essere indetta la seconda gara, la prima essendo andata deserta. Per il campo sportivo di Santa Croce resta da deliberare il mutuo (otto mesi di lavori); per quello di Trebiciano è in corso la progettazione (entrerà in funzione il prossimo anno); per la sistemazione del campo di baseball a Prosecco, si è tuttora in attesa del richiesto contributo regionale; sul terreno di Borgo San Sergio i lavori sono stati aggiudicati e sono già iniziati, sì da essere ultimati entro marzo; sono iniziati i lavori anche per la sistemazione del campo di San Giovanni (si concluderanno entro aprile).

Zone verdi. Già trasformato in giardino il terreno in vicolo dell'Edera, che era un immondezzaio. Sono stati stanziati 670 milioni per l'acquisizione della area dell'ex corderia, perché la intera fascia fra le case di via Baiamonti e quelle di via Capodistria sia trasformata in giardino alberato, con aiuole e fontane (ed è stata predisposta la variante al piano regolatore, perché tale fascia sia appunto preservata da ulteriori insediamenti abitativi). E' stato già acquistato (89 milioni) il fondo di Villa Paul affinché non vi si costruissero le tre progettate palazzine, venissero conservati 3 mila metri quadrati alberati e vi potesse essere realizzato un parco pubblico. Acquistato anche il fondo Prandi, per assicurare una fascia di verde intorno al colle di San Giusto e sistemarvi il futuro Museo della preistoria e protostoria (ed è in progetto la demolizione di vecchi fabbricati e la recinzione del fondo, sul lato di via San Michele).

Illuminazione pubblica. Secondo l'unanime richiesta della cittadinanza (e non per vocazione di «grandeur», ha polemizzato il Sindaco) l'illuminazione è stata potenziata in tutto il centro ed ora sta per essere estesa — entro tre mesi — alla periferia ed alle borgate dell'altipiano.

Meccanizzazione. Il nuovo elaboratore elettronico ha già reso possibile la messa a punto dei servizi elettorali, che altrimenti avrebbero richiesto una grande perdita di ore lavorative; e col primo marzo avrà avvio la meccanizzazione anagrafica, in modo da essere completata nella primavera del '71.

Infine il Sindaco Spaccini ha puntualizzato le situazioni nel settore dei **pubblici trasporti** (sta per sparire anche l'ultimo tram, il «9»), del **rifornimento idrico** (l'acquedotto sottomarino impedirà già quest'estate — ha ribadito — di restare a rubinetti asciutti, ed entro l'anno fornirà un volume d'acqua doppio dell'attuale, sì da permettere anche l'insediamento di ulteriori, grossi complessi industriali nella nostra provincia, come l'auspicata «industria trainante»), delle **fognature** (è in corso di rinnovamento l'intera rete cittadina, prossima la ricopertura del torrente sotto la via Battisti, attesa l'approvazione del mutuo per rendere efficiente la stazione di depurazione di Servola, primo passo contro lo inquinamento del mare), dello **inceneritore delle immondizie** (entro la prossima settimana dovrebbe essere firmato il contratto per il terreno di Monte San Pantaleone), dell'ampliamento del **cimitero di Sant'Anna** (il progetto è definito in tutte le sue parti, i fondi sono disponibili, questa stessa settimana vi saranno gli incontri risolutivi con i cittadini interessati agli espropri) e della sistemazione di **strade e marciapiedi** (per la quale sono appaltati lavori per centinaia di milioni).

Porto: più traffici in gennaio

Nel mese di gennaio il traffico portuale è stato di due milioni 124.012 tonn. (contro 2.037.352 del gennaio 1969 e 1.387.831 del gennaio 1968. La voce merceologica preminente è data dall'oleodotto e dagli oli minerali e derivati elaborati dalle raffinerie del porto. I passaggi attraverso l'oleodotto sono in forte ascesa: da poco più di 881 mila tonn. del '68, si è passati a 1,31 milioni nel '69, per raggiungere nel gennaio scorso oltre 1,52 milioni.

Le merci in colli, cioè la componente più pregiata del traffico operato o transitario, hanno avuto nel mese passato un movimento fra sbarchi e imbarchi di 137.353 tonn. (contro 151.024 del '69 ed oltre 107 mila del '68). Si ha pertanto una contrazione sulla passata annata ed un buon aumento a fronte del 1968.

I minerali e i carboni non segnalano particolari indici di sviluppo, come pure si mantengono su livelli normali le cosiddette «altre rinfuse secche». I legnami — che continuano a costituire un motivo di apprensione — sono stati nel gennaio scorso 11.101 tonn., contro 10.861 del '69 e 6472 del '68. E' da rilevare un fatto piuttosto anomalo: i legnami sbarcati hanno superato quelli imbarcati.

LE CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO ALL'ENEL

Forse a singhiozzo oggi l'energia elettrica

Si temono interruzioni di tre ore in tre ore Ridurre i consumi - Pericolosi gli ascensori

In conseguenza dello sciopero iniziato stanotte dai dipendenti dello ENEL e delle aziende elettriche municipalizzate, e che si protrarrà per 72 o addirittura per 96 ore continue, l'Acegat informa che la fornitura di energia elettrica dovrà essere notevolmente ridotta e comunque avverrà in forma precaria, con probabile abbassamento della tensione, non potendosi escludere interruzioni totali.

L'Acegat sarà costretta ad operare ripetute interruzioni della fornitura con le seguenti modalità che vengono indicate in linea di massima: le interruzioni avranno inizio con le ore 7 per una parte degli utenti ed avranno la durata di tre ore. Dopo di che la fornitura sarà ripristinata per altre tre ore cui succederà una altra interruzione di tre ore e ciò fino alle ore 22. Per l'altra parte degli utenti le interruzioni avranno inizio alle ore 10 e seguiranno le stesse modalità sopra indicate. Potranno intervenire modifiche a detti orari in dipendenza della disponibilità di enegia e non è possibile preventivamente indicare le zone interessate dalle varie interruzioni.

Gli utenti — anche industrie, negozi ed esercizi pubblici — sono invitati a ridurre al massimo i propri consumi ed a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza e lo esercizio delle proprie installazioni ed in modo particolare si consiglia di non usare gli ascensori.

Nella deprecabile ipotesi di una interruzione totale di energia non potranno funzionare gli impianti di sollevamento dell'acqua rimanendo disponibili solamente le ridotte capacità dei serbatoi.

I mezzi di trasporto pubblico a trazione elettrica saranno sostituiti, nei limiti del possibile, con autobus.

FERMI OGGI I TRANVIERI

BUS D'EMERGENZA

Un nuovo sciopero di 24 ore è stato stabilito per oggi dai sindacati nazionali degli autoferrotranvieri, per cui si ripeterà in città il disagio degli utenti privati di ogni mezzo pubblico di trasporto (né autobus, né filobus, né tram). Funzioneranno in ogni modo alcuni servizi sostitutivi. E già da ieri sera, inoltre, è in atto lo sciopero di 72 ore dei dipendenti dell'Enel e del Servizio elettricità dell'Acegat.

LO STUDENTE AFFRONTA LE ORE DRAMMATICHE DELLA CRISI

Ottavio Zacchigna spera nella vita e chiede ai medici se potranno salvarlo

Si è risollevato nel morale ma le sue condizioni permangono molto gravi Difficoltà subentrate nella funzione renale - Solo parole di pace nella sua lettera

Dopo una notte relativamente tranquilla, Ottavio Zacchigna, sta affrontando da ieri la fase più critica nella drammatica lotta con la morte. Il fatto importante sopravvenuto è appunto la volontà di vivere che in queste ultime ore il giovane va manifestando, insieme con una certa vitalità mostrata dal suo organismo. La forza di volontà può in questi casi aiutare molto, ma purtroppo è necessario soggiungere che le speranze di salvezza permangono lievi. Nella mattinata di ieri la temperatura era scesa da 39° a 37° e questo può far pensare soprattutto a una minore capacità di ripresa; in più, in serata, è peggiorata sia pure lievemente, la funzione renale.

Migliorato comunque e di gran lunga, è l'umore del ragazzo. Parla volentieri, domanda sempre al primario della divisione dermatologica, dov'è accolto, prof. Ernesto Zar e al suo aiuto, dott. Remo Degrassi, se si salverà. I medici lo confortano; il prof. Zar che ieri avrebbe dovuto partire assolutamente per un importante viaggio, ha rinviato l'impegno, per seguire da vicino gli sviluppi della crisi.

Ottavio Zacchigna non ha visto neppure ieri alcun giornale, non sa che tutta l'Italia sta seguendo la sua sorte.

Ieri sera, verso le 19, si è recato al suo capezzale lo scrittore istriano Fulvio Tomizza. Ha chiesto di poter essere ricevuto e il ragazzo ha detto di sì, di aver piacere di parlare con lui. Ottavio Zacchigna ha parlato con Tomizza della natìa Umago, di San Lorenzo di Daila dove ha trascorso un periodo della sua fanciullezza in mezzo alle quattro case e al piccolo porticciolo; ha ricordato con lo scrittore il suo bagno più bello, le nuotate nelle chiare acque dell'insenatura di San Lorenzo, circondato dalla terra rossa che si tuffa nel mare e che a volte lo tinge di sangue.

Lungo è stato il colloquio di Ottavio Zacchigna con Tomizza, al quale erano presenti i familiari, il primario prof. Zar e altri sanitari. E' stato un dialogo commovente e, quando Fulvio Tomizza ha lasciato la stanza, il ragazzo si è messo a piangere: calde lacrime rigavano il suo volto. In quel momento egli ha certo ripensato anche alle affettuose parole dello Arcivescovo e del Prefetto Cappellini, alle incoraggianti frasi del prof. Zar e dei medici. Con le lacrime agli occhi ha guardato sua madre, il fratello, i familiari e i parenti che gli erano vicini, ed avrebbe voluto forse ripetere la frase che ha detto alla capo-infermiera appena entrato nella stanza del reparto «Chiedete scusa a mia madre per quello che ho fatto».

La mamma, signora Santina, riesce con un grande sforzo e con enorme forza di volontà a trattenere la sua angoscia davanti al figliolo per poi magari sentirsi venir meno quando esce dalla stanza. E' una donna che soffre profondamente ma che non lo vuole dimostrare al proprio ragazzo, per non abbatterlo di più. «Cerca di guarire», gli dice e gli sta vicino fino a quando può.

Renato, il fratello maggiore, è anche sempre presente. Si allontana solo pochi momenti, poi ritorna. Fa quattro passi davanti la porta con l'uscio socchiuso, e poi va a sedersi di nuovo vicino ad Ottavio.

L'unico elemento certo è quello ancora in mano ai carabinieri e cioè la lettera che Ottavio Zacchigna, ha scritto — venerdì mattina — poche ore prima della sua tragica decisione. Come abbiamo già riferito nei giorni scorsi si tratta di una lucida e agghiacciante implorazione al mondo, agli uomini ad essere più buoni, per combattere uniti, miseria e fame. Sembra — fra l'altro — che Zacchigna dica che la vera contestazione — senza nessuna allusione politica — si deve fare amando di più il nostro prossimo. E che non saranno le conquiste spaziali, le imprese che ci faranno migliori, che ci salveranno... E' quindi tutto un atto di fede e di amore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Livio — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 20.06 e cala alle 7.37.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 4,4; pressione mb. 1013, stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 8.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm. 36 e alle 22.45 con cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 16.25 con cm. 50 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5 con cm. 36 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Oggi alle ore 17 avrà luogo nella Casa del Popolo di via Madonnina 19 un'assemblea pubblica dei lavoratori dell'Azienda municipalizzata con all'ordine del giorno: «La lotta contrattuale e per le riforme - Riflessi regionali del problema dei trasporti».

CON IL TRANSITO SUL NUOVO PONTE ATTRAVERSO IL PIAVE

Tutta aperta da ieri l'autostrada per Venezia

Senza cerimonie ma già con intenso traffico il coronamento dell'opera - È necessario ora saldare il «nodo» di Mestre

Da ieri mattina l'autostrada è percorribile nel suo intero percorso, da Trieste a Mestre, grazie all'entrata in funzione dell'ultimo tratto che rimaneva da ultimare, quello fra Noventa e Fossalta, che comprende il grande ponte sul Piave. Proprio quest'ultimo manufatto ha fatto registrare un notevole ritardo sull'apertura completa dell'autostrada, e tuttora il ponte è agibile solamente su una corsia per ogni senso di marcia e con limite di velocità e divieto di sorpasso; ma anche con queste restrizioni il ponte aperto ieri consente agli automobilisti — com'è stato possibile rilevare ieri — di risparmiare il notevole tempo richiesto dai circa 9 chilometri di deviazione che erano costretti a compiere finora.

Il cielo coperto, che non ha invogliato in mattinata la gente alle consuete gite domenicali, ha mantenuto bassa l'affluenza di automobilisti sull'autostrada; neanche l'attrazione delle escursioni sulla neve ha messo molti cittadini, con il tempo così poco promettente: le fitte nuvole di pioggia incombente. Poi le condizioni atmosferiche sono migliorate, e dopo l'ora di pranzo è comparso un timido sole; sull'autostrada si è così riversata una gran massa di «turisti» domenicali, tant'è vero che a conclusione della giornata si è potuto calcolare — nonostante il «vuoto» del mattino — che ai caselli si sono presentati gli automobilisti in numero tale da costituire addirittura un piccolo record stagionale.

Certo quest'importante realizzazione, che collega Trieste alla rete autostradale della Valle Padana, non può dirsi ancora completata del tutto: resta da definire ancora l'attraversamento di Mestre, in assenza del quale gli automobilisti che escono dalla nostra autostrada devono avviarsi, in mezzo al traffico normale, verso il «terminal» della Mestre-Padova, per proseguire il viaggio in autostrada sulle direttrici di Milano e di Bologna. C'è anche il problema del collegamento con la «superstrada» Romea, che sale da Ravenna e va fatto quindi auspicio per la pronta realizzazione delle «tangenziali» che consentiranno il transito dall'una all'altra autostrada senza soluzione di continuità.

I PROBLEMI DEI PORTI

L'ing. Colautti chiamato nella commissione romana

Al Ministero della Marina mercantile, sotto la presidenza del direttore generale del lavoro marittimo e portuale, ing. Vaudano, si è riunita la «Commissione dei 17» per lo studio dei problemi attinenti al lavoro portuale. Le amministrazioni degli Enti autonomi dei porti sono rappresentate dall'ing. Colautti, vicedirettore dell'Ente Porto Trieste, dal dott. De Paolis di Genova e dal dott. De Lillo di Napoli. Quattro sono i rappresentanti degli utenti portuali e nove i delegati delle organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali.

L'ing. Colautti, che è pure consigliere regionale, è stato chiamato nella commissione ministeriale di studio per la sua vasta esperienza nel settore triestino del lavoro portuale ed anche per la conoscenza che egli ha nei riguardi dei porti del Mare del Nord, quali Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam ecc. L'ing. Colautti ha partecipato a vari congressi portuali nazionali ed internazionali dedicati ai traffici, ai movimenti dei contenitori, ai problemi del lavoro ed alle questioni tecniche delle agibilità dei principali porti concorrenti con quelli italiani, ed in special modo con il nostro scalo.

Attesa oggi la «Forrestal»

La portaerei «Forrestal» della Sesta Flotta USA è attesa oggi a Trieste per una visita al nostro porto che si protrarrà fino al 2 marzo. La grande unità sarà scortata dai cacciatorpediniere «Johnston», «Sampson» e «Cone». La «Forrestal» potrà essere visitata domani martedì, mercoledì 25 e sabato 28 febbraio, dalle ore 14 alle 16. I visitatori non avranno bisogno di permessi speciali; dovranno presentarsi ai cancelli della Stazione Marittima dove, per ogni giornata, potranno salire a bordo 400 persone soltanto, in vista delle esigenze organizzative dei trasporti con le motolance. Pertanto, non è disponibile alcun tipo di lasciapassare presso il Consolato degli Stati Uniti, né presso l'Associazione italo americana o la Capitaneria di porto.

Le assemblee del PSI

Sono iniziate nelle sezioni del PSI le assemblee per l'elezione dei delegati al prossimo congresso provinciale straordinario del partito. Mercoledì si è riunita quella di Trieste-centro, giovedì quella di Roiano e venerdì quella di Rozzol; in ciascuna di esse, però, il dibattito è ancora in atto, essendo state tutte e tre rinviate per le conclusioni la prima a mercoledì, la seconda a venerdì e la terza a giovedì. Domani sera, inoltre, si riunirà l'assemblea di San Sabba. L'unica ad aver concluso i suoi lavori è quella di Aurisina, tenutasi ieri, la quale ha visto il successo della corrente della «nuova maggioranza» (demartiniani, e giolittiani) che in sede locale fa capo a Pittoni, Pesante, Apih, ecc.: essa si è assicurata il 90 per cento dei voti, mentre i rimanenti suffragi sono andati agli autonomisti che in sede locale fanno capo a Teiner. Dati più indicativi sono comunque attesi alla conclusione delle assemblee cittadine e in particolare di quelle di Trieste-centro e di S. Sabba.

Dal conflitto interiore al problema morale

Un episodio atroce, spaventoso, che fa meditare. Ottavio Zacchigna ha la sua vita di diciottenne legata a un filo, dopo che con le sue stesse mani ha tentato di spegnere quella sua vita di dissociato, vittima del tarlo che chissà da quando lo rodeva, fino a portarlo al gesto assurdo del giardino pubblico.

L'opinione pubblica, attonita, incredula, si chiede: come ha potuto farlo? Ma, soprattutto, come può farlo un giovane che non ha problemi immanenti per vivere? Non ha difficoltà insormontabili per condurre la sua esistenza di studente oggi, e probabilmente di uomo domani?

Per avere la risposta a queste domande abbiamo ritenuto sentire il parere di un religioso e di uno psicologo.

Ecco dunque il pensiero di P. Aurelio Andreoli S.J.:

«La morte è una cosa seria, la più seria della vita. Quando poi questa morte viene da un diciottenne inferta a se stesso assume un grado di sconcerto impressionante, per chi è ancora vivo. Siamo tutti d'accordo, non c'è bisogno per questo di scomodare morale e moralisti, che a nessuno e per nessun motivo è lecito arbitrariamente inferirsi una cosa così irreparabile e totale: il problema è però un altro.

«Come ha potuto un diciottenne, intelligente, educato, lavoratore, decidersi per un tale gesto? Personalmente penso che — a meno che lui stesso non possa dircelo, come con caldo affetto gli auguro di poterlo fare sopravvivendo — per tutti sarà sempre un mistero.

«Due precise indicazioni emergono da questo fatto: anzitutto che la strada per una umanità rinnovata non può essere, come ha lasciato scritto lo stesso giovane Zacchigna, se non quella della bontà e della pace. In altri termini: abbandonare decisamente da parte di ognuno la facile posizione di vacua critica verbale o di scatenata violenza distruttiva per cominciare a percorrere quella del personale sacrificio che unicamente mette tutti nella felice condizione di concretamente scambiarsi bontà e pace. L'altra è per quelli che, come me, credono veramente in Gesù Cristo. Questo gesto ci costringe a domandarci con estrema serietà che cosa veramente abbiamo fatto e facciamo per dare a tutti, giovani e vecchi, ma specialmente ai giovani, una vitale conoscenza di Colui che noi crediamo essere l'unico Ispiratore e Realizzatore di umana salvezza.

«Sono convinto che se al giovane Zacchigna si fosse potuto far conoscere in modo vivo e adeguato Colui che è già morto in croce per tutti, egli non si sarebbe dato fuoco, ma avrebbe applicato questa sua tragica volontà ad ostinatamente operare al fine di ottenere a tutti i suoi simili il purificatore fuoco di bontà e pace che l'animava. I suoi cari non avrebbero pianto; molti avrebbero gioito».

A sua volta il dott. Daniele Sedmak, psicologo, così si è espresso:

«Il suicidio non è sempre legato ad un fenomeno chiaramente patologico. Ma non vi è dubbio che, nella sua genesi e nella sua dinamica, giocano sempre fattori strettamente legati alla particolare struttura fisiopsichica della personalità individuale. Specialmente nei minori, esso può essere legato ad un complesso di situazioni psicodinamiche. Non si può escludere l'esistenza di particolari caratteristiche psicologiche che possono spiegare il motivo per il quale, soltanto in alcuni soggetti esse possono favorire lo sviluppo di azioni dirette al suicidio. Solo una minoranza di persone di fronte alle situazioni frustranti, reagiscono con azioni cosidette intrapunitive, anche quando nulla autorizza a sospettare (come sembra nel nostro giovane) l'esistenza in essi di una predisposizione a reazioni abnormi così gravi come il suicidio.

«Fattori accidentali, colpendo la giovane personalità nei punti più „deboli" durante lo sviluppo determinano una struttura particolare e condizionano essi stessi dei motivi che spingono la persona verso questi atti. Così al condizionamento fisico e psicologico si aggiunge anche quello sociale. Nel nostro caso sembra che il condizionamento sociale (la situazione) e il condizionamento psicologico (aderenza istintivo-affettiva) erano sufficienti a mettere in moto quella tendenza autodistruttiva che è una speciale differenziazione della aggressività propria dell'individuo e che va sotto il nome di istinto di morte.

«Il conflitto psichico del soggetto, il conflitto tra le sue aspirazioni ed i valori della società, tra il suo modo di concepire le cose e le persone e ciò che presenta la società, nonché il conflitto intrapsichico tra le sue tendenze ed aspirazioni conscie ed inconscie può assumere un aspetto drammatico con una conseguente completa svalorizzazione catastrofica della personalità fino all'atto autodistruttivo.

«A tutto questo si aggiunge ancora un'altra componente trascurata finora perfino dalla psicoanalisi che valuta l'uomo particolarmente nel suo passato o al massimo nel presente, cioè la dimensione futura. Solo in questa prospettiva di sfiducia il trauma del giovane viene visto nella sua giusta realtà e pertanto ancora più tragica, in quanto non intravvedendo egli un futuro, diret. globale, della società che nel suo comportamento di norma oscilla tra sfiducia e sfiducia, tra presente e futuro, cade nella disperazione e sceglie consciamente l'aggressione verso se stesso».

(Foto de Rota)

Trieste è stata ieri pomeriggio alla ribalta della TV con le telecamere che hanno ripreso la spettacolare e affollatissima manifestazione sportiva natatoria nella piscina «Bianchi» per la disputa, con fiorentini e padovani, del trofeo «Campanile nuoto»

UN SASSO FORTUITO OSTACOLO PER LA VETTURA

Troppo brusca frenata del procuratore di Benvenuti

Bruno Amaduzzi, il procuratore di Nino Benvenuti e il suo legale avvocato Piero Della Verità, entrambi residenti a Bologna, sono rimasti vittime di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla strada del Boschetto. Amaduzzi e il legale erano giunti a Trieste per assistere al battesimo dell'ultimogenito del campione e, verso le 15.30, mentre percorrevano i tornanti che portano al Cacciatore, la loro auto «125» targata Torino A 61783) è finita sopra un masso di pietra, fortuito ostacolo incontrato sulla strada.

Il guidatore (al volante si trovava l'Amaduzzi) ha frenato di colpo per evitare il peggio ma l'improvvisa frenata ha colto di sorpresa l'avvocato Della Verità, il quale ha sbattuto nell'abitacolo riportando una ferita lacero contusa, al vertice del capo e contusioni alla spalla sinistra. Trasportato all'Ospedale con la stessa auto, il legale è stato visitato dal medico di turno all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Varisco riceve il presidente dei mutilati per servizio

L'assessore regionale Varisco ha ricevuto il presidente della sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, cav. Zilli, e il segretario, rag. Cappellaro. Nel corso del cordiale colloquio sono stati trattati i problemi della categoria e soprattutto la necessità che la legge 2 aprile 1968 n. 482, che prevede assunzioni obbligatorie di mutilati per servizio, venga osservata.

Prossimi viaggi UTAT

15-19	marzo	VIENNA in autopullman	L. 50.000
19-22	»	GITA SCIATORIA A SAN MARTINO DI CASTROZZA	L. 18.800
25-30	»	BUDAPEST in autopullman	L. 54.000
25-30	»	PARIGI in treno	L. 65.000
25-30	»	NAPOLI in treno e pullman	L. 51.000
26-31	»	RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA in treno e pullman	L. 36.000
26-30	»	VIENNA in autopullman	L. 50.000
27-30	»	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE in autopullman	L. 32.000
28-30	»	RIMINI - SAN MARINO - URBINO in autopullman	L. 19.800
29-30	»	MARIBOR in autopullman	L. 12.800
29-30	»	SIRMIONE - CASTEL TOBLINO in autopullman	L. 12.800

26-30 marzo CROCIERA SPECIALE CON LA M/N «ALEKSA SANTIC» (espressamente noleggiata)
DA TRIESTE A SPALATO, TRAU', LESINA, RAGUSA, PLOCE (MOSTAR), LUSSINO, TRIESTE
DA LIRE 50.000

U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Tel. 767831 · Galleria Protti 2 - Tel. 38547 · Monfalcone (via F.lli Rosselli) - Tel. 72435

SQUARCIATE MOLTE CAPOTE D'AUTO

Un'altra notte dei lunghi coltelli

Un'altra notte dei «lunghi coltelli» ai danni di numerose utilitarie. Una mezza dozzina di auto sono state «sfregiate» da ignoti individui più vandali che ladri. Infatti — a quanto risulta — nulla è stato rubato dalle vetture.

La mezza dozzina di «cinquecento» prese di mira erano in sosta nella zona di Romagna e precisamente in un cortile interno dello stabile numero 42 di via Romagna e altre in via Scorcola e in via Ovidio. E' opera tutto di una stessa mano tutte quelle «capote» squarciate nella stessa notte? Non dovrebbe esserci dubbio e la Mobile, aiutata dagli specialisti della squadra scientifica, sta indagando appunto in questo senso.

Il taglio è a forma di «L» in tutti i casi; comunque è un taglio per così dire classico, usato cioè da tutti i «topi» di macchine. Con il taglio a «L» si ottiene un comodo varco attraverso il quale infilare una mano e raggiungere il nottolino di sicurezza per la chiusura delle portiere. Fatto scattare il dispositivo di sicurezza, è poi cosa elementare introdursi nell'abitacolo e asportare ciò che si desidera. In questo caso però non è stato rubato nulla.

L'allarme alla polizia è stato dato dal prof. Aldo Michelini, insegnante al conservatorio di musica, il quale abita in via Romagna 42. Egli si è accorto che la «capote» della sua utilitaria era stata tagliata ed ha avvertito la Volante. Gli agenti hanno rilevato la stessa cosa su altre tre automobili: TS 62878; TS 101711; TS 79268.

In via Scorcola ed in via Ovidio è accaduto un analogo episodio: ne sono rimaste vittime Maria Bertolo, di 29 anni, residente a Maniago (la «500» è targata Udine 119360) e Maria Licia Ghersi con la «500» targata TS 81486.

Le tasse per le autoradio

L'Intendenza di Finanza informa che, avvicinandosi le scadenze dei termini di pagamento del canone di abbonamento per autoradio, ricorda agli automobilisti che questo deve essere pagato congiuntamente alla tassa di circolazione e per lo stesso periodo.

In base a recenti disposizioni del Ministero delle Finanze i due tributi potranno essere versati o direttamente agli sportelli dell'ACI o presso qualsiasi ufficio postale, servendosi, in questo caso, di appositi bollettini di versamento in conto corrente.

L'Ufficio postale rilascerà all'utente una ricevuta del versamento, che dovrà essere custodita nel libretto di circolazione e un tagliando recante il consueto disco contrassegno, che dovrà essere esposto sul parabrezza.

LE ANTICHITÀ DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Trieste giusta sede della Soprintendenza

Un voto del Consiglio della Facoltà di Lettere sottolinea i motivi che convalidano tale scelta

Il consiglio della Facoltà di lettere e filosofia, ha approvato un ordine del giorno in cui è detto che avendo appreso che un disegno di legge è stato presentato in Parlamento in merito all'istituzione di una Soprintendenza alle Antichità per il Friuli e la Venezia Giulia, la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, mentre esprime la propria soddisfazione nel vedere raccolto in sede competente un voto da essa stessa più volte formulato, ribadisce che tale istituto debba essere restituito a Trieste, cui la cura delle antichità regionali è stata inopportunamente sottratta in verità non troppi anni addietro, con l'accentramento a Padova.

Non ritiene opportuno che tale compito sia oggi trasferito ad altra città (ad Udine, per esempio, città sorta intorno al Mille: priva pertanto di reperti antichi e di tradizioni archeologiche), quando si consideri che le antichità romane della regione sono state in pratica sempre «curate» da Trieste: dapprima nell'ambito dell'Amministrazione austriaca e quindi della Soprintendenza «promiscua» di Trieste stessa.

Fa presente che Trieste, colonia repubblicana e centro di notevole importanza durante l'impero e anche nell'alto Medioevo, ricca pertanto di monumenti antichi e di vestigia archeologiche, sede universitaria e dotata di varie biblioteche specializzate, patria di una nutrita schiera (se non proprio scuola) di archeologi (Marchesetti, Puschi, Maionica, Sticotti, Laurenzi, Degrassi, Levi) di fama non solo nazionale, che qui ebbero la loro prima formazione, resterebbe in ogni modo la sede più qualificata, quando pure si trattasse di una questione altrimenti impregiudicata.

Ricorda infine che l'unità geo-politica dell'arco adriatico in età romana e paleocristiana rappresenta un fatto storicamente rilevante, che impone uno studio quanto più possibile coordinato e unitario dell'intera problematica e che la presente situazione (non solo per il recente passaggio dell'Istria sotto l'amministrazione jugoslava, ma anche per la più remota pertinenza jugoslava delle zone archeologiche della Dalmazia) rende necessario un costante contatto con le autorità competenti e gli studiosi della vicina repubblica: contatto che solo la sede di Trieste può rendere agevole e fattivo.

Mercoledì al C.C.A. dibattito su «La speranza»

L'opera «La speranza» di Franco Mannino, rappresentata negli scorsi giorni al «Verdi», oltre a sollevare vivaci discussioni sulla sua validità, ha riproposto negli appassionati della lirica il problema dell'opera contemporanea.

A puntualizzare l'uno e l'altro aspetto, la Sezione musica del CCA indice un pubblico dibattito in forma di tavola rotonda, a cui prenderanno parte oltre al relatore, maestro Giulio Viozzi, i critici Gianni Gori e Fabio Vidali, e in rappresentanza dei giovani, il prof. Piero Maranzana. La manifestazione si terrà mercoledì prossimo alle 18.45 nella sala minore del CCA.

ORE DELLA CITTÀ

Le signore e la cosmesi

La cosmesi non è più magia: questo è il tema che il Circolo della Stampa propone per il settimanale appuntamento delle signore. L'incontro è affidato alla competenza del dott. Pignagnoli, che, da un punto di vista squisitamente scientifico, saprà rispondere alle domande e alle spiegazioni che l'attraente tema suggerisce alle signore.

Liliana Bamboseck alla SAL

Il recente volume di poesia «Chiamati uomini» della poetessa triestina Liliana Tommasi Bamboseck verrà presentato nel corso dell'incontro di questa sera della Società artistico letteraria. La manifestazione avrà luogo nelle sale del «Tommaseo» alle ore 19, la potessa leggerà personalmente alcune liriche. Sono invitati i soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Mandorli in fiore

La fioritura dei mandorli è il primo accenno della primavera in arrivo. Se quest'anno i mandorli non sono ancora in fiore, la primavera però è già arrivata da *Beltrame* in Corso Italia con gli assortimenti completi di confezioni. La primavera '70 porta sostanziali novità sia nella confezione da donna che in quella da uomo e giovanetto. Visitare Beltrame subito vuol dire aggiornarsi subito e vestire con linee e disegni 1970.

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al limone, al forno e alla triestina.

Da Rocco

Lampadari argentati, in bronzo, dorati, in stile classico e moderno. Nuovi arrivi. Piazza Vittorio Veneto 3, tel. 68180.

SPETTACOLI

Venerdì al Verdi «Don Giovanni» di Mozart

Dopo sedici anni dall'ultima edizione (risalente al febbraio 1955), ritorna venerdì, sul palcoscenico del Teatro «Verdi», il «Don Giovanni» di Wolfgang Amadeus Mozart.

«Don Giovanni» sarà diretto dal maestro salisburghese Ernst Märzendorfer. Protagonista sarà Justino Diaz (che già il pubblico triestino conobbe lo scorso anno, in quanto componente il quartetto vocale nell'ultima edizione della IX Sinfonia di Beethoven). Nelle altre parti canteranno Irma Landucci (Donna Anna), Giovanni Antonini (il Commendatore), Renzo Casellato (Don Ottavio), Luisa Alberti (Donna Elvira), Paolo Montarsolo (Leporello), Fulvia Ciano (Zerlina) e Leonardo Monreale (Masetto).

A curare la regia del «Don Giovanni» è un regista americano, Styrk Orwoll; la parte coreografica è stata affidata invece a Susanna Egri; scene e costumi recano la firma di Mischa Scandella; l'allestimento scenico è del Teatro La Fenice di Venezia. Orchestra e coro (quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli) saranno naturalmente quelli del «Verdi».

Alla biglietteria del teatro (telef. 23988) inizia oggi la vendita dei biglietti per la recita di venerdì, che avrà luogo, come di consueto, alle 20.30 e che è in turno d'abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione.

SOCIETA' DEI CONCERTI

Al Rossetti stasera il complesso scaligero

Stasera per la Società dei concerti, al Politeama Rossetti, alle ore 21, avrà luogo il concerto con il complesso scaligero.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o marzo escursione ad Artegna con salita al monte Faeit (m. 729) e traversata per Sammardenchia e Tarcento. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

FEYDEAU DA MERCOLEDI' AL POLITEAMA ROSSETTI

Quasi una celebrazione il ritorno della «Dame»

Sono trascorsi esattamente settant'anni dal battesimo della commedia a Trieste

«La Dame»: ecco la spaccata del can-can di Valeria Morriconi

Con «La Dame de chez Maxim» che si rappresenterà da mercoledì prossimo al Politeama Rossetti il pubblico della nostra città ebbe l'ultimo incontro al Teatro Verdi nel 1932. Ma la lunga serie degli appuntamenti con la galante eroina di Georges Feydeau si era iniziata a Trieste nel lontano 1900, l'anno successivo a quello di andata in scena della «Dame» a Parigi.

La Compagnia dei Quattro di Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti darà dunque vita a personaggi che furono interpretati da attori i cui nomi figurano nell'almanacco di Gotha del teatro brillante.

Nel 1900 «La Dame de chez Maxime» (con la «e» finale, allora di rigore) fu proposta per la prima volta al pubblico del «Comunale» dalla Compagnia di Virginia Reiter e Francesco Pasta (in cui recitava il giovane Armando Falconi); venne ripresa nel 1904 (con una parte affidata a Maria Melato); nel 1905 (Dina Galli); nel 1909 (Galli-Guasti); nel 1920 (Gino Gobbi); nel 1927 (nuovamente Dina Galli) e, infine, come s'è detto, nel 1932, ancora con la Galli ed Enrico Viarisio.

A settant'anni giusti dal suo battesimo triestino, la commedia di Georges Feydeau ritornerà fra noi in un'edizione firmata da Franco Enriquez, il regista dello spettacolo «I Viceré» recentemente presentato dal Teatro Stabile di Catania. Le scene sono di Flavio Costantini e i costumi di Emanuele Luzzati.

La Compagnia dei Quattro, oltre alla Moriconi, Carraro, Montagnani e la Innocenti che le danno il nome, impegna una ventina di altri attori. Lo spettacolo è fuori abbonamento, ma agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate le consuete sensibili riduzioni di prezzo.

Il Trio Ebert questa sera al C.C.A.

Come annunciato, questa sera alle 21, nella sala maggiore del CCA, in via San Carlo 2, ospite del Circolo di cultura italo-austriaco, suonerà il Trio Ebert di Vienna, composto da tre fratelli, quasi coetanei e provenienti da una famiglia di rinomati musicisti.

Assolta l'Accademia musicale di Vienna, i tre fratelli Ebert si sono poi perfezionati con Edwin Fischer, Vasa Prohoda, Enrico Mainardi e Schneiderhan. Nel 1951 ottennero il premio «Critica Città di Vienna», e da quell'epoca è l'unico Trio con pianoforte in permanente attività a Vienna. Dopo essere stati invitati al Festival Beethoven di Bonn nel 1957, hanno intrapreso numerosi viaggi all'estero, suonando nelle più importanti città d'Europa, dell'Asia e dell'America, dove in una sola stagione hanno dato 50 concerti. Sovente sono invitati dalla televisione canadese. Il programma comprende un Trio di Beethoven, un'altro di Brahms ed una «Sonatina» di Karl Schiske.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle 20.30, prima rappresentazione del «Don Giovanni» di Wolfgang. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer; regista Styrk Orwoll. Coreografie di Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì: «La dame de Chez Maxim» di Georges Feydeau, con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti; regia di Franco Enriquez. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Società dei Concerti (turno D dei palchi). Stasera alle ore 21 concerto del Coro e dell'Orchestra da camera Città di Verona.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Domani ore 19 e 21: «Mysteries», di G. Markopoulos, in anteprima. Da venerdì: rassegna del giovane cinema ungherese.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la gioventù musicale, mercoledì 25 febbraio dalle ore 20.45 alle 22.30, concerto del Duo Jenny Abel violino, Leonard Hokanson pianoforte.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il primo premio si chiama Irene». Dopo la Svezia (Inferno e Paradiso) ecco la Danimarca con la più incredibile ed estremamente vera delle rivoluzioni sessuali; anche noi un giorno vivremo così? In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Orario spettacoli 16, 19, 22: «Hellò Dolly» con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford e Louis Armstrong. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood e Shirley Mac Laine. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Con quale amore, con quanto amore». Un eccezionale film Euro in technicolor con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc e Aldo Giuffrè. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Orario 16 - 19 - 22: «Goodbye Mr. Chips» con Peter O'Toole, Petula Clark, Sir Michael Redgrave. Panavision Metrocolor.

RITZ. 15.30 ultima 22. Seconda settimana di successo: «Cuori solitari». Il più grande Tognazzi e la più favolosa Berger lanciatissimi nel nuovo gioco delle coppie. Tu dai tua moglie a me... io dò mia moglie a te... Technicolor viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16: «Simon Bolivar». Colorscope di strepitoso successo di A. Blasetti. La rievocazione delle battaglie e delle conquiste di un grande condottiero, per il trionfo della libertà. Con Maximilian Schell e Rosanna Schiaffino. Film per tutti.

AURORA. 16, 18.45, 21.45 precise (inizio film): «La caduta degli dei» di Visconti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Seconda settimana di grande successo. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. La Eurofilm presenta un divertente spigliato e piccante technicolor: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian. M.G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. Schermo panoramico. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «99 donne» in technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film): «Il leone d'inverno» con P. O'Toole e K. Hepburn. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il grande sperone». Splendido film con John Wayne. Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16.30: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Lola Albright. Divertentissimo. Metrocolor. Segue cartone animato.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Barbagia» (La società del malessere). Un film di Carlo Lizzani con Terence Hill, Don Backy, Frank Wolff, Rossana Krisman, Helena Ronée. Un'opera profonda ed interessante del regista italiano più completo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli invincibili tre». Spettacolare technicolor con A. Steel.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il divertentissimo film di Walt Disney con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'ora delle pistole». Grande western a colori con J. Garner, J. Robards e R. Ryan.

ARISTON. 16. Solo oggi: «Adorabile infedele» (Gli amanti). Riedizione di un incantevole technicolor-scope con Gregory Peck e Deborah Kerr.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Paperino show». Segue: «Il levriero picchiatello».

IDEALE. 16 ult. 21.30. Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Ure nel colosso Metro: «Dove osano le aquile». Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Il ragazzo che sorride».

MARCONI. 16: «Viva Gringo». Technicolor con Guy Madison. Il più grande western dell'anno.

RADIO. 16: «Un giorno di prima mattina» (Star). Una meravigliosa storia d'amore con gli interpreti di «Tutti insieme appassionatamente»: Julie Andrews e Richard Crenna. Technicolor.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La prigioniera». A colori con Laurent Terzieff ed Elisabeth Wiener. Vietato ai minori di 18 anni.

ORMAI LANCIATISSIMO SUL PIANO INTERNAZIONALE

IL PREMIO CITTÀ DI TRIESTE GIUNTO ALLA XVII EDIZIONE

Pubblicato il bando di concorso per una composizione sinfonica - I premi ammontano a tre milioni di lire

Ormai lanciatissimo, il «Premio Città di Trieste» è giunto alla sua edizione con il IX Concorso internazionale di composizione sinfonica; il bando per il 1970 è stato pubblicato e distribuito a cura del Conservatorio di musica «Tartini», che organizza la manifestazione con la collaborazione dell'Ente autonomo del teatro «Verdi» sotto gli auspici del Comune di Trieste.

Il concorso è riservato ad una composizione sinfonica con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita. Alla partitura potrà essere unita una riduzione per pianoforte che sarà obbligatoria per le composizioni per solisti.

La competizione internazionale, la cui fama è acquisita ai più alti livelli, rientra nel quadro delle manifestazioni programmate dalla Federazione dei concorsi internazionali di musica di Ginevra, di cui il «Premio Città di Trieste» è membro. L'ammontare complessivo dei premi per l'edizione 1970 è di 3 milioni di lire, oltre all'esecuzione delle musiche vincenti. La suddivisione è la seguente: primo premio due milioni ed esecuzione; secondo premio 750 mila lire più esecuzione; terzo premio 250 mila lire, cui si aggiungerà la esecuzione.

Secondo il bando è in facoltà della giuria di segnalare altre composizioni ritenute degne di menzione.

Possono partecipare al concorso compositori di qualsiasi nazione senza limiti di età. Nel bando sono indicate tutte le modalità per la partecipazione e può essere richiesto alla segreteria del «premio» presso il Conservatorio «Tartini» a Trieste, in via Ghega 12.

Comunque è previsto che i lavori debbano pervenire entro e non oltre il 7 settembre, mentre il giudizio inappellabile della giuria internazionale sarà pubblicamente proclamato il 17 settembre 1970. L'esecuzione delle composizioni vincenti e la consegna dei relativi premi avverrà il 23 ottobre al Teatro «Verdi».

Mortali conseguenze ha avuto una banale caduta per il pensionato Carlo Margon di 88 anni, già abitante in via dei Giustinelli 2. La sera del 5 febbraio il vegliardo stava transitando per corso Italia quando, colto da un capogiro, era piombato al suolo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Uomini e lupi» di De Santis

«Il Circolo dei genitori» (TV-1, ore 13). Il numero odierno di questa rubrica, curata da Giorgio Ponti è composto da un filmato e da un dibattito. Il filmato di Luigi Volpati e Grazia Tavanti Tommasi, «Gli spastici - Risvegliarsi alla vita», affronta un tema che riguarda uno degli aspetti più tristi del mondo infantile, quello appunto degli spastici. Di essi viene illustrata la vita e le cure predisposte negli istituti di raccolta per riportare i minorati fisici e psichici a forme più promettenti di vita, ed ottenere il massimo risultato di recupero. Nel servizio viene anche illustrato un metodo di cura dovuto ad un clinico americano, il metodo Doman, ora applicato in un centro di rieducazione milanese, i cui effetti si dimostrano particolarmente positivi.

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45). «Il libro per la famiglia» presenta oggi due edizioni: «Bimbo legge» di Paolo Palomba e «I bambini leggono» di Glen Doman, che presenta un tema di particolare interesse: i metodi da adottare per insegnare a leggere ad un bambino fra i 3 e i 4 anni. Per «Attualità», andrà in onda un servizio filmato che prende lo spunto dal libro di Daniele Jonio «Il mondo della canzone». Il consueto «Incontro con l'autore» propone un incontro con Michele Prisco.

«Uomini e lupi» (TV-1, ore 21). Giuseppe De Santis autore di «Caccia tragica», «Riso amaro», «Roma ore 11», realizzò questo film nel 1956; ne sono interpreti Silvana Mangano, Yves Montand, Pedro Armendariz, Guido Celano. La vicenda è ambientata nell'Abruzzo, a Vischio, tra i «lupari»: si chiamano così infatti gli uomini che vivono cacciando il lupo d'inverno per proteggere le greggi dalle belve affamate. Giovanni giunge in paese per catturare una lupa viva che intende vendere ad un giardino zoologico; giunge anche Ricuccio, altro cacciatore di lupi, che prende servizio da Don Pietro, un ricco possidente del luogo. Quando Ricuccio si vanterà di avere ucciso un lupo sarà smascherato da Giovanni: la belva, infatti, è un cane lupo e Ricuccio viene licenziato da Don Pietro. In una trappola che Giovanni ha scavato nel bosco, cade una lupa che egli vorrebbe prendere viva; ma nella lotta con la belva perde la vita. Ricuccio offre allora a Teresa, vedova di Giovanni, la lupa da lui uccisa e accompagna la donna nei diversi paesi dove raccolgono doni dai paesani riconoscenti. Teresa decide di lasciare il paese: Ricuccio che si è accorto di amarla, ricambiato, ha deciso di sposarla.

Ultimi giorni per rinnovare le patenti di guida

Il corrente mese scade il termine per pagare il bollo della patente di guida.

La tassa da pagare è la seguente: patente di guida di cat. B, 4000 lire, cat. C, 3000, cat. D-E 2000; patente per gli autoscafi 2000 lire. Le patenti per le cat. A (moto) ed F (minorati) non pagano tassa. Le patenti di cat. B e C, se rilasciate per uso pubblico, pagano la tassa di 2000 lire.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'A.N.V.G.D.

Va mantenuta viva l'unità etnica dei giuliani

Presso la sede dell'Associazione comunità istriana si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, retto finora da una gestione commissariale affidata al dott. Iginio Vascotto.

I lavori sono stati presieduti dal presidente regionale dell'ANVGD, dott. Antonio Cattalini, il quale, in una sua breve prolusione iniziale, ha posto l'accento su quella che ha definito «la funzione irrinunciabile» dell'ANVGD: mantenere viva l'unità etnica degli istriani, de fiumani, dei dalmati entro i confini della Madrepatria e nello stesso tempo adoperarsi affinché le tradizioni di casa nostra rimangano in vita, anzi trovino nuova linfa nel nostro apporto e nella nostra collaborazione in seno al Gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume.

Successivamente il dott. Vascotto ha svolto la relazione morale, dando subito lettura di una lettera pervenutagli dal Sottosegretario al Bilancio ed alla programmazione on. prof. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD, in cui si afferma, tra l'altro: «La storia ha fatto di Trieste non solo un crogiuolo di popoli nell'amalgama della cultura e dei sentimenti italiani, ma il punto di riferimento costante, quasi la capitale morale di tutte le popolazioni italiane dell'Adriatico orientale. La nostra associazione — prosegue la lettera dell'on. Barbi va operando per realizzare, in forme chiare e precise, una piattaforma di azione unitaria. Ed abbiamo ottenuto un primo risultato positivo nell'intesa con l'Associazione delle Comunità istriane di Trieste. Abbiamo avuto discussioni anche con altri organismi, ma ora la gelosa accentuazione della propria autonomia, era una certa disinvoltura che lascia tutto nel vago e nel generico, ci hanno reso impossibile le definizioni di altre intese concrete e serie. Ovviamente — prosegue Barbi — sono indispensabili basi comuni minime, sia nel modo di concepire le finalità dell'azione unitaria sul piano della politica comune dei giuliani-dalmati, sia sul metodo e gli strumenti organizzativi per attuarla: e ciò non può essere fatto senza una franca e diligene trattativa ed una precisa definizione di accordo organico».

Proseguendo nella sua relazione il dott. Vascotto, riferendosi alla situazione triestina, ha detto che l'ANVGD non ha problemi di concorrenza con le associazioni esistenti, ma tende ad operare per giungere ad un'unità effettiva fra i giuliano-dalmati; ha quindi riferito sulla sua gestione commissariale, che ha creato i presupposti per un concreto rilancio dell'associazione. Numerosi gli interventi dei soci (l'assemblea era particolarmente affollata): tra gli altri hanno preso la parola Lescovelli, Del Conte, la signora Rovatti, presidente del già esistente comitato femminile dell'ANVGD, resosi benemerito per l'erezione degli altari al Tempio Mariano, e Favretto e Cogliati.

Sono seguite le operazioni elettorali per la nomina dello esecutivo provinciale di Trieste dell'ANVGD. Sono risultati elettri: rag. Benedetto Baissero, avv. Piero Ponis, Vittorio Fragiacomo, cav. uff. Mario Delconte, dott. Mario Biancorosso, Carlo Piazza e dott. Iginio Vascotto. Revisori dei conti sono risultati eletti: rag. Mario Bologna, Mario Fornasaro, rag. Giuseppe Baici, prof. Anita Slatti e Mario Fabretti. Segretario dell'assemblea é stato il cav. Bartolomeo Petronio.

Elaborazione automatica dei dati

(«Giornalfoto») Hanno inizio oggi, lunedì, le lezioni del nuovo corso di elaborazione automatica dei dati, organizzato dal Centro di calcolo dell'Università. Gli scopi del corso e le sue caratteristiche sono stati illustrati recentemente dal prof. Claudio de Ferra (a sinistra nella foto) e dal prof. Mario Policastro, rispettivamente direttore e capo del Centro stesso.

AMARA SORPRESA AL RITORNO A CASA

Tutto buttato all'aria e sparito un grosso gruzzolo

Due tazze con residui di latte sul tavolo della cucina buttata all'aria: così ha trovato la sua casa la signora Paola Coslovich vedova Miluvich, abitante in via San Giusto 3.

Tra le otto e le undici e mezzo del mattino, durante l'assenza della signora, ignoti ladri hanno forzato (probabilmente con un cacciavite) la porta d'ingresso dell'appartamento, penetrando quindi nell'interno.

In cucina i ladri hanno provocato un caos indescrivibile. Aperto le madie, tolti i cassetti, buttato per terra ciò che non interessava a loro. Ma nella credenza gli ignoti malviventi hanno trovato il gruzzolo: seicentomila lire in contanti. Non del tutto soddisfatti i ladri hanno frugato ancora, dovunque. Sono riusciti così a pescare ancora due orologi, due anelli e qualche catenina d'oro per un valore complessivo di 150 mila lire circa.

Con tre quarti di milione in tasca, i ladri hanno voluto concedersi un attimo di tregua: hanno aperto la porta del frigorifero, tolto la bottiglia del latte e versato in due tazze prese dall'armadio. Poi se ne sono andati.

Le famiglie che abitano vicino e al piano di sotto non si sono allarmate per nulla: avevano sentito dei rumori verso le dieri, ma non li avevano giudicati sospetti.

La signora, rientrata in casa, ha trovato l'uscio forzato e l'indescrivibile disordine. Ha telefonato subito ai carabinieri e i militari del Nucleo investigativo sono accorsi sul posto ed hanno assunto i rilievi di legge rilevando le impronte lasciate dai malviventi e fotografando l'ambiente e la porta frozata. Sono in corso indagini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari in banchi prevalentemente alti; durante la giornata temporanea accentuazione della nuvolosità con possibilità di qualche breve precipitazione sulle regioni nord-orientali. In Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico foschie o banchi di nebbia.

Temperatura: in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona —1, 9; Trieste 4, 9; Venezia 3, 9; Milano —3, 8; Torino —2, 14; Genova 7, 15; Bologna 0, 9; Firenze 6, 15; Pisa 5, 15; Ancona 5, 9; Perugia 4, 13; Pescara —1, 14; L'Aquila —3, 10; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 1, 10; Bari 3, 13; Napoli 5, 15; Potenza 1, 8; S. Maria di Leuca 5, 12; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 15; Palermo 11, 15; Catania 4, 19; Alghero 12, 14; Cagliari 11, 15.

I programmi RAI-TV

Oggi per lo sciopero proclamato dai giornalisti della RAI-TV, vengono soppressi i programmi del secondo canale TV e quelli del secondo programma della Radio. I notiziari saranno ridotti nella loro durata; per trasmettere soltanto le notizie essenziali.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; bollettino naviganti; 6.30: Mattutino musicale; 7.18: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.10: Musica per archi; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Romantica; 10: Con Mompracen nel cuore; 10.15: Canta Del Turco; 10.30: Per sola orchestra; 11.30: La radio per le scuole; 12: Musica leggera; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale Radio; - «Hit parade»; 13.45: Canta Sergio Leonardi; 14: Come e Perché; 14.05: Juke Box; 14.30: Listino borse; 14.35: Musica leggera; Bollettino naviganti; 15.56: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18.15: Selezione discografica; 18.30: Tavolozza musicale; 18.45: Cocktail di successi; 19.05: L'approdo; 19.30: Giornale radio; 19.55: Quadrifoglio; 20.20: Corrado fermo Posta; 21: Concerto sinfonico; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: A piedi nudi (vita di Isadora Duncan); 23: Bollettino naviganti; 23.05: Lettere sul pentagramma; 23.25: Musica leggera.

Alle 24 i programmi riprenderanno regolarmente con «Il notturno dall'Italia».

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di G. F. Haendel; 11.20: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.30: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.20: L'epoca della sinfonia; 15.30: Il campanello, di G. Donizetti; 16.25: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: La Luna, di S. Giovaninetti; 20.25: Musiche di Brahms; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 16.10: Concerto lirico diretto da Luigi Toffolo con la partecipazione del soprano Ilva Ligabue e del tenore Giuseppe Campora - Musiche di Donizetti, Mozart, Bizet, Boito - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI; 15.40: Antichi organi goriziani, a cura di Iris Caruana e Giuseppe Radole (3.a); 16.20: «Suonate piano, per favore», di A. Casamassima; 16.40: Canzoni di Arturo Maichen; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: Documenti del folclore; 19.30: Oggi alla Regione - indi Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Bobby Solo; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Angolo dei ragazzi per le classi superiori delle scuole elementari: «Il Trillo del Diavolo» - Giuseppe Tartini a 200 anni dalla morte; 9.15: Poche parole - tanta musica; 9.40: I vostri amici cantanti; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Girotondo musicale Phonotype; 10.30: I solisti di Zagabria; 11: Cantano per voi; Massimo Ranieri, Dori Ghezzi e Adamo; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Angolo dei ragazzi per le classi superiori delle scuole elementari (replica); 18: Chiusura; 19: L'organo Hammond di James Last; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: L'invenzione di Nikola Tesla; 16.10: Corso di francese; 17: Colloqui e meditazioni; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Storia della civiltà; 19: «Maximetar» - Programma musicale; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Il dramma del lunedì; 21.45: Figure di attori; 22.15: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: *Francese.*
10.30: *Osservazioni ed elementi di scienze naturali.*
11.00: *Religione.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Filosofia.*
12.00: *Chimica industriale.*

MERIDIANA

12.30: *Antologia di sapere - L'età di mezzo.*
13.00: *Il circolo dei genitori n. 61 - Gli spastici: risvegliarsi alla vita - Vestirsi contestando.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il Paese di Giocagiò.*
17.30: *Documentario «Due ore di vita» della serie «Le meraviglie della natura».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Immagini dal mondo; b) Gianni e il magico Alverman (ottavo episodio).*

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria. Gong.*
19.15: *Sapere - Gli uomini e lo spazio.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Documentario «Lorenzo Viani».*
20.00: *Telefilm «Una freccia verso il sole» della serie «Ai confini della realtà».*
20.50: *«Uomini e lupi» - Film - Regia di Giuseppe De Santis - Interpreti: Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz. Doremì.*
22.50: *L'ANICAGIS presenta: Prima Visione. Break 2.*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

PICCOLO Sport

CHIOSE AL PAREGGIO IMPOSTO DALLA SPAGNA AGLI AZZURRI AL BERNABEU DI MADRID

Giro di Sardegna: Polidori - Tasmania Cup: Dino Ferrari

AUTENTICO SISTEMA RIVOLUZIONARIO ADOTTATO DA KUBALA

Rivera critica il C. T. Valcareggi e la sua tattica contro gli iberici

Madrid, 22

Riportare quanto scrive la stampa spagnola oggi sull'incontro di calcio Spagna-Italia di ieri sera al «Bernabeu», vorrebbe dire scrivere decine di migliaia di parole tutte di elogio a Kubala ed ai suoi giocatori. Di commento sul comportamento degli azzurri vi è assai poco. E tra quel poco si possono rilevare due frasi: una, che fa titolo, scritta all'indirizzo del selezionatore azzurro: «Valcareggi rassegnato»; e l'altra che riproduce una dichiarazione di Rivera: «Abbiamo giocato come più ci conveniva giocare».

Da Roma si apprende intanto che quasi certamente il pareggio imposto dalla Spagna ieri all'Italia costringerà i tecnici federali a rivedere un po' il programma fissato inizialmente in vista dei mondiali di calcio del Messico. Il presidente della FIGC Artemio Franchi lo ha fatto capire in una conversazione sull'aereo di ritorno a Roma. Benché Franchi preferisca in linea di principio incontri all'estero, sembra scontato che la Federazione italiana farà il possibile per organizzare qualche altra partita amichevole a livello di quella di ieri sera a Madrid, prima di quella del 10 maggio col Portogallo. Sono infatti troppi tre mesi circa di attesa prima che gli azzurri possano riunirsi e rivedersi di nuovo insieme per sostenere il secondo ed ultimo «test» definitivo prima dell'avventura messicana. Su questa considerazione ha influito indubbiamente l'abulia azzurra.

Tutti alla vigilia, a cominciare da Valcareggi per finire con Rivera, dicevano che non era il risultato che importasse. Ed erano sagge parole non tanto per preparare l'opinione pubblica a non illudersi troppo, quanto perché si era a conoscenza del fatto che gli spagnoli dovevano in qualche modo rifarsi dell'onta della eliminazione dalla Coppa Rimet. Infatti il risultato numerico finale va messo subito da parte, anche se va rilevata la stranezza delle successioni delle quattro reti che è stata determinata non da due, bensì da tre autogol, in quanto anche il tiro di Riva, secondo attestazioni fotografiche e televisive, ha subito una deviazione di Gallego.

Perciò la storia delle quattro reti è bene lasciarla agli appassionati di statistica che forse un giorno giudicheranno autogol anche la prima rete italiana messa a segno da Anastasi, unicamente perché è scaturita da una grossa topica del terzino Sol. Quello che invece è veramente da giudicare in senso perlomeno negativo è stato il comportamento della squadra italiana, comportamento che è sfociato, più la partita prendeva una brutta piega per le sorti azzurre, in una vera e propria rinuncia alla lotta a scapito di qualsiasi principio di onestà professionale.

Rivera implicitamente ha rivolto un'accusa di carattere tecnico a Valcareggi perché ad alcuni giornalisti si è quasi scusato dicendo che «con quella tattica non si poteva pretendere di più». Il rilievo non va preso e messo sotto terra soltanto perché un giocatore si prende l'ardire di affossare in qualche modo la tesi del proprio allenatore.

Il fatto è che se c'è da rivolgere un rilievo di natura tecnica, questo va diretto principalmente agli spagnoli che con Kubala hanno scoperto un nuovo sistema, aggiornato e perfezionato, che prende esempio dal footbal inglese. In Italia si parla da tempo ma nessun tecnico ha mai avuto il coraggio di attuarlo. La verità è che il selezionatore magiaro-spagnolo può permettersi in questo momento qualsiasi libertà di scelta perché non ha traguardi immediati e il suo scopo è solo quello di preparare e forgiare la squadra di domani. Ha rinunciato agli anziani a bella posta perché con i giovani senz'altro se la intende meglio. Cos'è in definitiva questa tattica rivoluzionaria della Spagna? Innanzitutto occorre avere a disposizione giocatori dotati di una adattabilità fuori del comune. Poi Kubala ha sottoposto ognuno al «lavaggio del cervello» ed ha ricominciato tutto da capo.

Ha tolto di mezzo la figura del battitore libero, almeno come la s'intende in Italia, e l'ha sostituita con un'altra più elegante e nobile nello stesso tempo. Il «libero» per gli spagnoli è ormai un giocatore da centrocampo, cioè colui che deve vedersela con l'avversario più mobile che opera suppergiù sullo stesso settore. I mediani tornano, grosso modo, a rivestire il ruolo che avevano al tempo del metodo, due stantuffi che avanzano e indietreggiano ma in senso alternato. La forza d'urto è costituita essenzialmente dal trio centrale perché le ali, autentiche di nome e di fatto, seguono un po' le sorti dei mediani. I terzini occupano invece un posto fisso ma non si lasciano mai tentare dall'idea di seguire il diretto rivale in ogni suo spostamento.

Roma — Gigi Riva intervistato al rientro degli azzurri dalla trasferta madrilena. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Riprende la «A»

Il campionato ieri ha ceduto il passo alla Nazionale, che sabato ha pareggiato a Madrid contro la Spagna nella prima amichevole in preparazione ai mondiali del Messico. Domenica scorsa la Serie A ha subito una grossa svolta, che promette di lanciarla in un avvincente finale. Gliel'ha data l'Inter che, battendosi con orgoglio e sperando probabilmente di reinserirsi all'ultimo momento nella lotta per lo scudetto, ha sconfitto il Cagliari capolista mentre la Juventus liquidava il Vicenza a Torino. Un solo punto quindi divide le due squadre, e nello ristretto spazio di quattro lunghezze si sono riavvicinati il Milan e la Fiorentina. La sorte dello scudetto si delineerà probabilmente nella prima quindicina di marzo, con il confronto Inter-Juventus, il derby milanese, e la sfida diretta Juventus-Cagliari.

Il primo degli incontri-chiave è in calendario domenica a San Siro dove la Juventus, imbattuta da tredici partite, incontrerà nuovamente sulla sua strada Heriberto Herrera.

Questo il programma della settima giornata di ritorno: Bologna - Milan, Brescia - Palermo, Cagliari - Napoli, Inter - Juventus, Lazio - Roma, Sampdoria - Bari, Torino - Fiorentina, Verona - Vicenza.

MOVIMENTATA LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

POLIDORI SOLITARIO A CIVITAVECCHIA
DOPO UNA FUGA DI OLTRE CENTO CHILOMETRI

Civitavecchia, 22

Brillante affermazione solitaria a Cicitavecchia di Giancarlo Polidori nella prima tappa del giro di Sardegna a conclusione di una fuga di oltre cento chilometri. Dopo l'udienza del Papa, la carovana del 13.o Giro ciclistico della Sardegna lascia Piazza San Pietro per raggiungere la località di avvio. Caotica la partenza dalla Capitale con le strade ingombre di automobili e con i corridori impegnati a districarsi nel traffico. La comitiva si blocca in più parti del tragitto prima che venga dato il via alla partenza alle 11,33 con oltre mezz'ora di ritardo sull'orario prestabilito.

Piccole scaramucce nei primi chilometri lungo la Cassia con Merckx che, assieme ad una diecina di concorrenti, guadagna 25" sul gruppo (km. 8), ma è presto raggiunto (km. 10). Il belga continua a saggiare le proprie condizioni con brevi allunghi dimostrativi; poi torna nei ranghi anche se si susseguono i tentativi di evasione, tutti senza esito. Da segnalare verso il km. 30 uno spunto di Bitossi neutralizzato nel giro di otto chilometri dal gruppo guidato da Adorni.

Il plotone affronta compatto la salita del Passo di Nibbio. Ai lati della strada chiazze di neve corrono incontro ai corridori. Al km. 54 scatta di forza Polidori: l'unico a prendere la sua ruota è il belga De Geeste. I due salgono con buona lena e transitano in vetta (km. 65) a 860 metri di altitudine, con 35" di vantaggio sul gruppo. Nella successiva discesa, verso Viterbo, il tandem al comando si avvantaggia ulteriormente approfittando anche di una certa apatia del gruppo.

Polidori è il più attivo ed è quasi sempre lui a fare l'andatura. Alle spalle dei due il gruppo sonnecchia con Merckx, Gimondi e Dancelli nelle prime posizioni. A Vetralla (km. 88) Polidori e De Geeste hanno 1'15" sul plotone che al km. 100 (dopo Quercio di Orlando), è in ritardo di 2'40". La corsa è ormai a senso unico, con la coppia italo-belga che aumenta gradatamente il vantaggio (al rifornimento dopo 107 km., lo scarto è di 3'25") e con il gruppo che non accenna a reagire.

In vista della salita della Tolfa escono dal plotone Vianelli, Della Torre, Tumellero e Fezzardi. Sulle prime rampe (km. 135) l'olimpionico lascia i compagni di inseguimento ma il gruppo, sotto l'azione possente di Merckx, riprende i più immediati inseguitori del tandem di testa.

Frattanto Polidori ha staccato di Forza De Geeste ed ora sale in solitudine tra mucchi di neve. Alle spalle dei primi si forma un drappello di quindici unità comprendente tra gli altri Merckx, Gimondi, Adorni, Zilioli e Michelotto ai quali si aggiungono poi, dopo una mezza dozzina di chilometri, gli altri migliori. In vetta (km. 142, metri 480 di altitudine), Polidori transita con 1'45" sul gruppo di Merckx e Gimondi che, frattanto, ha ripreso De Geeste. Mancano una ventina di chilometri all'arrivo e Polidori si impegna al massimo per non cedere alla muta degli inseguitori.

La sua azione, nonostante lo sforzo prolungato, è abbastanza sciolta e allo stesso tempo potente. Il marchigiano riesce a conservare il margine di vantaggio fino al trabuardo di Civitavecchia, che taglia in solitudine conquistando la maglia di leader del Giro di Sardegna. Dopo 57" sopraggiunge il gruppo dei migliori la cui volata è vinta dall'iridato della pista Sercu davanti a Bitossi, Merckx e tutti gli altri. Dopo due minuti e 57 secondi sopraggiunge il drappello, comprendente tra gli altri Altig.

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANCARLO POLIDORI (Scic) in 4.13'03", media km 38,647 (tempo agli effetti della classifica 4.12'33"); 2) Sercu (Dreher - Belgio) a 57" (tempo agli effetti della classifica 4.13'40"); 3) Bitossi (Filotex) s. t. (tempo agli effetti della classifica 4.13'50"); 4) Merckx (Faimino - Belgio) s. t.; 5) Antonine Houbrechts (Salvarani - Belgio) s. t.; 6) Ritter (Dan.); 7) Bergamo; 8) Van Vlierberche (Bel.); 9) Vianelli; 10) Van Schil (Bel.); 11) Aldo Moser; 12) Dancelli; 13) Boifava; 14) Morotti; 15) Gimondi; 16) Gosta Petterson (Sve.); 17) De Geeste (Bel.); 18) Vercelli; 19) Ballini; 20) Maggioni. Partiti 72, arrivati 69.

Civitavecchia — Polidori vincitore della prima tappa del Giro di Sardegna saluta dal podio. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Guimard ad Antibes

Antibes, 22

Il francese Cyrille Guimard ha vinto il Gran Premio di Antibes. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Cyrille Guimard (Francia) km. 143 in 3.28'; 2) Krekels (Olanda) 3) Guyot (Francia) 4) Dolmas (Olanda), 5) Harrison (Gran Bretagna), 6) Janssen (Olanda) 7) Ducreux (Francia) 8) Hoban (Gran Bretagna) 9) Biville (Francia) 10) Grosskost (Francia) 11) Mortensen (Danimarca) 12) Briend (Francia). Tutti col tempo del vincitore.

CALCIO

Giudice sportivo

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha reso note ieri le sanzioni disciplinari adottate per quanto riguarda l'incontro di «Coppa» Italia Inter-Torino e le partite disputate domenica scorsa in Serie A che interessano le squadre impegnate domani e mercoledì in «Coppa Italia». L'avv. Barbè ha squalificato per tre giornate Troia del Palermo e per una ciascuno i giocatori Giubertoni (Palermo), Morrone (Lazio) Puia (Torino), Sala (Torino), Amarildo (Fiorentina), Facchinello (Torino) e Brugnera (Cagliari).

Amarildo ha... migliorato ulteriormente quindi il suo record e rimane il «super-squalificato» fra i giocatori attualmente in attività nel massimo campionato. Il brasiliano della Fiorentina ha totalizzato sinora 26 giornate di sospensione, dieci in più di Pavinato che precede di tre lunghezze in questa speciale graduatoria il trio Bulgarelli, Boninsegna, Ferrini.

Il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di un milione e 125 mila lire al Palermo, 750 mila alla Roma, 150 mila al Bari, 125 mila alla Fiorentina, 100 mila alla Lazio e 90 mila all'Inter La multa comminata al Palermo, ammonito anche con lettera di diffida, è la conseguenza del tentativo operato da alcuni sostenitori della squadra rosanero di superare la rete di protezione e per ripetute intemperanze verbali accompagnate da minacce nonché per lanci in campo di agrumi e oggetti vari.

Nozze d'argento di Concetto Lo Bello

Siracusa, 22

L'arbitro siracusano Concetto Lo Bello ha festeggiato oggi, nella sua città natale, insieme con la moglie Maria, le nozze d'argento. Lo Bello, che è stato in questi giorni al centro di una polemica per la mancata designazione per l'arbitraggio ai campionati mondiali, ha ricevuto stamane varie manifestazioni di affetto e simpatia da parte dei tifosi siracusani.

Coppa Italia

Ritorna la «Coppa Italia» di calcio con le partite di ritorno dei quarti di finale. Domani si incontreranno Cagliari e Roma; mercoledì sarà la volta di Varese-Fiorentina, Torino-Inter e Bologna - Juventus. Nell'andata dei «quarti» le squadre che si sono assicurate l'intera posta sono il Cagliari (1-0 alla Roma all'Olimpico) e l'Inter (1-0 a S. Siro al Torino). Le altre due partite sono terminate in parità.

IL NEOZELANDESE PORTA L'AUTO ITALIANA ALLA VITTORIA IN OCEANIA

Con Lawrence la «Dino» ripete la prova prestigiosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 22

Con l'ottimo secondo posto ottenuto dal neozelandese Graeme Lawrence nella gara del Sandown Park Internazionale, la Ferrari Dino V 6 ha vinto per il secondo anno consecutivo la prestigiosa Tasmania Cup. La gara è stata vinta dall'australiano Niel Allen su una Mac Laren M10B. L'ex campione del mondo di automobilismo, l'australiano Jack Brabham, ha consegnato il trofeo nelle mani di Lawrence, raggiante dopo la meritata affermazione. L'anno scorso la stessa vettura era stata portata alla vittoria da Chris Amon.

Il Sandown Park International è stata una corsa molto dura e costellata di ritiri. Lo stesso favorito della vigilia, l'australiano Frank Matich su Mac Laren M10A, ha accusato noie al motore e dopo una sosta ai box al 14.mo giro ha tentato di riguadagnare le posizioni perdute, ma è stato costretto al ritiro.

Matich era balzato in testa subito dopo l'inizio della gara, ma al termine del primo giro Allen prendeva il comando e non lo lasciava più fino alla fine della gara. Lawrence ha vissuto un attimo drammatico allorché, nei primi giri, la rossa Ferrari è andata a finire su una macchia d'olio che ha costretto il neozelandese ad usare tutta la sua perizia per mantenere il bolide in pista.

Ai bordi della pista, che i corridori dovevano percorrere 56 volte per un totale di 171 chilometri, vi era oggi la folla delle grandi occasioni: la corsa è stata emozionante fino al 14.mo giro per il duello fra Matich e Lawrence. Poi, come si è detto l'australiano è stato sostretto a fermarsi ai box. Ne ripartiva qualche minuto dopo, ma al 42.mo giro si fermava ai bordi della pista rinunciando così alla vittoria della Coppa Tasmania.

Lawrence si portava immediatamente alle spalle di Allen e tentava più volte di andare in testa, ma l'australiano faceva ottima guardia. La durezza della gara si può riassumere nel fatto che su 22 partenti i 30 mila spettatori presenti ne hanno visto transitare al traguardo soltanto 11.

La vittoria di Lawrence è stata salutata con una scrosciante ovazione da parte della folla. Dopo essersi tolto il casco il pilota della Ferrari Dino ha detto: «Ero preparato ad una lotta tipo Davide e Golia con la mia vettura che ha un motore di cilindrata inferiore agli altri favoriti. Ma il bolide rosso ha avuto dalla sua il maggior peso ed una maneggevolezza senza pari».

Quindi Lawrence è salito sul podio dove ha ricevuto dalle mani di Brabham la ambita Coppa Tasmania. Ad Allen è rimasta la corona di alloro del vincitore ed il trofeo del Sandown Park. La media dell'australiano è stata di 165 crilometri orari che gli hanno permesso di coprire il percorso in un'ora 3 minuti sei secondi e quattro. L'australiano ha anche compiuto il giro più veloce in un minuto 5"1 alla media di 170 orari. Dopo Allen e Lawrence la terza piazza d'onore è andata ad Ulf Lorinder ((Svezia) su Lola T190 Alfredo Costanzo si è classificato quinto con la sua McLalen M4A.

A. P.

TROFEO BERRETTI

Snia Torvis - Maniago 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Pittini, al 25' Zugliani; nella ripresa al 29' Pasqualini. SNIA TORVISCOSA: Duz; Scapolo, Romano; Minut, Righetto, Filipputti; Tavagnacco, Zorzenon, Pittini (Mauro), Battiston, Zugliani. MANIAGO: De Marchi; Di Bon, Olivo, Zanetti, Brussa, Del Mistro; Rambaldini, Londero, Pasqualini, Centazzo, Benedetti. ARBITRO: sig. Tuzzi di Udine.

Torviscosa, 22

Meritatissima vittoria della Snia sul Maniago per nulla rinunciatario e a tratti puntiglioso. L'incontro è stato dominato interamente dai padroni di casa e fin dalle prime battute hanno preso d'assalto la rete avversaria, difesa molto bene da Duz. Della squadra aziendale sono emersi Minut, Battiston e Zugliani, che hanno dato vita ad azioni veramente entusiasmanti.

BOXE

Muore assistendo al match del figlio

Muenster, 22

Il padre del dilettante Rudolf Schumann, due volte secondo nei campionati tedeschi, il 50enne Rudolf Schumann senior, è deceduto in seguito di un infarto mentre assisteva a un match del figlio.

B U L G A R I A

■ La Nazionale bulgara ha battuto per 3-1 il Perù in un incontro di preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali di Città del Messico. Le reti sono state segnate al 28' del primo tempo da Sotil per il Perù, ed al 9', al 12' e al 15' del secondo tempo da Penev, Pektov ed ancora Pektov per la Bulgaria.

H E R R E R A

■ «Dovremo senz'altro vincere la partita con il Goeztepe all'Olimpico di Roma, per essere sicuri di eliminare la squadra turca dalla Coppa delle Coppe». Questo è quanto ha detto Herrera ieri a Smirne dopo aver assistito ieri sera all'incontro fra la prossima avversaria della Roma e la squadra dell'Altay, terminato con il punteggio di 1-0 a favore del Goeztepe.

U.R.S.S. GRANDE DOMINATRICE DEI MONDIALI NORDICI

AL FINNICO OIKARAINEN LA MARATONA DELLE NEVI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Strbske Pleso — L'ultima gara ai mondiali nordici, la 50 km di fondo, è appannaggio del finlandese trentatreenne Kalevi Oikarainen che ha dato l'unica medaglia d'oro al suo Paese

Strbske Pleso, 22

Il finlandese Kalevi Oikarainen, 33 anni, guardia di frontiera, ha ottenuto oggi la più grande vittoria della sua lunga carriera internazionale aggiudicandosi la «Maratona delle nevi», la prova di 50 chilometri, l'ultima dei campionati mondiali di sci nordico. Oikarainen ha superato negli ultimi cinque chilometri il sovietico Viatcheslav Vedenin, medaglia d'oro nella 30 chilometri, secondo a 30"12, e il tedesco orientale Gerhard Grimmer, grande rivelazione di questi campionati, terzo a 38"18.

Il finlandese, dodicesimo nella 30 chilometri disputata domenica scorsa, ha attaccato nell'ultima parte del percorso raggiungendo Vedenin e Grimmer. Al quindicesimo chilometro i tre dominatori della maratona erano già saldamente al comando con Vedenin in prima posizione con 50"88 su Grimmer e 53"87 su Oikarainen. Vedenin è stato raggiunto a dieci chilometri dalla fine da Grimmer che è passato momentaneamente in testa. Oikarainen ha sferrato il suo attacco negli ultimi km.

L'URSS è stata la dominatrice assoluta dei campionati mondiali di sci nordico terminati oggi a Strbske Pleso. Aggiudicandosi sette medaglie d'oro su dieci in palio, i sovietici hanno battuto il primato appartenente alla Norvegia con cinque medaglie d'oro vinte nel 1966 ai campionati mondiali di Oslo.

LA CLASSIFICA

1) Kalevi Oikarainen (Finlandia) 2.49'34"70; 2) Viatcheslav Vedenine (URSS) 2.50'04"82; 3) Gerhard Grimmer (Ger. Est) 2.50'12"88; 4) Fedor Simasov (URSS) 2.51'52"44; 5) Lars Goran Asslund (Sve) 2.52'13"86; 6) Walter Demel (Germ. occ.) 2.53'00"62 7) Jan Halvarsson (Sve) 2.53'36"79; 8) Hannu Taipale (Fin.) 2.53'39"46; 9) Alois Kaelin (Svi) 2.53'43"10; 10) Darel Sacky (Cec) 2.54'34"99; 21) Mario Bacher (It.) 3.01'05"57; 26) Franco Manfroi (It.) 3.02'11"83.

IL MEDAGLIERE

URSS: oro 7, argento 3, bronzo 4; Finlandia: 1, 1, 1; Cecoslovacchia: 1, 1, :; Svezia: 1, :, 1; Germania orientale: :, 3, :; Norvegia: :, 1, 2; Giappone: :, 1, ; Polonia: :, :, 1.

Nones vince a Povo di Trento

Povo di Trento, 22

Il campione italiano Franco Nones ha vinto la gara nazionale di fondo di km 15 per il trofeo «Amici della montagna». I risultati: 1) Nones (Fiamme Gialle - Predazzo) 48'5"5; 2) Gianfranco Stella (G.S. Esercito) 49'20"2; 3) Aldo Stella (id.) 49'52"6; 4) Oreste De Martini (G.S.F. Roma) 50'22"1; 5) Stellio Bosin (VF. Bell.) 50'39"3.

P A T T Y O T T A V O

■ L'italiano Bruno Patty si è piazzato all'ottavo posto nella gara di salto dal trampolino Brockenweg. La gara, cui hanno preso parte 44 atleti, in rappresentanza di sei Nazioni, è stata vinta dallo jugoslavo Marian Prelevsek.

I BELGI IN CATTEDRA AI MONDIALI DI CICLOCAMPESTRE A ZOLDER

DE VLAEMINCK E VERMEIRE IRIDATI

Zolder, 22

I belgi sono stati i dominatori dei campionati mondiali di ciclocampestre disputati a Zolder: hanno conquistato entrambe le maglie iridate, aggiudicandosi inoltre un terzo posto tra i dilettanti e un secondo tra i professionisti. I nuovi campioni del mondo sono Robert Vermeire, che succede al connazionale Declercq classificatosi quarto, e Erick De Vlaeminck, che ha così bissato il successo dell'anno scorso.

Il successo di Robert Vermeire, tra i «puri» è stato molto netto; un solo avversario ha cercato inutilmente di ostacolargli la vittoria: il giovane spagnolo Jose-Maria Basualdo, vera sorpresa della giornata, che è terminato a soli 22' dal neo campione del mondo. Al terzo posto il belga Debecker, in ritardo di 1'10" dal vincitore, ha preceduto il campione del mondo dell'anno scorso Declercq di 20". Gli italiani si sono solamente difesi, il migliore è stato Torresanifi nono a 3'18", seguito da Signorini, decimo a 3'21", e da Livian, tredicesimo a 4'. Successivamente la giuria ha classificato al decimo posto lo spagnolo Perez, e i corridori classificati dal decimoposto in poi retrocedono di un piazzamento.

La corsa dei professionisti non ha avuto storia perché subito dopo la partenza sono scattati in quattro: il tedesco Wolfshohl e i belgi Van Damme e i fratelli De Vlaeminck. I quattro hanno fatto rapidamente il vuoto alle loro spalle e non sono mai stati disturbati da nessun avversario nella lotta per la maglia iridata. Nei primi giri si è messo in evidenza un inglese, Atkins, che ha occupato a lungo la quinta posizione e che solo negli ultimi giri è stato scavalcato dall'italiano Renato Longo. I quattro di testa hanno subito nettamente staccato tutti gli altri ed in particolare Van Damme ed Erick De Vlaeminck hanno fatto l'andatura, con il tedesco costantemente alla loro ruota e Roger De Vlaeminck che spesso si lasciava staccare di qualche metro. Al quinto giro violento attacco di Roger De Vlaeminck che è riuscito a staccare i compagni di fuga ma per un incidente meccanico è stato ripreso e staccato, invano il fratello Eric ha cercato di attenderlo per riportarlo nel gruppetto di testa. I tre hanno proseguito nella loro azione e all'inizio dell'ultimo giro Wolfshohl è apparso leggermente staccato dai due belgi, ma è riuscito a riprendersi e a riportarsi alla loro ruota aiutato anche da un compagno di squadra rimasto attardato. Ma l'ultimo giro ha riservato le sorprese che la gara non aveva offerto: in un tratto di ripida discesa Eric De Vlaeminck è caduto e su di lui è finito Van Damme, Wolfshohl, benché attardato di qualche metro, non ha potuto evitare di rimanere coinvolto nella caduta. I tre si sono rialzati e hanno ripreso la corsa ma dopo un centinaio di metri il tedesco è caduto, sembra per colpa di un meccanico belga (la giuria respingerà poi il reclamo della squadra tedesca) e i due compagni di fuga hanno avuto via libera. All'arrivo volata molto contrastata tra i due belgi, vinta di stretta misura da Eric De Vlaeminck.

LE CLASSIFICHE
PROFESSIONISTI

1) ERIC DE VLAEMINCK (Belgio) che percorre i 23,065 chilometri della gara in 1.03'50"; 2) Van Damme (Belgio) s. t.; 3) Wolfshohl (Germ. occ.) a 24"; 4) Roger De Vlaeminck (Belg.) a 1'33"; 5) Longo (It.) a 2'06"; 6) Van Den Haesevelde (Bel.) a 3'22"; 7) John Atkins (GB) s. t.; 8) Herman Gretener (Svi.) a 4'31"; 9) Boller (Svi.) a 4'43"; 10) Pelchat (Fr.) a 5'06"; 11) Luciani (It.) a 5'11"; 12) Harings (Ol.) s.t.; 13) Bettinelli (It.) a 5'24".

A SQUADRE

1) Belgio 7 punti; 2) Italia 29; 3) Svizzera 33; 4) Francia 42; 5) Germania occ. 43; 6) Gran Bretagna 48.

DILETTANTI

1) VERMEIRE (Belgio) km 20,835 in 56'12"; 2) Basualdo (Sp.) a 24"; 3) Debecker (Bel.) a 1'14"; 4) Declercq (Bel.) a 1'34"; 5) Renner (Germ. occ.) a 2'34"; 6) Bijn (Bel.) a 2'42"; 7) Wildeboer (Ol.) a 2'49"; 8) Stahle (Germ. occ.) a 2'55"; 9) Torresani

A SQUADRE

1) Belgio 8 punti; 2) Germania occ. 28; 3) Italia 32.

J U N I O R E S I T A L I A N I

■ La squadra juniores italiana di scherma ha vinto un quadrangolare svoltosi a Goeppingen, nel Baden Wuerttemberg, al quale ha partecipato con la Germania occidentale, la Gran Bretagna e l'Austria.

M O N D I A L I S P E E D W A Y

■ Lo svedese Kurt Westwand ha vinto le prime due gare preliminari dei campionati mondiali di Speedway su ghiaccio. La classifica: 1) Est-Lung (Svezia) 29 punti; 2) Kadyrow (URSS) 28; 3) Katinchanski (URSS) 26; 4) Machac (Cecoslovaccia) 20; 5) Ross (Inghilterra) 19.

AFFERMAZIONE DEGLI ALLIEVI DI DENNERLEIN NELLA ELIMINATORIA DI CAMPANILE NUOTO

I PADOVANI OTTENGONO IL SUCCESSO SULLA SCIA DELLA GRANDE CALLIGARIS

La squadra triestina al secondo posto - Firenze terza - Nessun risultato di grande rilievo tecnico

Trieste, per la prima volta da quando è stato ideato Campanile Nuoto, non è riuscita a inserirsi nella fase finale. L'incontro infatti si è chiuso in netto favore dei nuotatori di Padova, che si sono classificati al primo posto con 157 punti, contro i 126 totalizzati dai triestini, e i 115 dei fiorentini. La supremazia dei nuotatori veneti è stata indubbia fin dalle prime gare anche se all'inizio, per un brevissimo periodo, i fiorentini sono stati in testa alla classifica di un punto. Ma si è trattato solamente di una supremazia momentanea, subito passata in seconda linea con il susseguirsi delle prove.

Del resto era prevedibile che il risultato finale fosse tale dopo aver visto le formazioni delle rappresentative in cui si poteva constatare che la «grande» Calligaris era stata iscritta in sei gare individuali. Il punto debole dei padovani era infatti costituito proprio dal settore femminile perchè non si prevedeva un impiego simile della fuoriclasse del nuoto italiano: Bubi Dannerlein invece ha avuto la buona idea (ma soprattutto il coraggio) di iscrivere la sua pupilla a quasi tutte le gare individuali e il risultato finale gli ha dato ragione.

Senza l'apporto della Calligaris Padova avrebbe vinto ugualmente, ma la vittoria sarebbe stata più sudata e incerta fino all'ultimo momento: invece così il divario di punti che separa triestini e padovani è più rilevante di quanto si poteva immaginare. I triestini dal canto loro hanno fallito qualche obiettivo: hanno perso punti preziosi nella rana femminile dove la Rosanelli si è classificata solamente terza mentre, se avesse ripetuto il tempo fatto a Trento la settimana scorsa, si sarebbe assicurata il primo posto; hanno perso punti preziosi anche con Pangaro, in delfino poiché il nuotatore, se fosse partito con più decisione non si sarebbe fatto distanziare da Bignami nelle prime due vasche tanto da rendere vano ogni suo tentativo di ricupero e infine hanno perso qualche punto prezioso con la Palatini a dorso e Irredento a stile libero.

Comunque anche se questi atleti avessero reso al massimo delle loro possibilità (cosa non molto facile) il risultato finale non sarebbe cambiato, né si può dare la croce addosso a nuotatori come questi citati che si sono prodigati senza risparmio di energie (coronando anche alcune prove di successo) e sono stati impiegati al massimo. Pangaro infatti si è esibito in ben tre gare individuali (e due di staffetta) facendo centro, come del resto era prevedibile, nei 100 stile libero. Il rossonero non ha avuto in questa prova un avvio molto veloce tanto che dopo la seconda virata era sulla stessa linea di Fontanive che gli nuotava nella corsia accanto, ma nella terza vasca lo stileliberista triestino si è staccato di prepotenza dall'avversario e ha chiuso la prova in 56"2, prestazione promettente perché fatta all'inizio di stagione.

Soddisfacente anche la prova della Marin che in coppia con la Rosanelli, ha combattuto fino alle ultime bracciate per la vittoria, attaccando a fondo le due fiorentine Codecà e Lanfradini. I triestini hanno ottenuto anche una bella doppietta nella farfalla femminile ad opera della Fil e della Zanon che classificandosi al primo e al secondo posto hanno portato quei pochi punti risultati alla fine tanto preziosi alla formazione giuliana per essere al sicuro da attacchi pericolosi da parte della squadra di Firenze.

In questa manifestazione ha gareggiato anche Franco Del Campo; quando lo speaker ha fatto il suo nome il folto pubblico che assisteva all'incontro si è messo ad applaudire e i meno aggiornati si aspettavano di assistere ad una vittoria triestina: Del Campo invece non ha vinto e si è classificato soltanto quarto. L'alabardato ha gareggiato con dorsisti di prim'ordine e dopo l'incidente dello scorso settembre è ancora lontano dalla sua forma migliore,

Nel complesso quindi i triestini hanno fatto quanto era nelle loro possibilità, hanno purtroppo avuto la sfortuna di dover combattere non soltanto contro una formazione abbastanza omogenea, ma anche contro una fuoriclasse del calibro di Novella Calligaris che da sola ha portato ben 47 punti fra gare individuali e staffette.

La manifestazione perciò può dirsi riuscita, sia per il pubblico che ha riempito tutte le gradinate della piscina e ha acclamato a gran voce e incitato i giuliani, sia per i risultati tecnici ottenuti dai nuotatori triestini e da quelli delle squadre ospiti. Inoltre sono stati molto apprezzati i tuffi eseguiti da Di Biasi, Cagnotto e Bremini che si sono esibiti in alcune dimostrazioni dal trampolino da tre metri prima dell'inizio dello incontro e nell'intervallo fra le gare individuali e quelle di staffetta.

Annamaria Cecchi

I RISULTATI

M. 800 stile libero femminile: 1) Calligaris Novella (Padova) 10'23"3; 2) Baggetto Antonella (Trieste) 10'30"1; 3) Ciani Passeri Francesca (Firenze) 10'30"9; 4) Santini Franca (Padova) 10'49"4; 5) Negri Orietta (Trieste) 11'01"9; 6) Dini Silvia (Firenze) 11'31"3.

M. 800 stile libero maschile: 1) Grassi Sandro (Firenze) 9'29"; 2) Irredento Sergio (Trieste) 9'43"7; 3) Cecchi Leonardo (Firenze) 9'51"4; 4) Schiavo Roberto (Padova) 10'08"3; 5) Salmi Andrea (Padova) 10'28"9; 6) Scherianz Roberto (TS) 10'50"1.

M. 100 rana femminile: 1) Codecà Alessandra (Firenze) 1'24"1; 2) Lanfradini Rossella (idem) 1'24"3; 3) Rosanelli Daniela (Trieste) 1'24"8; 4) Marin Orietta (idem) 1'25"2; 5) Carraro Marina (Padova) 1'27"; 6) Giuliani Michela (idem) 1'30"2.

M. 100 rana maschile: 1) Jurzolla Fabio (Padova) 1'14"4; 2) Zetto Fulvio (Trieste) 1'14"8; 3) Giacomini Stelvio (idem) 1'15"3; 4) Duse Alessio (Padova) 1'15"6; 5) Casadei Marsio (Firenze) 1'16"2; 6) Crudeli Paolo (idem) 1'17".

M. 133 4 stili femminile: 1) Calligaris Novella (Padova) 1'40"8; 2) Maltagliati Franca (Firenze) 1'42"5; 3) Guardini Laura (Trieste) 1'44"8; 4) Dagnini Ilaria (Padova) 1'46"6; 5) Sandroni Sandra (Trieste) 1'48"2; 6) Panerai Donatella (Firenze) 1'51"9.

M. 133 4 stili maschile: 1) Calligaris Mauro (Padova) 1'31"3; 2) Mattei Aldo (Trieste) 1'31"8; 3) Chino Franco (Padova) 1'32"8; 4) Baggini Alessandro (Trieste) 1'35"9; 5) Checcucci Marco (Firenze) 1'36"7; 6) Crudeli Paolo (idem) 1.49"2.

M. 100 stile libero femminile: 1) Calligaris Novella (Padova) 1'04"9; 2) Santini Franca (idem) 1'05"5; 3) Rubini Simonetta (Firenze) 1'07"; 4) Novelli Deanna (idem) 1'10"4; 5) Negri Orietta (Trieste) 1'11"8; 6) Vecchi Susanna (idem) 1'14"9.

M. 100 stile libero maschile: 1) Pangaro Roberto (Trieste) 56"2; 2) Fontanive Glauco (Padova) 57"6; 3) Favero Cesare (idem) 59"8; 4) Tagini Alessandro (Trieste) 1'02"8; 5) Cecchi Leonardo (Firenze) 1'03"3; 6) Paoli Sergio (idem) 1'03"7.

M. 100 dorso femminile: 1) Bigazzi Rita (Firenze) 1'11"8; 2) Pelagatti Elisabetta (idem) 1'14"9; 3) Calligaris Novella (Padova) 1'15"; 4) Palatini Luisa (Trieste) 1'15"4; 5) Scubogna Flavia (idem) 1'15"6; 6) Dagnini Ilaria (Padova) 1'17"5.

M. 100 dorso maschile: 1) Chimisso Roberto (Padova) 1'03"1; 2) Calligaris Mauro (idem) 1'04"6; 3) Nistri Massimo (Firenze) 1'05"2; 4) Del Campo Franco (Trieste) 1'05"8; 5) Danieli Roberto (idem) 1'06"1; 6) Ceccucci Marco (Firenze) 1'08"6.

M. 100 farfalla femminile: 1) Fil Cristina (Trieste) 1'14"6; 2) Zanon Maurizia (idem) 1'16"4; 3) Lilla Marina (Padova) 1'16"7; 4) Martelli Cristina (Firenze) 1'19"; 5) Caprioli Cristina (idem) 1'20"6; 6) Dagnini Ilaria (Padova) 1'21"4.

M. 100 farfalla maschile: 1) Bignami Antonio (Firenze) 1'4"8; 2) Pangaro Roberto (Trieste) 1'5"; 3) Itrovich Paolo (Padova) 1'7"2; 4) Chino Franco (idem) 1'7"6; 5) Frandi Fabio (Firenze) 1'7"6; 6) Gabborin Marino (Trieste) 1'8"3.

M. 200 stile libero femminile: 1) Calligaris Novella (Padova) 2'23"5; 2) Maltagliati Franca (Firenze) 2'25"; 3) Santini Franca (Padova) 2'26"4; 4) Ciani Passeri Francesca (Firenze) 2'32"; 5) Baggetto Antonella (Trieste) 2'34"3; 6) Cimenti Annalisa (idem) 2'44"3.

M. 200 stile libero maschile: 1) Castagnetti Alberto (Padova) 2'8"7; 2) Pangaro Roberto (Trieste) 2'9"2; 3) Fontanive Glauco (Padova) 2'9"5; 4) Grassi Sandro (Firenze) 2'9"8; 5) Irredento Sergio (Trieste) 2'12"4; 6) Coccolini Pietro (Firenze) 2'14"3.

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) Firenze (Bigazzi, Lanfradini, Maltagliati, Rubini) 5'0"8; 2) Trieste (Palatini, Rosanelli, Fill, Guardini) 5'8"3; 3) Padova (Dagnini, Carraro, Lilla, Calligaris) 5'15"4.

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) Padova (Chimisso, Jurzolla, Calligaris, Fontanive) 4'24"; 2) Trieste (Danieli, Zetto, Pangaro, Mattei) 4'27"1; 3) Firenze (Nistri, Casadei, Bignami, Grassi) 4'28".

Staffetta 4x100 stile libero femminile: 1) Padova (Sivo, Sartorelli, Santini, Calligaris) 4'33"9; 2) Trieste (Negri, Zanon, Sandroni, Baggetto) 2'44"6; Firenze squalificata per cambio irregolare.

Staffetta 4x100 stile libero maschile: 1) Padova (Castagnetti, Favero, Ferrero, Fontanive) 4'0"4; 2) Trieste (Carabellese, Tagini, Mattei, Pangaro) 4'4"8; 3) Firenze (Prandi, Paoli, Coccolini, Pierretti) 4'12"6.

Novella «tuttofare» ovvero un dominio scontato

Novella Calligaris ha trascinato la squadra padovana al successo prodigandosi in ben cinque gare individuali (100, 200 e 80 stile libero, 133 misti e 100 dorso) e due staffette. In totale quindi la ragazzina iscritta alla R. N. Patavium è scesa in acqua ben sette volte e sarebbe scesa anche per l'ottava (era iscritta anche ai 100 delfino) se dopo la gara di dorso, tirata allo spasimo perché impegnata a fondo dalla Bigazzi, non avesse attraversato un periodo di leggera crisi.

Si è trattato naturalmente di un malessere molto breve che non ha minimamente intaccato l'entusiasmo e il fisico dell'atleta poiché nella gara successiva Novella si è presentata al blocco di partenza quasi «riposata» e pronta di nuovo a vincere. La classe della Calligaris è quindi veramente grande e finora nessun atleta è riuscito a fare quanto ha fatto lei in poco più di un'ora e mezzo, né si pensava che un nuotatore potesse rendere tanto e a così breve distanza.

E' vero che i suoi tempi non sono stati superlativi, ma in qualche prova, nei 100 stile libero per esempio, la sua prestazione è da considerarsi una fra le migliori che la padovana abbia mai ottenuto (ed era alla quinta gara della giornata!).

Dopo tanto spreco di energie sorge spontanea una domanda: ma quanto potrà durare un'atleta che in quasi ogni manifestazione è costretta a fare tre, quattro e più gare in poco più di un'ora? Gli americani gareggiano in questa maniera e Bubi Dennerlein, che in America ha appreso molte cognizioni tecniche sul nuoto applica tali regole con Novella.

Però Dennerlein forse non ha preso in considerazione il fatto che in America di nuotatrici come Novella ve ne sono più di una e quindi possono anche venire un po' «maltrattate», in Italia invece c'è soltanto lei che forse sarebbe meglio tenere un po' più di conto non soltanto fisicamente, ma anche psichicamente.

A furia di fare gare e allenamenti la Calligaris potrebbe anche giungere al punto di avere la così detta «nausea dell'acqua» e quindi il suo rendimento subire pure un arresto. Non vale perciò la pena di sacrificare a tal punto un'atleta tanto più che... Campanile Nuoto sarebbe stato vinto ugualmente dalla squadra di Padova anche con impiego più limitato della Calligaris.

A. C.

LA PROVA TOTIP SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Ernara vittoriosa quasi a tempo record

Dopo una corsa d'attesa la figlia di Bora batte con una spettacolosa volata Far Prà

I cavalli avevano ...fretta ieri a Montebello, e più di qualche record è stato migliorato pur non prestandosi la pista, leggermente faticosa, alle velocità di rilievo. Anche nella Totip, Premio del Teatro, si è viaggiati svelti, con i due protagonisti assoluti, Ernara e Far Prà, giunti soltanto ad un soffio dal loro limite assoluto dopo una interessante e combattuta retta di arrivo che ha visto la femmina della Scuderia Rosalia, sorretta con bravura dal preciso Nicola Esposito, prevalere di forza sull'irriducibile Far Prà, questo ultimo ancora una volta ardente nella sua trottata, ma colto in calando, proprio nel momento culminante.

Abbiamo parlato di fretta e la Totip è stata presa subito di petto da Tramonto, lesto nel superare Vivaldo da Rio al via, ma subito impegnato a fondo da Rustico, sul quale andava a gravitare con idee bellicose Icarì. Meno impulsivi, oltre a Vivaldo da Rio, si dimostravano invece Ernara, che Esposito si limitava ad avviare senza incertezze, e Far Prà che aveva i suoi problemi con il «guard rail» urtato ripetutamente con una ruota del sulky. Naturalmente il rapido abbrivio, non permetteva ai penalizzati Mastro Anto, Porter e Oscar di ricuperare l'handicap.

Dopo mezzo giro, su Rustico, che aveva superato senza lotta Tramonto, si portava Icarì, e i due si staccavano in lotta, seguiti dallo stesso Tramonto, Vivaldo da Rio ed Ernara mentre Far Prà aveva preso il largo e dopo circa 600 metri figurava nella scia Icarì. Questi al passaggio dimostrava di averne abbastanza e allargava ormai fiacco venendo infilato da Far Prà che si portava a sua volta su Rustico, mentre superata la penultima curva anche Ernara si muoveva anticipata però da Vivaldo da Rio. I cavalli di testa, in un fazzoletto, abbordavano l'ultima curva e subito dopo Rustico cedeva lasciando via libera a Far Prà sul quale cercavano di portarsi Tramonto, Vivaldo da Rio e, più all'esterno di tutti Ernara, mentre anche Oscar riusciva a farsi luce dalle retrovie.

A metà retta Vivaldo da Rio si squilibrava senza rimedio e su Far Prà, in vantaggio di metri, la sola Ernara poteva ricuperare con una frazione conclusiva ad effetto. Proprio nelle ultime battute, la figlia di Bora raggiungeva Far Prà per batterlo di precisione in un eccellente 1.21.8, mentre più addietro Oscar raccoglieva la terza moneta precedendo Tramonto.

* * *

Chievet ha prontamente riscattato la recente battuta di arresto, vincendo con chiaro margine fra i 3 anni impegnati nel Premio dei Mimi. Tutti fallosi gli altri in gara, per il figlio di McColby non è stato difficile ottenere un risalto particolare confortato fra l'altro dalla conquista del nuovo record di 1.24.8. Al secondo posto, approfittando dello sfasamento in retta di Giomon, il progredito Tibidabo apparso molto combattivo.

Anche nella corsa successiva crollava un record per merito di Forese, in forma stupenda a tutto onore di Mescalchin. Il figlio di Volfango liquidava gli avversari mediante un volo nella fase iniziale che gli permetteva di portarsi al comando già all'uscita della prima curva.

Gran gala si esauriva allo esterno nel Premio degli Applausi dove l'iniziativa di Dardor aveva termine sulla curva decisiva. A quel punto, dopo lo sbaglio di Monreale, sembrava che il grigio Speedway potesse aggiudicarsi la vittoria, ma al centro pista con ampie falcate interveniva Menzolo, trattenuto brillantemente al risparmio da Nicky Esposito, e l'ultima parola era appunto del figlio di In Haste che fulminava di forza Speedway.

In gran ordine, Cabochard ha spaziato di forza nel Premio degli Attori ad invito. Ancora un rilievo per Egidio Susmel in campo gentlemen.

Nell'handicap riservato ai professionisti, coreografico finale con Alpone portato da Roberto Destro a prevalere su Grafeo e Alceo d'Ausa che erano venuti ai ferri corti negli ultimi 200 metri, poi nel Premio dei Costumi, precisa condotta di Cinalbo che, superata Roverina a mezzo giro dall'arrivo, si sottraeva con sicurezza dall'attacco finale della favorita Antalya, seconda davanti alla progredita Lainie Lauradel.

Mario Germani

PREMIO DEI MIMI (L. 660.000 m. 1700): 1) Chievet (M. Ceugna). 2) Tibidabo. 5 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 18; 12, 15; (79). PREMIO DELLE MASCHERE (L. 700.000 m. 2100): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Gallego Epagneul. 4 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 14; 13, 20; (63). 34. PREMIO DEGLI APPLAUSI (L. 600.000 m. 1680): 1) Menzolo (N. Esposito). 2) Speedway. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 41; 18, 15; (55). 67. PREMIO DEGLI ATTORI (L. 600.000 m. 2060): 1) Cabochard (A. Corsi). 2) Genzio. 5 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 51; 17, 14; (56). 483. PREMIO DELLE SCENE 1.a DIV. (L. 400.000 m. 1660): 1) Gibmaria (E. Susmel). 2) Abarth. 3) Indovino. 11 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 115; 22, 20, 38; (121). 382. PREMIO DEL TEATRO (L. 800.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Ernara (N. Esposito). 2) Far Pra. 3) Oscar. 9 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 45; 21, 42, 20; (137). 193. PREMIO DELLE SCENE 2.a DIV. (L. 400.000 m. 1660): 1) Alpone (R. Destro). 2) Grafeo. 3) Alceo d'Ausa. 10 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 52; 25, 33, 51; (130). 143. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 20.830 per 100 lire. PREMIO DEI COSTUMI (L. 500.000 m. 2080): 1) Cinalbo (Ar. D'Agostino). 2) Antalya. 3) Lainie Lauradel. 10 part.

Risultati e classifiche

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Varese	30	23	7	4	0	3	6	3	20	9	— 4
Foggia	28	23	7	4	0	3	4	5	27	17	— 6
Mantova	28	23	7	4	0	0	10	2	21	11	— 6
Catania	28	23	5	6	0	3	6	3	20	13	— 6
Pisa	27	23	6	4	1	4	3	5	22	12	— 7
Monza	27	23	6	4	1	3	5	4	18	13	— 7
Ternana	25	23	5	4	2	2	7	3	21	16	— 9
Reggina	25	23	5	4	2	3	5	4	23	19	— 9
Perugia	22	23	6	3	3	2	3	6	18	17	—13
Livorno	22	23	4	7	1	1	5	5	12	13	—13
Arezzo	22	23	3	8	1	1	6	4	12	18	—13
Catanzaro	21	23	4	5	2	1	6	5	14	19	—13
Modena	21	23	4	6	2	1	5	5	12	16	—14
Atalanta	21	23	4	7	2	1	4	5	18	15	—15
Reggiana	20	23	2	8	1	1	6	5	11	17	—13
Cesena	20	23	4	7	2	1	3	6	16	20	—16
Piacenza	19	23	3	5	3	2	4	6	13	24	—15
Taranto	18	23	1	6	4	2	6	4	14	22	—16
Genoa	18	23	4	4	4	0	6	5	12	21	—17
Como	18	23	5	4	3	0	4	7	19	31	—17

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'1.3.70
*Arezzo-Piacenza	1-1	Catania - Ternana
Taranto-*Atalanta	2-1	Como - Genoa
*Catanzaro-Foggia	2-1	Foggia - Monza
*Cesena-Varese	1-1	Livorno - Atalanta
*Genoa-Monza	0-0	Mantova - Reggina
*Mantova-Catania	0-0	Perugia - Arezzo
*Modena-Como	0-0	Pisa - Piacenza
Livorno-*Perugia	1-0	Reggiana - Cesena
*Pisa-Reggiana	0-0	Taranto - Catanzaro
Ternana-*Reggina	1-0	Varese - Modena

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Treviso	31	23	9	3	0	0	10	1	29	14	— 4
Novara	30	23	9	3	0	2	5	4	27	15	— 5
Lecco	29	22	8	3	0	3	4	4	25	17	— 4
Triestina	29	22	8	3	1	3	4	3	20	10	— 5
Rovereto	27	22	6	5	0	3	4	4	21	11	— 6
Solbiatese	26	23	5	4	2	2	8	2	24	16	— 8
Alessandria	26	23	5	4	3	4	4	3	23	16	— 9
Legnano	24	23	6	4	1	3	2	7	20	13	—10
Seregno	24	23	6	3	2	3	3	6	26	21	—10
Udinese	22	23	2	8	1	2	6	4	15	20	—12
Sottomarina	22	23	5	5	2	2	3	6	17	20	—13
Verbania	21	23	5	5	2	1	4	6	20	23	—14
Monfalcone	20	23	2	8	1	2	4	6	17	21	—14
Padova	20	23	3	6	2	2	4	6	12	17	—14
Venezia	19	23	2	5	4	2	6	4	13	21	—15
Derthona	18	22	4	2	4	1	6	5	10	19	—14
Trevigliese	18	23	2	7	2	0	7	5	13	27	—16
Pro Patria	18	23	3	6	3	1	4	6	14	23	—17
Biellese	17	23	5	3	4	1	2	8	20	26	—18
Marzotto	15	23	1	8	3	0	5	6	9	25	—20

Lecco, Triestina, Rovereto e Derthona una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'1.3.70
*Derthona-Rovereto	1-0	Alessandria - Solbiatese
*Lecco-Novara	2-0	Biellese - Seregno
*Marzotto-Treviso	0-0	Legnano - Padova
*Monfalc.-Alessandria	0-0	Novara - Derthona
*P. Patria-Sottomar.	1-0	Rovereto - Udinese
*Padova-Trevigliese	2-1	Sottomarina - Treviso
Triestina-*Seregno	1-0	Trevigliese - Lecco
Verbania-*Solbiatese	2-1	Triestina - Monfalcone
*Udinese-Biellese	0-0	Venezia - Marzotto
*Venezia-Legnano	1-0	Verbania - Pro Patria

I MARCATORI

SERIE B

8 reti: Bigon (Foggia).
7 reti: Baisi (Pisa); Bonfanti e Cavazzoni (Catania); Ferrario (Cesena); Santon (Livorno); Spelta (Mantova).
6 reti: Bettega (Varese) e Vallongo (Reggina).
5 reti: Braida (Varese); Marco (Cesena); Meregalli (Ternana); Musiello (Catanzaro); Salvemini (Como); Saltutti (Foggia).

SERIE C

9 reti: Silva (Seregno).
8 reti: Medeot (Monfalcone) e Goffi (Treviso).
7 reti: Bramati (Novara); Rizzi (Sottomarina); Paina (Triestina).
6 reti: Villa II (Alessandria); Massucco (Rovereto); Ferrari (Seregno); Foglia e Dalle Crode (Solbiatese).
5 reti: Guidetti e Cugnolio (Biellese); Lombardi (Lecco); Proietti e Ulivieri (Legnano); Carrera (Novara); Zandoli (Padova); Rizzati (Rovereto); Fumagalli (Sottomarina); Cei (Treviso); Bianchi (Venezia); Ballabio (Verbania).
4 reti: Di Giovanni (Alessandria); Pedrizzetti (Biellese); Mereghetti (Lecco); Baggio (Marzotto); Bivi (Monfalcone); Gavinelli (Novara); Miorandi (Rovereto); Mazzoleri (Seregno); Centazzo (Solbiatese); Simonato e Magistrelli (Treviso); Tumiati (Triestina); Fregonese (Venezia); Bagnoli (Verbania).

Totocalcio

AREZZO - PIACENZA	(1-1)	x
ATALANTA - TARANTO	(1-2)	2
CATANZARO - FOGGIA	(2-1)	1
CESENA - VARESE	(1-1)	x
GENOA - MONZA	(0-0)	x
MANTOVA - CATANIA	(0-0)	x
MODENA - COMO	(0-0)	x
PERUGIA - LIVORNO	(0-1)	2
PISA - REGGIANA	(0-0)	x
REGGINA - TERNANA	(0-1)	2
LECCO - NOVARA	(2-0)	1
VENEZIA - LEGNANO	(1-0)	1
CASERTANA - MESSINA	(1-0)	1

Monte premi lire 674.449.622.
Ai 58 dodici lire 6 milioni circa.
Ai 995 undici lire 350 mila circa.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - MILAN
BRESCIA - PALERMO
CAGLIARI - NAPOLI
INTER - JUVENTUS
LAZIO - ROMA
SAMPDORIA - BARI
TORINO - FIORENTINA
VERONA - VICENZA
CATANIA - TERNANA
LIVORNO - ATALANTA
PERUGIA - AREZZO
TRIESTINA - MONFALCONE
D.D. ASCOLI - SAMBENEDETTESE

totip

1.a CORSA: 1) Aganuar		x
2) Condor		1
2.a CORSA: 1) Ultore		1
2) Rosarno		x
3.a CORSA: 1) Uccellone		2
2) Palustro		1
4.a CORSA: 1) ex aequo: Oimari		1 x
e Rocchina		x 1
5.a CORSA: 1) Ernara		2
2) Far Prà		1
6.a CORSA: 1) Romolo		1
2) Dormello		2

Ai 34 vincitori con punti dodici lire 300.742.
Ai 493 vincitori con punti undici lire 20.740.
Ai 3366 vincitori con punti dieci lire 2993.

CONCLUSI I CAMPIONATI ZONALI DI SCI A SAPPADA

Pachner si afferma nella «libera» Triestini in luce nel trofeo ACLI

Sappada, 22

Notevole, veramente eccessivo, il lavoro organizzativo a cui sono stati chiamati i dirigenti delle Acli di Trieste per condurre a buon fine la seconda giornata del Trofeo Acli Giovani, valido anche come campionato zonale di slalom. Erano iscritti 180 concorrenti, per cui è facile immaginare il «tour de force» degli organizzatori, che hanno dato inizio alla gara alle 9.30 e l'hanno conclusa intorno alle 17, stabilendo un primato da... Trofeo Topolino. Rimane, però, la soddisfazione di aver organizzato una gara riuscitissima, che ancora una volta ha dimostrato quanto incremento abbia preso lo sci nella nostra regione.

Sappada oggi era al centro dell'attività agonistica. Due i campionati zonali in palio; la discesa libera seniores e lo slalom per le categorie più giovani. Iniziamo dalla «libera». La prova è stata disegnata sulla pista nazionale del monte Siera. Scorrevolissima e veloce come si addice alla regina delle prove alpine. Il terreno di gara era in condizioni quasi perfette anche se qualche concorrente ha avanzato delle riserve, specialmente per quanto riguardava il tratto iniziale, quello caratterizzato da una serie di curvoni. Comunque il campo è stato favorevole a chi poteva esprimere qualcosa, in virtù della sua capacità di discesista. Più di tutti lo ha fatto Bruno Pachner cogliendo il successo alla maniera forte, dando oltre due secondi al consocio Hoffer. Chi vince in questo modo appartiene a una scuola superiore. Nel caso di Bruno Pachner si potrebbe fare un lungo discorso, ma sarebbe assurdo sollevare altre polemiche in aggiunta a quelle, già notevoli e chiaramente antisportive, che hanno caratterizzato lo slalom gigante di sabato. Per noi è sufficiente sapere che Pachner è sulla breccia da molti anni e continua a vincere.

Per le società triestine hanno detto qualcosa di positivo Oitzinger e Solari dello Sci Cai XXX Ottobre classificatisi rispettivamente terzo e quarto. Questo piazzamento, in campo zonale, ha notevole valore anche se rientra in un certo senso in quelle che erano le previsioni. Chi invece ha fatto colpo è stato Fabio Corsi, dello Sci Accademico Italiano, inseritosi con un ottimo tempo al quinto posto. L'atleta del SAI sta conducendo una stagione ricca di soddisfazioni, che lo hanno portato a piazzamenti di tutto valore, nonostante molte volte abbia dovuto gareggiare con numeri di partenza altissimi.

Piero Bruckner dello Sci Cai Trieste, a conferma dell'ottimo gigante disputato ieri, si è preso il settimo posto della «libera», con un tempo uguale a Nicolaucich e molto bene ha fatto anche Aldo Stock, giunto decimo nonostante le sue caratteristiche lo portino più agli slalom. Comunque anche ieri è sceso liscio da pennellatore: uno spettacolo, peccato che debba rendere molti... chilogrammi a tutti gli altri concorrenti.

In campo femminile la Marchioro si è presa la rivincita su Rossella Paschi, dello Sci Cai Trieste, che ieri l'aveva battuta nel «gigante». Ma più che di rivincita possiamo parlare di timore della triestina. Ha corso bene; è mancata solamente sul piano, dove invece di assumere la posizione «a uovo» ha preferito scendere normalmente, compromettendo un'altra vittoria certa.

Cuccioli, ragazzi e allievi, erano invece sulla pista Nera per il Trofeo Acli. I fratelli Quinz hanno preparato un campo di gara meraviglioso. Zeflle, poi, ha fatto un tracciato veramente molto bello che ha messo a dura prova questi piccoli sciatori che non hanno certamente mancato in agonismo ma che dovrebbero seguire molto più attentamente i consigli dei maestri e non dei genitori (beninteso solamente nello sci).

I triestini, messi di fronte ai valligiani, si sono difesi con molto onore, combattendo per le piazze d'onore e conquistando anche un titolo zonale, con Chiara Beltrame (XXX Ottobre), nelle allieve, categoria dominata dai nostri rappresentanti in quanto hanno ottenuto anche il secondo e terzo posto con Donata Parovel e Luisa Piazzi, entrambe delle Acli. Nelle altre categorie non è arrivata nessuna vittoria, d'altro canto i tarvisiani si sono ripresentati molto agguerriti, vincendo tre titoli (cuccioli, ragazzi e ragazze).

I piccoli atleti delle Acli sono stati i migliori dei triestini nei piazzamenti. Vediamo infatti Maurizio Barzan al terzo posto ragazzi e Gilberto Cattarini in terza posizione tra gli allievi. Inoltre abbiamo Chiara Parovel quarta tra le cucciole e tanti altri in posizioni di preminenza. Anche la XXX Ottobre ha difeso bene il suo nome, affermandosi — come detto — tra le allieve e portando Renata Steffè al terzo posto tra le ragazze. Per il SAI molto bravo è stato Giovanni Marchi che ha colto la piazza d'onore tra gli allievi, mentre lo Sci Cai Trieste ha avuto nella piccola Livia Amodeo la sua bandiera.

La classifica per società, valida per il Trofeo Acli Giovani, vede nettamente in testa lo Sci Cai Monte Lussari, con alle spalle le «frecce» delle Acli, che a sua volta sono seguite da XXX Ottobre e Sci Cai Trieste.

Gianfranco Bernes

Discesa libera; maschile: 1) Bruno Pachner (S.C. Sappada) 1'29"2; 2) Hoffer (id.) 1'31"4; 3) Oitzinger (XXX Ottobre) 1'32"6; 4) Solari (id.) 1'33"4; 5) Corsi (SAI) 1'33"6; 6) Quinz (S.C. Sappada) 1'34"3; 7) Bruckner (S.C. Trieste) 1'35"8; 8) Nicolaucich (S.C. Monte Lussari) 1'35"8; 9) De Grignis (S.C. Ravascletto) 1'35"9; 10) Stock (S.C. Trieste) 1'36"6. Femminile: 1) Beatrice Marchioro (S.C. Monte Canin) 50"; 2) Rossella Paschi (S.C. Trieste) 51"; 3) Heide Zufini (XXX Ottobre) 51"7.

Trofeo Acli: Cuccioli: 1) Alessandro Spaliviero (Lussari) 54"9 2) Maurizio Siega (Raibl) 55"7; 3) Antonio Marano (Lussari) 59"1. Cucciole: 1) Stefania Petrucco (Sappada) 1'09"1; 2) Laura Bonfini (Lussari) 1'12"2; 3) Elisabetta Colutta (Monte Canin) 1'22"6; 4) Chiara Parovel (Acli) 1'25"7; 5) Livia Amodeo (S.C. Trieste) 1'55"3. Ragazzi: 1) Enzo Sima (Lussari) 1'56"2; 2) Marco Pufitisch (id.) 1'58"; 3) Maurizio Barzan (Acli) 2'02"4. Ragazze: 1) Gabriella Tosoni (Lussari) 2'25"1; 2) Isabella Rosso (id.) 2'26"; 3) Renata Steffè (XXX Ottobre) 2'34"2. Allievi: 1) Claudio Pasqualino (S.C. Friuli) 1'53"9; 2) Giovanni Marchi (SAI) 2'2"1; 3) Gilberto Cattarini (Acli) 2'02"1. Allieve: 1) Chiara Beltrame (XXX Ottobre) 2'05"8; 2) Donata Parovel (Acli) 2'15"8; 3) Luisa Piazzi (id.) 2'26"1.

MARCIA

La San Giacomo terza fra gli juniores

Carate Brianza, 22

L'azzurro Vittorio Visini del G.S. Carabinieri di Bologna ha vinto quest'oggi a Carate Brianza la prova valevole quale fase interregionale Nord-Italia del Trofeo Federale invernale di marcia. Alla manifestazione hanno preso parte 50 marciatori provenienti da ben otto regioni.

Alla manifestazione erano presenti diversi marciatori triestini. Questi i loro piazzamenti: 19.o si è classificato Carlo Ergoi della Acegat di Trieste; 24.o Mario Umech del S. Giacomo; 34.o Andrea Fiori dell'Acegat di Trieste e 35.o Giorgio Pastori del S. Giacomo di Trieste. Comunque la prestazione dei marciatori triestini ha permesso alla società S. Giacomo di Trieste di classificarsi al terzo posto della categoria juniores e con questo piazzamento di mettere in condizioni di partecipare alla fase nazionale che si svolgerà il prossimo 8 marzo a Roma.

F. C

Classifica individuale: 1) Vittorio Visini del G.S. Carabinieri Bologna in un'ora 26'42"; 2) Sante Mancini G.S. Fiamme Oro Padova 1.31'17"; 3) Franco Vecchio G.S. Carabinieri Bologna 1.32'28"; 4) Renato Di Nicola G. S. Fiamme Oro Padova 1.32'52"; 5) Antonio De Gaetano G.S. Fiamme Oro Padova in 1.34'6".

Classifica juniores: 1) G. S. Carabinieri Bologna; 2) Pro Patria S. Pellegrino Milano; 3) S. Giacomo Trieste.

Classifica seniores: 1) G. S. Fiamme Oro Padova; 2) G. S. Carabinieri Bologna.

NESSUN TREDICI al Totocalcio

Totocalcio povero dopo i records delle scorse settimane. Il monte premi non ha raggiunto i settecento milioni di lire. Nessuna vincita con punti tredici in tutta Italia. Nella nostra regione due soli dodici. Uno è stato realizzato nel Goriziano, su scheda giocata al bar Dante di via Dante a Ronchi dei Legionari; l'altro a Udine su scheda giocata al bar di piazza Libertà 7/a.

Scarse le soddisfazioni anche per i fedelissimi del Totip. Nella nostra regione nessuna vincita maggiore. Si sono avuti soltanto 54 vincitori con punti undici e 319 con punti dieci. Ai primi andranno circa ventimila lire, ai secondi quasi tremila. La fortuna insomma, questa volta, sembra abbia voluto distribuire soltanto briciole...

CALCIO

Convocata la squadra per il Torneo delle regioni

La rappresentativa regionale dilettanti che sabato e domenica prossima sarà impegnata nel torneo quadrangolare interregionale valido per il turno eliminatorio del «Torneo delle Regioni», si allenerà mercoledì a Cervignano. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato quindici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Ballaminut (Aquileia), Butti (Edera), Ravalico (Fortitudo), Lauto (Gradese), Trombone (Lignano), Seretti e Frisan (Palazzolo), Tibald (Cervignano), Pavan (Pro Gorizia), Campagnolo e Gregorutti (Sacilese), Ferro (Sandanielese), Bernardis e Del Medico (Trivignano), Borgobello (Sangiorgina).

L'allenamento avrà inizio alle ore 16. La partenza della rappresentativa per Thiene, dove sabato incontrerà l'Umbria avverrà venerdì pomeriggio in pullman.

Una molla umana

Uno degli applauditi tuffi dal trampolino di Klaus Di Biasi, durante l'esibizione alla «Bianchi». La potenza e la sicurezza con cui l'atleta si è librato nell'aria hanno dato l'impressione di un'autentica molla umana. (Foto de Rota)

UNO SPUNTO IRRESISTIBILE

Con possente incedere Ernara, guidata da Nicola Esposito, supera in volata il combattivo Far Prà aggiudicandosi la corsa Totip sul piede di 1.21.8.



TUTTE LE SQUADRE DI TESTA (MENO IL LECCO) HANNO LAVORATO IN FAVORE DEGLI ALABARDATI

La Triestina fila nuovamente verso la vetta

Tutti hanno lavorato per la Triestina in questa ventitreesima giornata della Serie C. La «cenerentola» Marzotto ha bloccato il Treviso sul pareggio, il Novara è stato costretto alla resa sul campo del Lecco, e il Rovereto è caduto a Tortona. Gli alabardati, vittoriosi a Seregno con un gol di Ive, si sono avvicinati maggiormente al tetto della classifica dove da ieri sera si trova tutto solo il Treviso. La Triestina, quattro punti fuori casa in cinque giorni (mercoledì aveva battuto nel recupero il Venezia con l'identico punteggio con cui ha espugnato il terreno del Seregno) si trova lanciatissima assieme al Lecco all'inseguimento di Treviso e Novara, che la precedono rispettivamente di due e un punto. Teoricamente, poiché Triestina e Lecco devono recuperare una partita, le due squadre potrebbero trovarsi già in testa. E' caduta anche la Solbiatese, che sul proprio campo ha concesso via libera al Verbania, mentre l'Alessandria ha racimolato un punto a Monfalcone. Anche l'Udinese ha dovuto accontentarsi di un pareggio casalingo; dal «Moretti» è uscita imbattuta ieri la Biellese, che ha conservato così i due punti di vantaggio sul Marzotto. Fra le squadre di coda giornata favorevole oltre che per la Biellese, il Marzotto e il Derthona, anche per la Pro Patria che ha battuto il Sottomarina. La Trevigliese invece è caduta a Padova mentre il Venezia si è imposto sul Legnano con il minimo degli scarti.

QUALCHE SFASATURA ALL'ATTACCO, FORMIDABILE LA DIFESA

Ive sigla il gol della vittoria poi la squadra si affida al contropiede

Triestina-Seregno 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 15' Ive. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Ive. Chendi, Ridolfi. SEREGNO: Battistini; Santi, Formenti; Pavesi, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Arienti, Silva, Redaelli (Nogara), Doldi. Spreafico. ARBITRO: Monforte, di Palermo. NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori 4000 circa. Ammoniti nella ripresa Pavesi e Sigarini; calci d'angolo 4-3 (2-1) per il Seregno.

DAL NOSTRO INVIATO

Seregno, 22

Colpo bis degli alabardati. Dopo l'1-0 di Venezia, ecco l'1-0 odierno a Seregno, con un gol di Ive al 15' della ripresa. La Triestina ha ingranato la quarta, si è messa a filare, ha recuperato quasi tutto lo svantaggio che accusava sulle vedette. E adesso è pronta a dire con maggiore autorità la sua parola nel campionato. Due vittorie consecutive in trasferta nello spazio di quattro giorni dicono a sufficienza quale sia lo stato di salute dei ragazzi di Trevisan. In verità, dopo averli visti così brillanti a Sant'Elena, li attendevamo con trepidazione alla controprova, paventando un loro calo di ritmo, quale conseguenza dello sforzo sopportato nel recupero di mercoledì.

La realtà è stata solo in parte pari alle previsioni. Ossia la Triestina ha giocato lievemente al di sotto della sua precedente prestazione, ma il piglio agonistico è stato abbastanza deciso, sicché con una tenuta gagliarda fin dall'inizio sul campo di Seregno la squadra alabardata ha creato le premesse per una affermazione quanto meno parziale, che

(Foto Sport - Milano)
Ive abbracciato da Paina e da Sigarini dopo il gol decisivo

poi una bravura in tandem di Paina e Ive, ha ampliato nella dimensione, fino a risultato pieno. Poi si è rivista la Triestina di Venezia, ossia una squadra votata al contropiede con manovre di alleggerimento, fidandosi di una difesa che si è confermata formidabile (grazie anche all'appoggio del centrocampo) a cominciare da Colovatti, che sta attraversando un ottimo periodo, il cui inizio dura peraltro dal principio del campionato.

Il primo tempo della Triestina è stato tranquillizzante. Difesa ben registrata, centrocampo molto duttile con l'inserimento di un Sigarini felice di giocare in un ruolo che gradisce e dove risulta più redditizio il suo apporto; infine un terzetto di punta abbastanza incisivo alle estreme, ma piuttosto sfasato al centro. Diciamo subito che Paina non si è allenato nella settimana che ha preceduto Seregno e allora si spiega anche il suo incerto inizio, mentre nel secondo tempo, quando era già «rodato», egli è stato più attivo e positivo, tanto da inventare il passaggio d'oro per Ive che non ha fallito l'occasione.

Triestina vittoriosa ma non ancora perfetta, ovviamente. C'è proprio all'attacco qualche sfasatura, ma bisogna ricordare l'opera di alleggerimento delle due ali, specie da parte di Tumiati nella ripresa. Ive per il momento è molto utile, oggi ha tenuto fino in fondo, mancando il bis, nel finale, per un soffio. Trevisan intendeva schierare Ridolfi nella ripresa per consentire a Ive di tirare il fiato, ma il progetto è rientrato per non togliere al bravo Giorgio la soddisfazione di chiudere l'incontro, al cui esito aveva collaborato in maniera decisiva. Paina risente la incompletezza della preparazione, che il servizio militare determina. Anche oggi però si è battuto con orgoglio ed è già molto per la squadra.

Continuiamo con le citazioni. E vogliamo ricordare subito Del Piccolo, veramente in grande forma. Silva, cannoniere del campionato, per impensierire Colovatti ha dovuto farlo solo su calcio di punizione. Forte di testa, con i suoi rimandi a lunga gittata, Del Piccolo ha dato respiro alla retroguardia alabardata. Ma bravi anche Kuk, molto ben calibrato e autoritario con lo scorbutico avversario, e Martinelli, che dopo la squalifica marcia con sicurezza perfino accresciuta. Pulita la prova di Varnier, che non ha avuto un solo attimo di sbandamento. Ancora buona la prova di Pestrin, vero baluardo a centrocampo e quella di Giacomini, che ha dosato con la consueta intelligenza il suo apporto lungo l'arco dei 90 minuti.

Il Seregno ha mostrato segni di nervosismo a metà del primo tempo, dopo una partenza-fulmine, che ha fatto sibilare al lato della porta di Colovatti alcuni palloni. E' evidente che la squadra lombarda accusa un momento delicato, perché dopo una serie di buone partite, proprio di recente si è fermata, incapace di trovare la vittoria. Il pubblico non l'appoggia molto, pronto a beccare i giocatori locali al primo errore ed è il primo sintomo di un andamento sfavorevole. La Triestina ha intuito il delicato momento psicologico degli avversari e ne ha tratto la convinzione che un risultato positivo comunque lo avrebbe ottenuto.

Nel primo tempo il Seregno ha controllato il gioco a centrocampo, senza tentare l'affondo; nella ripresa, subita la rete di Ive, ha dimostrato una determinante incapacità di rendersi pericoloso, per mancanza di convinzione soprattutto, forse smontato dalla sicurezza che per contro la Triestina ostentava nell'annullare i tentativi dei padroni di casa. Nelle file del Seregno sono piaciuti Rizzi, un centrocampista molto intraprendente, il giovane Arienti (praticamente esordiente) e Santi, un terzino che a un certo punto ha fatto anche lo stopper. Il portiere Battistini è stato un po' sorpreso dal tiro di Ive, che è risultato pericoloso soprattutto perché la palla è stata schiacciata verso il basso, rendendosi imprendibile. L'arbitro è piaciuto perché è stato intelligente nella valutazione dei falli, applicando con opportunità la regola del vantaggio. Un dieci con lode soprattutto per il suo buon senso.

Veniamo alla cronaca. Un minuto di gioco e il Seregno costruisce la prima palla-gol, con Formenti, che però tira a lato. Ribatte Paina, pure fuori bersaglio, e i bianchi locali spediscono ancora verso Colovatti due palloni, destinazione fondo campo, prima con Rizzi e poi con Pavesi. Debole girata di Tumiati, punizione a lato di Giacomini, al 14'. Il gioco quindi ristagna a metà campo con la Triestina che si affida al contropiede, ben sostenuta da Sigarini. Al 39' Colovatti respinge un pallone spiovente, spedito da Doldi. Negli ultimi minuti, prima del riposo, Tumiati è atterrato sulla destra. Punizione battuta da Sigarini, con un traversone raccolto da Ive. La girata di testa è abbondante, il pallone sfiora l'incrocio dei pali. Poco dopo Tumiati tira a rete alto di poco sopra la traversa. Riposo.

La Triestina appare subito più convinta all'attacco nella ripresa, grazie ad una maggiore intraprendenza di Paina. Dopo un tiro a lato di Tumiati (con Paina al centro in vana attesa del passaggio), parata di Colovatti su Silva e colpo di testa di Doldi, annullato da Colovatti dopo un traversone di Mazzoleri. Pericolo per Colovatti all'11 su calcio di punizione battuto da Silva; bella la parata a terra.

Ed ecco il gol al 15'. Palla da Pestrin in corridoio a Paina verso il centro dell'area di rigore. C'è Santi che tenta il contrasto, lo vince il centravanti alabardato e smista prontamente sulla sinistra a Ive, che seguiva attento l'azione. Tiro in corsa dell'ala, con palla che arriva in rete rasoterra. Battistini ha accennato alla parata, ma non è arrivato in tempo sul pallone.

Ive esulta, abbracciato dai compagni, con le lacrime agli occhi. Sentono gli alabardati che si tratta del gol della vittoria, perché il Seregno non avrà la forza di reagire. Ma la Triestina non commette l'errore di chiudersi in difesa, anzi diventa più intraprendente all'attacco, mano a mano che il Seregno si butta all'offensiva con disperazione. Ci vuol altro per sorprendere Colovatti, Varnier, Kuk, Martinelli, Del Piccolo.

Nell'ultimo quarto d'ora però il Seregno sa rendersi pericoloso e Colovatti ha modo di farsi ammirare al 29' su tiro di Rizzi. Gli altri sono tiri a salve, di grande effetto, ma innocui. Allo scadere del tempo si crea una mischia pericolosa area alabardata con interventi a ripetizione di Kuk e Martinelli. A salvare la situazione ci pensa però Mazzoleri, facendosi pescare in fuori gioco.

L'ultima occasione è per Ive che, imbeccato da Tumiati, spara a rete, ma stavolta non riesce a sorprendere Battistini, che annulla il bolide. E' quanto basta per ribadire il diritto alla vittoria della Triestina.

Dante di Ragogna

GIOIA NELLO SPOGLIATOIO

Ripagati dei punti perduti in casa

Seregno, 22

Tutto un abbraccio negli spogliatoi alabardati a fine partita. Trevisan e i dirigenti avv. Colummi e avv. Poillucci si complimentano con i giocatori vittoriosi: quota 29 ormai una realtà; con il recupero in vista tutto è più rosa per la Triestina.

Poco dopo, attorniato da giornalisti locali, Trevisan fa pacatamente il punto della situazione: «La Triestina non ha rubato niente — esordisce Memo — perché ha svolto un gioco migliore del Seregno e ha saputo sfruttare l'occasione buona, quando si è presentata. Non abbiamo fatto una grande partita, ma nelle gambe dei miei ragazzi pesava il recupero di Venezia, su un terreno molto fangoso. Abbiamo adottato il contropiede come tattica migliore per controbattere la pressione avversaria. Sono naturalmente soddisfatto del risultato, che ci ripaga di alcuni punti persi in casa e ci rilancia decisamente in classifica. Abbiamo avuto un Paina non perfettamente preparato, ma proprio da lui è venuto il passaggio decisivo a Ive».

— Il Seregno? gli viene chiesto.

«Ha manovrato troppo e si è quindi mosso più lentamente, agevolando le nostre marcature. Mi attendevo di più da Doldi, che però è stato ben controllato da Kuk. Molto bene Rizzi, calato un po' nel finale».

Paina ha così spiegato il suo «suggerimento» a Ive: «Dopo aver vinto il contrasto con Santi ho fintato il passaggio sulla destra a Tumiati, ma ho servito sulla sinistra Ive, che non si è lasciato sfuggire l'occasione».

Ive era fuori di sé dalla gioia. Due volte in squadra, due vittorie in trasferta. «Basta che le cose si mettano bene per la Triestina — ha detto Ive — indifferente se io gioco oppure no. Il gol? Ho tentato di mandare la palla più in basso possibile per rendere il tiro imparabile. E così è stato».

Da ultimo il parere dell'allenatore del Seregno, Ghioni. «La Triestina è una squadra quadrata, positiva. Ha indubbiamente le carte in regola per essere promossa. Forse era venuta a Seregno con l'intenzione di pareggiare, ma non si è lasciata scappare l'occasione di fare bottino pieno. Complimenti al collega Trevisan».

D. d. R.



TRIESTINA - SEREGNO 1-0. La rete realizzata da Ive al 15' della ripresa: il portiere Battistini accenna alla parata ma il pallone si infilerà in porta (Foto Sport - Milano)



(Foto Sport - Milano)
Una decisa respinta di Varnier nel primo tempo della vittoriosa partita che ha rilanciato gli alabardati verso le prime posizioni

DAL 12 OTTUBRE DELLO SCORSO ANNO I BIANCONERI NON VINCONO IN CASA

Ancora una volta la squadra friulana non è riuscita a segnare nemmeno un gol

Udinese-Biellese 0-0

UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa, Ramusani; Calisti, Giavara, Pezzatini, Maiani, Berzaghi (Ceccolini), Lattanzi. BIELLESE: Albertini; Mattarucchi II, Cestari; Mosca, Granai, Mattarucchi I; Guidetti, Marinelli, Pedrizzetti, Papini (Brando), Fornara, Martignoni. ARBITRO: Freschi, di Pescara. NOTE: terreno cosparso di segatura; cielo annuvolato; spettatori 2 mila circa. E' stato ammonito dall'arbitro per proteste il biellese Marinelli; a Berzaghi si è riacutizzato nei primi minuti di gioco uno stiramento muscolare alla coscia sinistra, che l'ha costretto a lasciare il campo al 36'. Calci d'angolo 12 a 2 a favore dell'Udinese.

Udine, 22

Questo con la Biellese è il quattordicesimo pareggio ottenuto nel corrente campionato dall'Udinese ed è anche l'ottava partita terminata con un nulla di fatto. Così la squadra friulana dal 12 ottobre dell'anno scorso non riesce più a vincere fra le mura di casa propria. A chi aveva visto l'Udinese soltanto sette giorni prima a Trieste contro i rossoalabardati, oggi contro la Biellese deve aver creduto di trovarsi di fronte ad un fantasma. E' vero che per dovere di ospitalità i friulani oggi... vestivano le maglie azzurre contro le bianconere degli ospiti, ma è anche vero che la volontà e il gioco spigliato del derby non si è più visto.

Davanti al pubblico di casa, infatti, la squadra di Tabanelli è costretta a creare le occasioni da gol con un certo coordinamento ed è, così, appunto, che al «Moretti» vengono sempre fuori i suoi gravi difetti di impostazione. A Udine non si fa che parlare di mancanza di uomini-gol nella prima linea, ma nella partita contro la Biellese si è vista una squadra senza un volto tecnico-tattico e, quindi, con manovre per nulla congegnate; si è vissuti sull'individualità e su cinque miseri tiri a rete da una ventina di metri da parte di Fedele (due volte), Calisti (una volta), Maiani (due volte) tiri che sono andati comodamente fra le braccia del portiere piemontese. Sono pertanto mancate le vere occasioni da rete, perché tale si può soltanto chiamare quella capitata al 14' del secondo tempo per merito di una sgroppata di Ceccolini, che ha scambiato con Pezzatini e quindi il pallone è andato all'accorrente Calisti. Quest'ultimo, che per l'entrata in campo di Ceccolini al posto di Berzaghi, infortunato, s'era spostato all'ala sinistra, ha sparato al volo precipitosamente e la palla è andata completamente fuori bersaglio. Ed un'occasione da rete soltanto è ben poca cosa, se si pensa che, a dispetto di un primo tempo giocato al piccolo trotto, nella ripresa l'Udinese aveva dato fondo a tutte le proprie risorse per giungere alla tanto attesa vittoria casalinga.

La mancanza di posizione da parte delle punte avanzate dell'attacco friulano e l'insufficiente appoggio del centro campo sono le cause principali di questa assenza di occasioni per segnare. In effetti ai cinque uomini della prima linea friulana non manca la forza di tiro, lo hanno dimostrato nei primi minuti Berzaghi, poi Calisti e lo stesso Maiani. Il fatto è che lo attacco dei padroni di casa non ha potuto mai avere a portata di piede il pallone da scagliare in rete a causa soprattutto del cattivo rifornimento che è stato fatto alle loro spalle. Gli stessi Zampa e Ramusani, che spesso hanno appoggiato l'attacco, non hanno fatto altro che buttare in avanti dei palloni a casaccio, ed a loro sono seguiti i servizi di Maiani e Giavara, per non dire di Fedele, che per quanto generoso, non è affatto un buon portatore d'acqua, mancando nel passo e nel servizio.

Il dito indice della critica punta oggi su Giavara, cioè su quel giocatore che l'Udinese mette in squadra per poter dar ordine al centro campo e per lanciare con intelligenza le tre punte. Giavara s'è affossato in una grigia manovra di tamponamento nelle retrovie e mai ha partecipato con decisione all'azione ficcante atta a superare la linea difensiva certo non troppo solida dell'avversario piemontese. La vittima della giornata è stato Pezzatini in balia di se stesso contro due avversari e con i servizi dei compagni che normalmente facevano passare il pallone sopra la testa e che, lui, piccoletto, non è mai riuscito ad intercettare. Il centravanti dell'Udinese avrebbe bisogno di una spalla vicina che lo inviti all'uno-due molto stretto (con De Cecco sarebbe andato a nozze!).

Così l'Udinese ha giocato con un vuoto pauroso al centro della sua prima linea e le sgroppate di Ceccolini e Calisti nelle zone d'ala sono state tutte inutili, non potendo trovare alcun appoggio proprio nella zona da dove, di solito, si fanno i gol.

Tutte queste considerazioni negative sull'Udinese, formato casalingo, provengono infatti dalle difficoltà per la squadra di Tabanelli di creare le premesse per un successo con gol manovrati. La Biellese aveva compito molto più facile, vivendo esclusivamente sull'azione di rimessa. Una squadretta, quella ospite, che si arrabatta nel fondo classifica per salvarsi dalla retrocessione. Per la trasferta di Udine il suo allenatore Ottino, aveva messo al bando i «vecchi» e la formazione sul campo aveva l'età media dei ventidue anni. E la squadretta si è mossa con una certa disinvoltura, perché non è capace di fare il catenaccio vero e proprio. A parte, che se non ci fosse stata la bravura di Miniussi a salvare al 12' di gioco la rete su un forte tiro del mediano Mosca, oggi la Biellese sarebbe anche uscita vincitrice dal Moretti, proprio con l'unico tiro in porta. Ma le occasioni da rete sono anche venute ai piemontesi nel primo tempo, soltanto che il loro centravanti Pedrizzetti fosse stato tanto pronto nel tiro quanto è stato pronto ad incunearsi nelle maglie della difesa udinese.

Come conclusione quindi, pur ammettendo che la squadra friulana s'è svegliata soltanto nei secondi quarantacinque minuti, con un Maiani in stupefacente crescendo, il pareggio è stato un risultato giusto.

Luciano Provini

UDINESE - BIELLESE 0-0 — Calisti, dopo una mischia nell'area della Biellese, cerca inutilmente la via della rete. (Foto Domini)

GIRONE B

I RISULTATI

Olbia - *Anconitana	3-2
*Entella Chiavari - Savona	1-0
*Imola - Rimini	0-0
*Lucchese - Vis Pesaro	2-0
*Massese - D.D. Ascoli	3-2
*Ravenna - Prato	2-1
*Sambenedettese - Pistoiese	2-0
*Siena - Torres	3-1
Empoli - *Spal	2-0
*Spezia - Viareggio	2-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Internapoli	1-1
*Casertana - Messina	1-0
*Cosenza - Brindisi	0-0
*Latina - Sorrento	1-1
*Lecce - Trapani	1-1
*Massiminiana - Chieti	1-0
*Pescara - Matera	0-0
*Potenza - Barletta	0-0
*Pro Vasto - Avellino	1-0
*Salernitana - Crotone	2-0

"C"

Pareggio degli azzurri monfalconesi al «Cosulich» Venezia e Padova: vittoriose con il minimo scarto

CAUSA LA STANCHEZZA SI CEDE UN PUNTO AI PIEMONTESI SUL TERRENO AMICO

Monfalcone onirico Alessandria vivace

MONFALCONE-ALESSANDRIA 0-0

MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Bivi; Barassi (Merluzzi), Barile, Medeot, Savian, Cossar. Nicoli. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Marella, De Luca, Chinellato; Berta, Magri, Villa, Di Giovanni, Copetti. Binelli, Marchetti. ARBITRO: Lenardon, di Siena. NOTE: terreno pesante; spettatori 1200; calci di angolo 4-2 (2-2) per l'Alessandria.

Monfalcone, 22

Un Monfalcone in braccio a Morfeo; e onirico, per giunta. Questo è l'«undici» azzurro visto oggi sul terreno del «Cosulich», contro un'Alessandria che di grigio aveva soltanto le maglie. Un Monfalcone addormentato, dalle idee appannate, dal gioco confuso e stracciatello, che ha vissuto un brutto sogno, fatto, appunto, di allucinazioni, quando i piemontesi venivano giù a folate e loro, i padroni di casa, ad arrangiarsi alla meglio. Arrangiarsi è la parola giusta, ché non si può proprio dire che il Monfalcone, oggi, abbia impostato una difesa attenta, guardinga, sicura. Tutto meno che questo.

Il giocatore da ringraziare, questa volta, è Maschietto, autore di alcune parate che hanno salvato la porta. In Maschietto, oggi, c'era da ammirare soprattutto la tempestività, unita al coraggio. Perché ci vuole veramente del fegato per farsi incontro all'avversario che, palla al piede, ti si avventa contro: Maschietto lo ha fatto, e il pareggio porta il suo nome; altrimenti sarebbe avvenuto il peggio.

Ma soprattutto un Monfalcone stanco. Lo si vedeva dagli interventi, da quel gioco farraginoso e sconclusionato, da quei tiri effettuati tanto perché si aveva la palla incollata al piede, e da quei passaggi senza alcuna convinzione, per tirare via e basta. I giocatori sono stanchi soprattutto perché durante la settimana li si sottopone ad uno sforzo evidentemente maggiore alle loro possibilità, e perché, in questi incontri cosiddetti amichevoli, si pretende che diano tutto. Forse perché un risultato non positivo, contro una squadra di rango inferiore, si teme suoni a disdoro di una invece che milita in «C». Nulla di più errato: perché la amichevole infrasettimanale non può andare al di là di un allenamento, tanto per sciogliere i muscoli e ricercare, semmai, schemi tattici da concretare la domenica successiva.

Soltanto qualche giorno fa, invece, i monfalconesi si sono misurati con il San Giovanni di Trieste su un campo ridotto ad un acquitrinio: il classico terreno spaccagambe, e i risultati si son visti oggi. Fra qualche giorno — a quanto è stato annunciato prima dell'incontro — vi sarà un altro confronto, contro una compagine jugoslava. L'errore fondamentale, in queste occasioni, è di chiedere all'«undici» azzurro il massimo impegno, un gioco sfibrante, specialmente su terreni ridotti come quest'ultima settimana. Il responsabile della squadra azzurra deve ammetterlo: oggi i giocatori erano stanchi, troppo stanchi per reggere novanta minuti di fuoco e per sostenere il ritmo imposto dai piemontesi. E allora si è costretti a vedere una squadra priva assolutamente di elasticità, dal cervello annebbiato, dalle gambe indurite. I giocatori hanno volontà da vendere, e velleità di far risultato pieno. Ma li tradisce la stanchezza, accumulata — più che nel corso del campionato — da queste partitelle dalle conseguenze negative.

Medeot ne è l'esempio più lampante. Già due domeniche fa il centravanti azzurro era apparso al disotto delle sue possibilità, e contro l'Alessandria ha dato purtroppo conferma di questo suo progressivo calo: una parabola discendente, non dovuta certamente a cedimenti del suo spirito indomito, ma ad una stanchezza puramente fisica. E nemmeno la voce che allo stadio si trovasse Oronzo Pugliese, proprio per osservare lui, è riuscita a imprimergli maggior vigore e potenza. E' ben vero che Medeot risente ogni domenica che passa della grave responsabilità di essere l'unico attaccante capace di andare a rete: lo si cerca, gli si porge la palla, ma lui è pressato da due, tre, quattro avversari che gli impediscono di tirare. E i piemontesi, più volte, lo hanno anche trattenuto e atterrato, e soltanto in qualche occasione l'arbitro ha fischiato. Ciononostante, anche Medeot oggi appariva stanco: e le cause sono quelle ampiamente dette.

Cronaca. I piemontesi partono in quarta, praticando un gioco eccellente, scintillante, fatto di rapidi scambi e di velocissime puntate in area avversaria. Sono sbrigativi, si smarcano con grande rapidità: salvare il risultato, in queste condizioni, appare impossibile. Poi il Monfalcone si scrolla e riesce a imbastire qualche azione che si spegne però senza eccessivo pericolo per Moriggi. Prima è Barassi a dare a Cossar che di testa manda fuori alto, e poi Medeot è autore di un bel tiro forte da fuori area, che sorvola la traversa. Al 23' è Cossar nuovamente a impegnare in tuffo Moriggi, ma l'arbitro aveva fischiato un attimo prima una punizione.

L'Alessandria si fa più cauta e al 29' si assiste a uno spettacolo d'eccezione: per una punizione a due in area concessa al Monfalcone, l'intera squadra piemontese è asserragliata davanti al proprio portiere; la buona occasione viene purtroppo buttata alle ortiche. Gli ospiti, passato il pericolo, si rifanno minacciosi, mentre il Monfalcone tenta di riordinare le idee fin troppo confuse. E' il 37' il momento del brivido: su rinvio corto di Barile, Chinellato s'impossessa della palla e fa partire un bolide: Maschietto si butta sulla destra, ma la sfera va a colpire il palo e schizza fuori.

La ripresa ha inizio all'insegna dei grigi piemontesi: Berta, al 5', dal limite dell'area indirizza verso l'estremo difensore locale un insidioso pallonetto che esce a fil di traversa. Quattro minuti dopo Villa spara fortissimo, e Maschietto si produce in una bella parata a terra. Carambola in area alessandrina al 23': la palla va da Medeot a Barassi, a Cossar, a Barile: Marella, più svelto, l'appoggia al portiere. Il pubblico è impaziente, qualche frecciata parte dagli spalti verso la panchina del Monfalcone, da dove si tira fuori l'«arma segreta»: Merluzzi entra al posto di Barassi (è il 24'), ma non riuscirà a combinare gran che.

Passano quattro minuti, e il Monfalcone sembra stia per cadere in ginocchio: Villa sfugge a Giordani e, contrastato da Sortino, si catapulta verso rete. Maschietto non ha esitazioni: o la va o la spacca, gli si fa incontro e gli si butta sui piedi. Si può tornare a respirare. Però che momento!

Ancora qualche battuta a vuoto (al 43' Merluzzi, da ottima posizione, sbaglia clamorosamente), poi cala il sipario sul dramma di questi ragazzi troppo impegnati e dalla stanchezza che li opprime.

Ranieri Ponis

Tre immagini di Monfalcone-Alessandria. A sin.: intervento di pugno di Moriggi. A destra: De Luca, angelo custode di Medeot, a ridosso della propria porta. Qui sopra: Medeot messo a terra mentre Moriggi blocca. (Fotoraspar)

RITORNA IL SERENO

Venezia - Legnano 1-0

MARCATORE: Bianchi al 36' del primo tempo. VENEZIA: Favaro; Rigo, Zanon; Ghedin, Ronchi, Bertollo; Mantellato, Scarpa, Bianchi, Badari, Fregonese (Pianca). Terreni. LEGNANO: Castellazzi (Cugola); Talarini, Melgrati; Bosani, Lesca, Lamera; Mongitore, Barbazza (Greco), Ulivieri, Proietti, Gerosa. ARBITRO: Turiano, di Reggio Emilia.

Venezia, 22

Finalmente un po' di sereno nel Venezia, dopo la batosta casalinga con la Triestina, pareva che la mazzata portasse conseguenze irreparabili, invece i neroverdi sono riusciti a battere il Legnano e ottenere il loro secondo successo casalingo di questo campionato (il primo risaliva a quattro mesi fa), con pieno merito.

Oltre al gol, il Venezia ha colpito due volte i pali (e nella prima azione terminata con la sfera contro il palo, non si riesce ancora a capire in quale maniera il pallone sia potuto uscire di porta, dal momento che aveva colpito la faccia interna del legno), ed ha fallito almeno tre o quattro altre occasioni da rete. Il Legnano, dal canto suo, ha mostrato di avere una certa solida inquadratura; ma quando trova degli avversari che sanno bloccare bene i loro due uomini d'oro (Proietti, mezz'ala inesauribile, e il solido centravanti Ulivieri) tutta la squadra perde di lucidità e difficilmente sa rendersi pericolosa. Poi, quando finalmente i lilla sono riusciti ad arrivare a portata di gol (due volte nella ripresa) è stato il bravissimo portiere Favaro a dire di «no» con altrettanti abili interventi: prima su improvvisa rovesciata di Ulivieri, poi su staffilata diagonale del terzino Talarini, liberato in area dal centravanti.

Insomma un Venezia che si sta avviando, sia pure faticosamente, sulla via della salvezza, anche se è costretto a sprecare ancora troppe energie per arrivare a portata di gol. Oggi i migliori sono stati il terzino sinistro Zanon, su tutti, il centravanti Bianchi (che pure è una mezza punta, ma si adatta a qualunque ruolo), il giovane Ghedin, lo stopper Ronchi, e anche Scarpa, Pianca e Mantellato, nella ripresa.

Gigi Bevilacqua

A DUE FACCE

Padova - Trevigliese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' e al 35' Zandoli; nella ripresa al 7' autorete di Gatti. PADOVA: Buso; Furlan, Miotto; Doz, Gatti, Panesi; Barbierato, Dal Pozzolo, Zandoli, Fraschini, Filippi (Gilardoni), Memo. TREVIGLIESE: Baroni; Rigamonti, Gira; Foresti (Locatelli), Consolandi, Cavalletti; Brasi, Ronchi, Nicolini, Bonacina, Cremascoli. Molteni. ARBITRO: Marti di Napoli.

Padova, 22

E' stato un incontro a due volti: nel primo tempo un Padova effervescente ha costretto la Trevigliese a chiudersi in difesa, riuscendo tuttavia a fare centro due volte; nel secondo tempo è stata la squadra ospite a prendere decisamente il comando delle operazioni e, dopo aver accorciato le distanze al 7', ha sfiorato in un paio di occasioni il pareggio.

La cronaca registra al 5' uno scambio Zandoli-Filippi e tiro di quest'ultimo parato in due tempi da Baroni; un minuto dopo sono ancora i locali a scendere in area ospite e Zandoli tira a lato. Al 10' Bonacina fa partire una staffilata che Buso riesce a deviare in calcio d'angolo. Al 17' ancora la Trevigliese all'attacco, contropiede di Cremascoli e tiro alto.

Al 24' il Padova riesce a passare: calcio d'angolo battuto da Filippi, testa di Barbierato e tocco finale di Zandoli che sorprende Baroni. Al 35' azione personale del centravanti b'ancoscudato Zandoli che si libera di tre uomini a centrocampo e poi punta a rete; a dieci metri fa partire un tiro diagonale che batte Baroni. Al 37' Filippi sulla destra tira a rete e il pallone si stampa sulla traversa.

Nella ripresa, al 7', dopo un batti e ribatti la palla perviene a Bonacina che tira e il pallone viene deviato da Gatti in rete. Al 35' Brasi, spostatosi sulla destra, crossa e Locatelli bene appostato che aggancia al volo ma la palla esce di poco. Al 40' cross di Locatelli, rimpallo su Brasi e tiraccio finale di Cremascoli che il portiere padovano para come meglio può. Risponde il Padova con un'azione in contropiede di Gilardoni ma il suo tiro viene respinto di pugno da Baroni.

Attilio Trivellato

Sintesi di 5 partite

*P. Patria-Sottomarina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Gambazza. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Verdelli, Taglioretti, Aspesi; De Bernardi, Vecchi, Panucci, Gambazza, Turini. Anelli, Frigerio. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallis (Gurian); De Faveri, Riccardi, Veglianetti; Visentin, Penzo, Fumagalli, Schiavo, Rigo. Seda. ARBITRO: Clerico.

*Lecco - Novara 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Lombardi; nella ripresa al 25' Mereghetti (su rigore). LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Jaconi, Pedroni (Alessio), Mereghetti, Omizzolo. Casiraghi. NOVARA: Lena; Volpati, Carlet; Canto, Vivian, Calloni (Milanesi); Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Bramati. Pulici. ARBITRO: Menegali, di Roma.

Verbania - *Solbiatese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Ballabio, al 16' Dalle Crode; nella ripresa al 2' Maioni. SOLBIATESE: Borghese; Fiorin, Barbaresi; Beatrice, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Fagnini, Rampanti, Bonifacio (Centazzo). Simionato. VERBANIA: Fellini; Giannini, Bernocchi; Bagnoli, Maconi, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Salvadori, Maioni. Pisci, Marforio. ARBITRO: Martinelli.

*Marzotto - Treviso 0-0

MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato; Tiberi, Ferrari, Bassanese; Cattani, Lazzaretto, Menti (Bossetto), Baggio, Bagatti. Tomasi. TREVISO: Piccoli; Cimenti, Alberto; Righi, Zahtila, Bellina; Gaitarossa, Colusso (Simionato), Goffi, Magistrelli, Zambianchi. Tiengo. ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

*Derthona - Rovereto 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Cella. DERTHONA: Profumo; Muratori, Barciocco; Goria, Gastaldi, Colondri; Vignolo, Ghisoni, Nordio, Cazzola, Cella (Moro). Bagnasco. ROVERETO: Gennari; Ghidoni, Borelli; Taddei, Ferrari, Barba; Miorandi, Massucco, Cesari I, Bulli, Rizzati. Ronda, Calloni. ARBITRO: Rodomonte, di Teramo.

"D"

IL PORDENONE RAGGIUNTO DA TRENTO E BOLZANO, CON ALLE SPALLE I PORTOGRUARESI

Un terzetto insegue il Belluno

ARCO E PORTOGRUARO AI FERRI CORTI

Eccessivo nervosismo

ARCO-PORTOGRUARO 0-0

ARCO: Carnevali; Boschi, Bonora; Versini, Schmidt, Abate; Nicoletti, Nuvoloni, Mayr, Benedetti, Rigo (Tomizzioli, Carpin). PORTOGRUARO: Rigamonti; Zanella, Grion (Azzoli); Cicco, Tonetti, Flaborea; Biasiotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Menotti. Trevisan. ARBITRO: Caresana, di Borgomanero.

Arco, 22

Brutta partita, talvolta anche cattiva. Si è giocato comunque a tutta birra per tutto l'arco della contesa e questo è l'unico punto a favore dei ventidue protagonisti. Forse i giocatori sono stati traditi da un nervosismo eccessivo che indicava nella posta per opposte ragioni l'impellente necessità di vittoria. Il Portogruaro doveva infatti vincere per mantenere la posizione al vertice della classifica attendendone gli sviluppi, mentre a loro volta i locali non volevano perdere per mantenere aperte le possibilità di risalita dalle morte gore della classifica.

Il Portogruaro è incorso in un errore di valutazione dell'avversario: per ammissione dello stesso allenatore Franzon, il Portogruaro non pensava di affrontare una squadra di così alta vitalità. Pensavano i veneti di poter raccogliere il pieno risultato, e pertanto da come si sono messe le cose hanno dovuto affrettatamente ricredersi e ricorrere anche ad accorgimenti tattici per evitare il peggio. Infatti gli arcensi, per nulla intimoriti dalla levatura dell'avversaria, l'hanno affrontata con decisione nulla tralasciando per mettere a bersaglio magari una sola palla.

Gli ospiti sono partiti decisi pur giocando con sole due punte, cercando di sfruttare le occasioni che si sono presentate. E tre volte ci sono andati vicini: al 13' della ripresa con Grion, il cui tiro sfiorava l'incrocio dei pali, e 2' dopo con Tosetto, senz'altro il migliore in campo, il cui tiro (una vera fucilata) veniva deviato dall'estremo difensore locale. Anche l'Arco ha avuto le sue buone occasioni al 16' del primo tempo con Nicoletti, che però era messo a terra da Grion, e ancora con Nicoletti al 23', placcato sempre dal coriaceo Grion.

Nella ripresa al 16' Mayr si produceva in un'azione personale di ottima fattura, ma la conclusione si perdeva sul fondo, così come avveniva al 32' dopo un dialogo Nicoletti-Boschi che mancava una clamorosa occasione.

Ottorino Bortolotti

SUPREMAZIA INDISCUSSA

Mestrina - Snia Torvis 2-1

MARCATORI: Sfriso al 4' del secondo tempo, Discepoli al 25', Carpin al 31'. MESTRINA: Storto; Splendore, Bardella; Rama, Groppi, Sfriso; Castellan, Vicino, Tagliapietra, Pettenò, Discepoli. Ferraresso, Gavagnin. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battistoni II, Sgubin; Trevisan, Costa, Del Zotto, Ferigo, Carpin. Riuli, Battistoni I. ARBITRO: Simoncini di Savona.

Mestre, 22

Ancora una vittoria casalinga della Mestrina, e questa volta a spese del coriaceo Snia Torviscosa. E' stata una vittoria meritata, vista l'indiscussa supremazia esercitata dai padroni di casa. Però una volta accorciate le distanze, gli ospiti nell'ultimo quarto d'ora di gioco hanno messo in serio imbarazzo la difesa mestrina non più tanto agile e sicura come si era rivelata nel primo tempo e per buona parte del secondo.

Partiti con due sole punte (Costa e Ferigo) gli ospiti hanno infittito il centrocampo allo scopo di imbrigliare sul nascere le manovre avversarie. Tutto era andato per il meglio nel primo tempo, ma al 4' della ripresa un traversone di Splendore dava modo a Sfriso di battere il bravo Sorato dal limite dell'area di rigore. Una volta sbloccato il risultato, per gli arancioni è stato tutto più facile. Tuttavia lo Snia ha avuto delle ottime occasioni al 20' con Costa che ha obbligato Storto a deviare in angolo un bolide sparato da pochi metri.

Dopo il secondo gol della Mestrina ad opera di Discepoli, lo Snia ha accorciato le distanze con un buon pallonetto di Carpin.

Augusto Berton

COME IL MANIAGO E' STATO MESSO IN GINOCCHIO DAL MERANO

Un solo tiro, ed è gol!

P. MERANO-MANIAGO 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Azzolini. PASSIRIO MERANO: Filippi; Lastei, Zamboni (Balduini); De Marzi, Finotto, Casarotto; Jucca, Bonetti, Weis, Meorani, Azzolini. Berteotti. MANIAGO: Canese; Facchin, Jut; Della Pietra, Centazzo I, Bertuzzi; Centazzo II, Zuliani, Stroili, De Piero (Busatto), Corti. Martin. ARBITRO: Salomoni, di Bologna.

Maniago, 22

Sembra proprio che sia finita per il Maniago in Serie D. La partita odierna l'ha detto a chiari toni che l'«undici» locale stasera può recitare compunto il proprio «mea culpa». Non si falliscono infatti una ventina di occasioni da rete solo perché l'incontro dura 90 minuti. Sembrava di assistere ad una partita amichevole tanto era lento il gioco e scarso l'impegno. Novanta minuti dominati e non sfruttati: ecco il risultato della contesa, e bisogna dire che il Merano è passato con lo unico tiro che ha effettuato in porta.

Dobbiamo raccontarlo questo fatto chè è risultato determinante per il risultato. Siamo al 44' e l'andamento del gioco indica il Maniago come il probabile vincitore della contesa. C'è un rimpallo a metà campo sfruttato dal terzino Lastei che avanza e, accorgendosi del vuoto assoluto della difesa avversaria, serve di precisione Azzolini appostato al centro campo sul filo del fuorigioco. Questi riceve la palla e parte in volata, entra in area e infila rasoterra Canese sulla sinistra.

La partita però ha detto altre cose che pian piano vengono a galla. Non c'è preparazione adeguata, non ci sono schemi di gioco offensivi validi, si sono cambiate in ventidue partite ventitdue formazioni, e non si riesce a segnare. Troppo poco per avere il proposito di salvarsi dalla retrocessione. C'è stato, è vero, un continuo assalto alla porta avversaria, e si sono verificati anche gli estremi per la concessione del calcio di rigore, ma questo non basta a salvare la faccia agli attaccanti, che hanno sbagliato troppo. L'esempio più clamoroso l'ha offerto Corti, in ombra più che mai, sbagliando in maniera disastrosa una rete già fatta al 4'. A questo errore ne sono seguiti tanti altri a ripetizione, come se la porta avversaria fosse stregata.

C'è inoltre un altro fatto da sottolineare, ed è la sfortuna. Oltre che aver sbagliato troppo, gli attaccanti maniaghesi non hanno avuto il conforto della dea bendata nelle conclusioni. Tre-quattro volte di seguito tiri indirizzati con una certa violenza verso la rete avversaria sono stati intercettati con fortuna sfacciata dai difensori sulla linea di porta a portiere battuto.

Il prosieguo del campionato ormai è compromesso del tutto da tanti handicap, primo dei quali l'affanno di dover vincere. Non serve giocare bene per ingrandire gli occhi al pubblico, bisogna essere concreti come lo sono state le squadre che sono venute a fare bottino al Comunale.

Renzo Rosa

IL PENSIERO DI MANENTE ALL'OMBRA DELLA ROCCA

«Migliore il Monfalcone visto ad Alessandria»

Monfalcone, 22

Una faticaccia e uno stato d'animo da cardiopalmo. Logico il sospiro di sollievo che tutti hanno tirato al fischio finale.

Zelesnich commenta: «Nel complesso è stata una prestazione valida dei miei ragazzi che hanno lottato sino in fondo contro una bella squadra molto forte, forse la migliore fra quante sono venute su questo campo. L'Alessandria è partita, in questo campionato, per vincerlo, ed è tuttora in corsa per farlo; noi, invece, intendiamo rimanere in Serie C, ed è già un traguardo ambito. I giocatori erano stanchi: è logico che abbiamo sentito tanto la stanchezza su questo terreno pesante e viscido, con un ritmo di gioco a tratti molto elevato. I nostri ragazzi lavorano tutta la settimana con rischi e pericoli che non è necessario ch'io ricordi in questo momento, anche se il pensiero corre inevitabilmente al caro Baccari».

Capitan Cossar afferma: «Su un terreno così è impossibile giocare, ma l'abbiamo fatto a prezzo di grande sacrificio. L'Alessandria è una squadra bella e forte, che ha dimostrato di giocare meglio di noi che le abbiamo opposto tutta la grinta di cui disponevamo. A conti fatti, lo zero a zero credo sia il risultato giusto».

Medeot è l'uomo che impersona il Monfalcone offensivo e dice: «Vita dura per me in ogni settore del campo, e non solo nell'area avversaria. Oggi, come al solito, non potevo muovermi che due avversari mi erano sempre addosso e qualche altro era pronto a dare loro un aiuto: mi prendevano da tutte le parti. Mi era impossibile difendersi dalle continue e gravi scorrettezze che mi infliggevano con le mani».

Giordani sente il peso della maglia n. 5 e lo dice chiaramente: «La partita era difficile sia per l'avversario che ci stava di fronte, sia per il terreno fangoso. Poi sentivo la responsabilità del ruolo che ricoprivo o meglio ancora di sostituire capitan Baccari in una partita casalinga. Come si sa, Baccari ha una sua personalità ed è una pedina molto valida nello schieramento azzurro. Sono contento di poter giocare nuovamente nel mio ruolo più congeniale, ma nel contempo mi dispiace che Baccari me l'abbia lasciato a causa del grave incidente capitatogli sul lavoro».

Sortino commenta: «Come incontro non è stato molto duro, ma faticoso per il terreno. L'Alessandria è la migliore squadra da noi incontrata. E' una compagine molto mobile che gioca con scambi veloci di prima. In sostanza, loro corrono poco e fanno correre molto noi, in definitiva».

Barile dice: «Per me è stata una partita sofferta a causa del terreno che mi ha stroncato le gambe. E proprio oggi contro questa bella Alessandria, la migliore squadra avuta di fronte».

Savian: «Su un campo così non si può giocare come si dovrebbe. I nostri avversari ci hanno fatto correre e sgobbare per permetterci di raccogliere un punto».

L'allenatore alessandrino Manente appare soddisfatto e lo dichiara senza mezzi termini: «Dal lato spettacolare non è stata una grande partita poiché il terreno era impossibile. Oggi abbiamo giocato sullo standard normale: guardinghi per non prenderle e pronti al contrattacco, abbiamo cercato di fare il risultato in partenza quando le idee sono più chiare, quando i muscoli rispondono meglio alla volontà. Non ci è andata bene. Poi si sarebbe potuto anche segnare il gol in contropiede con un po' di fortuna. Comunque va bene così».

In merito al gioco grintoso e talvolta falloso delle sue retrovie Manente ha dichiarato: «La difesa nostra ha esperienza ed è formata da gente che sa il proprio mestiere poiché sono atleti che hanno giocato in categorie superiori».

Il suo parere sugli azzurri: «Il Monfalcone mi era apparso un po' migliore ad Alessandria. Forse oggi ha risentito del terreno pesante, che rendeva oltremodo faticoso correre e manovrare».

Mafaldo Cechet

I PORDENONESI SUDDIVIDONO LA POSTA CON IL ROVIGO

La paura filo conduttore

ROVIGO-PORDENONE 0-0

ROVIGO: Veronese; Boni, Pagliardini; Carletti, Marzola, Bergamini; Dell'Innocenti, Campolonghi, Beciani, Ferrari, Busatto. Bulbarella, Spolaore. PORDENONE: Fongaro; Zoratti, Piva; Rumiel, Bernardis, D'Andrea; Bertoia, Brigo, Dal Balcon, Di Giusto, Momesso. Genero, Varglien. ARBITRO: Menicucci, di Firenze. NOTE: calci d'angolo 6-4 per il Pordenone; al 36' della ripresa è stato espulso Campolonghi per fallo su Brigo; ammoniti Beciani e Busatto del Rovigo; Di Giusto, Rumiel e Momesso del Pordenone. Pubblico scarso, giornata primaverile e terreno allentato per il disgelo.

Rovigo, 22

E' stato, se vogliamo, l'incontro della paura. Se infatti da una parte Comuzzi aveva paura di perdere quell'autobus che lo dovrebbe condurre in Serie C, dall'altra il Rovigo voleva un punto per affrontare i prossimi impegni con una certa tranquillità. Non è stata comunque una partita giocata (o, meglio, non giocata) alla ricerca del nulla di fatto se è vero che il filo conduttore era la paura.

Il Pordenone anche a Rovigo ha confermato le sue capacità, dimostrando che l'obiettivo che insegue, cioè la Serie C, non è un sogno proibito, ma un diritto che può far vantare alla distanza, potendo contare su una difesa quanto mai accorta, un centrocampo dove Brigo riesce a manovrare con una disinvoltura impressionante. e un attacco dove Momesso, Bertoia e Dal Balcon allorché si trovano in zona di tiro difficilmente perdonano. Il pareggio è sostanzialmente giusto. Se infatti sul piatto della bilancia il Rovigo può mettere il palo e la traversa colpiti, il Pordenone dal canto suo può far vantare la maggiore consistenza tecnica a centrocampo, dove ha largamento dominato il confronto con gli avversari.

La cronaca. Il Rovigo parte subito all'attacco e dopo appena 30" costringe il Pordenone a salvarsi in angolo, grazie ad una puntata offensiva di Dell'Innocenti. Al 1' bella triangolazione Campolonghi - Busatto-Beciani e pronta risposta del portiere ospite che anticipa il centravanti rodigino. Al 7' il Rovigo fruisce di una punizione a due in area pordenone: un batti e ribatti e Fongaro libera; tiro al volo di Campolonghi al 10' e parata di Fongaro. Il Pordenone risponde al 18' con Bertoia ma Veronese non si fa sorprendere; due tiri consecutivi di Dal Balcon al 27' che mettono in crisi la difesa rodigina, e altra azione ospite al 30' con conclusione sul fondo di Dal Balcon di testa. Subito dopo è Campolonghi, oggi particolarmente attivo, che chiama in causa Fongaro con un tiro tagliato, ed al 42' Marzola sciupa una palla-gol propiziata da Dell'Innocenti. Al 43' discende lungo Bernardis che serve Bertoia: il tiro di testa è parato con sicurezza da Veronese. Al 54', a seguito di un corner battuto da Dell'Innocenti, la palla respinta corta dalla difesa neroverde perviene a Campolonghi che da venti metri fa partire un gran tiro che va ad incocciare la traversa.

Il gioco ristagna a metà campo ma al 20' il Rovigo discende con Dell'Innocenti che costringe Fongaro a parare in due tempi uscendo sui piedi di Beciani. Il campo pesante sta facendosi sentire e ne approfitta il Pordenone che prende le redini dell'incontro. Al 36' viene espulso il rodigino Campolonghi reo di un fallo su Brigo. La squadra ospite a questo punto tenta di passare sfruttando il momento favorevole, ma la difesa rodigina fa buona guardia. Al 44' infine il palo colpito da Marzola: è l'ultima emozione.

Fantino Sandri

LE PARTITE DELL'1 MARZO

San Donà - Arco
Malo - Giorgione
Clodia - Maniago
Belluno - Mestrina
Snia Torvisc. - Passirio M.
Montebelluna - Rovigo
Bolzano - Schio
Portogruaro - Trento
Pordenone - Vittorio Ven.

SECCA DOPPIETTA

San Donà - Schio 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Fuser, al 29' Inferrera. SAN DONA': Rettore; Bettin, Gobbo; Giordano, Guerrato, Carniello; Giulio, Inferrera, Poletto, Fuser, Comanducci. D'Avanzo, Cibin. SCHIO: Fabris; Bonotto, Pinton; Sardei, Franzon, Diviso; Menegatti (Valle), Giannoni, Sabatini, Bianco, Grigoletti. Del Zotto. ARBITRO: Anzani di Como.

Schio, 22

La prima rete è venuta al 12' del primo tempo con un tiro dalla bandierina di Fuser; la seconda si è avuta al 29', al termine di una pericolosa azione di contropiede, conclusa da un cross di Fuser su Inferrera, e da questi convertita. E qui è completamente mancato Giannoni, che non ha saputo validamente contrastare il passo degli attaccanti ospiti.

Poi il discorso si è fatto più difficile per l'«undici» di Celio, che si è trovato di fronte uno Schio pronto a tutto pur di rimontare lo svantaggio; ma il risultato è stato difeso a denti stretti fino all'ultimo senza peraltro perdere di vista le occasioni per portare ancora a rete e mettere in crisi il portiere Fabris. Al 20' della ripresa il solito Inferrera ha mancato una fin troppo facile occasione a portiere battuto; gli scledensi, nonostante alcuni tiri pericolosi di Bianco, Grigoletti e Bonotto, non sono andati oltre a qualche vana impennata. Per lo Schio abbastanza bene Bianco, Grigoletti e Giannoni, per il San Donà, oltre all'ottimo Inferrera, assai bene Giulio, Compagnucci, Fuser e Poletto.

La partita si apre con il San Donà all'attacco, tanto che al 1' un cross di Inferrera a Fuser viene bloccato alla meno peggio da Fabris. Al 3' altro cross di Poletto, stavolta a Inferrera, rinviato dal portiere giallorosso, e al 4' un ottimo tiro di Giulio che si risolve in corner.

Al 12', sul quarto corner a favore degli ospiti, battuto da Fuser, si ha la prima rete dell'incontro. Reazione sterile dello Schio, poi al 15' un buon tiro di Bianco viene ripreso da Bonotto di testa, ma si perde sul fondo. Al 29' cross di Fuser da posizione contrastata da Giannoni, la palla viene presa da Inferrera, che staffila a rete: il pallone colpisce la parte interna del montante di sinistra e si insacca vana reazione giallorossa.

Nella ripresa si riscontra ancora un continuo predominio degli ospiti e il risultato non cambia.

Pino Marchi

I RISULTATI

Belluno-*Giorgione	1-0
Bolzano-*Vittorio V.	1-0
*Trento-Malo	3-0
*Clodia-Montebelluna	1-1
Passirio Merano-*Maniago	1-0
*Rovigo-Pordenone	0-0
*Arco-Portogruaro	0-0
San Donà-*Schio	2-0
*Mestrina-Snia Torviscosa	2-1

LA CLASSIFICA

Belluno	22	13	7	2	29	12	33
Trento	22	12	6	4	28	11	30
Bolzano	22	9	12	1	29	13	30
Pordenone	22	11	8	3	23	10	30
Portogruaro	22	11	7	4	26	14	29
Mestrina	22	8	7	7	17	17	23
Schio	22	7	9	6	14	18	23
Passirio M.	22	6	9	7	16	15	21
San Donà	22	5	10	7	16	18	20
Giorgione	22	7	6	9	14	21	20
Malo	22	4	12	6	17	25	20
Vittorio V.	22	3	13	6	13	15	19
Rovigo	22	5	9	8	13	20	19
Arco	22	4	9	9	15	20	17
Clodia	22	4	9	9	10	16	17
Snia Torv.	22	3	10	9	14	21	16
Montebell.	22	4	8	10	21	30	16
Maniago	22	3	7	12	11	30	13

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: UN RIGORE HA SALVATO IL CREMCAFFE' NEL DERBY TRIESTINO

LA CORMONESE INCALZA IL «DUO» DI TESTA

Sacilese, Palazzolo e Cormonese in fila una dietro l'altra: questa la situazione scaturita da una diciannovesima giornata all'insegna dei pareggi. Sacilese e Palazzolo, impegnate rispettivamente sui campi di Mossa e di Trivignano, sono tornate dalle difficili trasferte con un punto nel carniere. Ne ha approfittato la Cormonese, che con il successo sulla Pro Gorizia ha raccorciato ulteriormente le distanze. L'equilibrio dei valori e la paura di perdere stanno intanto congelando il torneo alle spalle del trio che lotta per la promozione. Il Lignano, che ha pareggiato a Latisana, segue al quarto posto: a quattro punti dalla vetta i gialloblù possono sempre sperare. Il derby triestino disputatosi allo stadio Grezar tra Ponziana e Cremcaffè si è chiuso senza vinti né vincitori. L'Edera è andata a prendere un punto prezioso sul campo di Spilimbergo, chiudendo a reti inviolate, come la Sangiorgina a Grado. La seconda vittoria della giornata è stata ottenuta dal Pieris, che sul proprio campo ha avuto ragione del fanalino di coda: per la Fortitudo la situazione si sta mettendo sempre peggio, anche se i muggesani devono recuperare un incontro. Il Ponziana deve recuperare due.

PAREGGIA IL CREMCAFFÈ TRASFORMANDO UN RIGORE

SFUGGE AL PONZIANA LA VITTORIA GIÀ PRESA AL VOLO PER I CAPELLI

PONZIANA-CREMCAFFÈ 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Furlani; nella ripresa al 16' Angileri su rigore. PONZIANA: Dapas; Covacich, Kodrich; Fonda, Sluga, Kirchmayr; Barnaba, Ravalico, Furlani, Flora, Chiodini (Ridolfo). Campion. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Sterle, Elleni, Polli; Punis, Del Bianco, Angileri, Jannuzzi (Tomasi), Verbacci. Manfredi. ARBITRO: Benvenuti, di Venezia.

Grazie, con un calcio di rigore il Cremcaffè è riuscito a raddrizzare la barca, altrimenti!... Dunque si vorrebbe far la chiosa sulla legittimità o meno della massima punizione o insinuare la malizia d'un risultato sospetto. Ebbene, diciamolo subito e senza mezzi termini: nessuna delle due squadre meritava di vincere. Non lo meritava il Ponziana che è vissuto di rendita su quell'unica rete messa a segno dal solito Furlani (dalla zampata omicida con la quale si fa perdonare la mancanza di scatto) scaturita inoltre da azione prettamente personale; né il Cremcaffè, che pur avendo macinato più chilometri degli avversari, ha espresso un gioco altrettanto caotico e arruffone, per cui di «suspense» non è proprio il caso parlarne. I due portieri hanno svolto un lavoro di ordinaria amministrazione. Nulla di trascendentale ma nemmeno di spettacolare dunque su tutta la linea. Sarà stata la paura di perdere, di ... danneggiarsi (date le precarie situazioni di classifica... il Ponziana penultimo, il Cremcaffè tre lunghezze più avanti), il fatto si è che entrambe le squadre hanno seguito un copione pressoché simile nelle pause, nelle stonature, nei contrappunti, nell'«andante», nell'«andantino», e mai nel «fortissimo». E con questo preambolo sembra che siamo riusciti a dare un po' la fisonomia d'un derby, che come tutti gli incontri di campanile, si annunciava acceso fino all'ultimo sangue.

Veniamo ora ai capi d'accusa. Che cos'è intanto che non ha funzionato nel Ponziana? Soprattutto il centrocampo. Mancato l'epicentro dei rilanci o degli sbarramenti, ne hanno conseguentemente risentito sia l'attacco che per parecchio ha girato a vuoto, sia la difesa che è dovuta uscir fuori con tutta la sua prepotenza per contenere le sventagliate degli attacchi giallorossi. Nel marasma generale uno solo non è naufragato e questi è Ravalico che ha cercato di dare ordine e propulsione alla prima linea. Nemmeno l'innesto del tredicesimo (Ridolfo al posto di Chiodini al 34' del secondo tempo) ha dato frutti migliori. Furlani ha continuato a traccheggiare tra i suoi angeli custodi senza alcuno spunto rabbioso, se si eccettua quello da cui è scaturita la rete, quando resistendo alla carica di ben tre avversari si è presentato tutto solo davanti a Bandini e l'ha fulminato con un secco rasoterra sulla sinistra; Flora si è smarrito in una ragnatela di passaggi e passaggetti contribuendo così a rallentare la forza di penetrazione; Barnaba invano ha atteso le aperture al suo lato e, pure scatenandosi a portare un po' di terrore nell'area avversaria, difficilmente trovava l'intesa con i compagni; del tutto evanescente Chiodini.

Questo per dire come era impossibile per il Ponziana mettere al sicuro la vittoria con una altra rete. Tanto più che la difesa del Cremcaffè non andava tanto per il sottile e si serviva nei momenti cruciali perfino dell'apporto del suo centrattacco, Angileri, pur di ridurre al minimo lo svantaggio e di aumentare invece le «chances» del pareggio. E infatti questo arrivava puntuale al 16' del secondo tempo per carica irregolare in piena area d'un ponzianino su Punis. Da notare però che già pochi minuti prima c'erano gli estremi del rigore quando Del Bianco stretto in «sandwich» da due avversari veniva atterrato oltre la linea del limite al momento che stava per staffilare a rete. Comunque la legge di compensazione non si è fatta attendere molto e Angileri fugava lo spauracchio della sconfitta che già ghignava alle spalle dei giallorossi, trasformando il rigore.

Ma senza questo rigore il Cremcaffè avrebbe potuto attraccare alla banchina della sicurezza? Pensiamo di no. Ha lavorato molto di remi e di schiena per non andare alla deriva, ma troppo disperatamente, senza un ordine fisso di idee, senza convinzione; tuttavia la grinta non gli è mancata: e creando confusione in area biancoceleste è riuscito nella sua faticosa opera di salvataggio. Ma ci voleva l'occhio vigile dell'arbitro, ci voleva il rigore. Perché nessuno dei suoi attaccanti sapeva centrare. Un solo tiro veramente bello e che avrebbe meritato il gol è stato quello di Verbacci, guarda caso un minuto prima del rigore, cioè nel periodo di maggior pressione giallorossa, quando l'ala sinistra in un groviglio di gambe girava al volo, con mezzo giro su se stessa, una palla che saettava sulla sinistra di Dapas e faceva gridare al gol. Gli applausi che ne seguivano Verbacci se li doveva dividere col bravissimo Dapas.

In definitiva il risultato di parità può accontentare entrambe le contendenti, ma molto meno il Ponziana che si è lasciato sfuggire una vittoria presa al volo per i capelli e l'occasione dei due punti per cominciare di prepotenza a uscire dalla zona del fuoco.

Aldo Priore



(Foto de Rota)

Cremcaffè - Ponziana 1-1 — Nella foto in alto: Furlani insacca nella porta del Cremcaffè. Nella seconda foto: la riscossa dei giallorossi. Angileri trasforma il rigore salvando le sorti

TENUTO A RISPETTO IL PALAZZOLO

Buttazzoni rimedia al guaio dell'autogol

TRIVIGNANO-PALAZZOLO 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 7' autogol di Buttazzoni, al 37' Buttazzoni. TRIVIGNANO: Orso; Cogoi, Buttazzoni; Croppo, D'Odorico, Scarel; Tirelli, Cecchini, Snaidero, Del Medico, Bernardis (Tonutti, Marcuzzi). PALAZZOLO: De Negri; Frisan, Mason; Tomasino, Seretti, Cirpian; Buttò, Ferrara, Piccoli, Biasioli, Dri (Michelesio, Casasola). ARBITRO: Tamburlini, di Trieste.

Trivignano, 22

Gran partita quella di oggi fra due squadre rocciose ed entrambe ben decise a non perdere. L'agonismo l'ha fatta da padrone in campo e le azioni si sono svolte veloci con rapidi passaggi e frequenti rovesciamenti di fronte.

Il Trivignano è partito di gran carriera, ma la difesa viola ha saputo contenere le folate bianconere e solo al 25' del primo tempo il bravo portiere De Negri ha dovuto esibirsi in una prodezza su di un fortissimo tiro di Scarel. Altro merito della squadra locale è stato quello di reagire con determinazione alla rete subita e, sulla cresta dell'entusiasmo per l'ottenuto pareggio, ha più volte sfiorato l'occasione di raddoppiare.

Il Palazzolo si è dimostrato ancora una volta compagine granitica, ben impostata in ogni reparto, e ha messo in bella evidenza il sempre pericoloso Piccoli ed il terzino Frisan. Nel secondo tempo Michelesio subentrato a Dri, ha scoccato un fortissimo tiro all'incrocio dei pali ed il portiere Orso è stato bravissimo a respingere in angolo.

Ed ecco la cronaca delle reti: al 7' della ripresa tira Piccoli, Orso non trattiene, accorre Buttazzoni che nel tentativo di liberare manda la sfera a sbattere sulla parte interna della traversa. Si rifà dell'infortunio 37' Buttazzoni che raccoglie una corta respinta della difesa viola su calcio d'angolo di Tirelli ed insacca imparabilmente.

M. M.

MUGGIA: JUNIORES

■ Per il campionato regionale juniores Fortitudo e Udinese hanno pareggiato con due reti per parte l'incontro disputato sul campo di Muggia.

Sosta del campionato domenica prossima

Ancora una sosta, domenica prossima, per il campionato dilettanti di «Promozione». L'interruzione, questa volta, è imposta dalla partecipazione della rappresentativa al torneo quadrangolare interregionale per il «Torneo delle Regioni». Una sola partita è in programma domenica, il recupero Tisana-Ponziana, rinviato domenica 1.o febbraio per gli impegni in «Coppa Italia» della squadra triestina.

Il campionato riprenderà l'8 marzo con le partite della quinta giornata di ritorno.

TROPPE LE OCCASIONI PERDUTE DALLA PRO GORIZIA

CORMONESE A TESTA ALTA NEL DERBY ISONTINO

CORMONESE-PRO GORIZIA 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' De Rossi su rigore, al 31' Sandrigo, al 43' De Rossi su rigore; nella ripresa al 17' Piani. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, De Rossi, Marini, Perin, Gaiatto. Piani. PRO GORIZIA: Deiuri; Tonut, Perusin; Medeot I, Marangon, Komauli; Sandrigo (Frandolic), Simonetti, Visintin, Pavan, Miani. Piani. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

Cormons, 22

Vittoria della Cormonese nel derby goriziano isontino, una vittoria che non si presta a discussioni, nonostante sia stata propiziata da due calci di rigore concessi dall'ottimo arbitro Fogar a favore dei padroni di casa. Il fatto è che i due rigori c'erano e nettissimi: sul primo Deiuri ha abbrancato per le gambe Esente, che stava per tirare a porta vuota; sul secondo Komauli ha fermato con il braccio un tiro di De Rossi che stava entrando in rete (e per qualcuno erá già entrato). Sgombrato il campo da qualsiasi dubbio sulla legittimità del successo cormonese, passiamo a descrivere l'incontro che è stato vibrante, interessante e combattutissimo dal primo all'ultimo minuto, come si addice ad un derby che si rispetti.

Entrambe le squadre avevano evidentemente una gran paura di perdere e di conseguenza hanno infoltito il centrocampo, nel tentativo di creare nella zona una valida barriera alla manovra avversaria e un adeguato trampolino di lancio per le punte, che erano Visintin e Pavan per i goriziani, Marini e Gaiatto (nel secondo tempo Piani) per i cormonesi. Al via l'iniziativa è stata assunta dai padroni di casa, che con una manovra fatta di rapidissimi scambi, hanno premuto a lungo, mettendo in difficoltà la difesa in maglia azzurra. Poi, dopo aver segnato la prima rete, la Cormonese ha rifiatato e di ciò ha approfittato la Pro Gorizia, fino allora piuttosto abulica in attacco, per portarsi sotto la rete difesa da Bevilacqua. E' venuto così il pareggio e la partita si è accesa ancor più, anche se era sempre la Cormonese a rendersi maggiormente pericolosa per gli errori di Deiuri, che si lasciava spesso sfuggire la palla dalle mani ed era chiaramente a disagio quando doveva intervenire in uscita.

I grigiorossi cormonesi sono passati per la seconda volta proprio su un'uscita a vuoto del portiere goriziano, il quale su un calcio di punizione di Perin non è riuscito a fermare la palla che, colpita di testa da Marini, è finita sui piedi di De Rossi. Il mezzodestro cormonese l'ha calciata prontamente a rete e Komauli sulla linea della porta non ha potuto che fermare il pallone con il braccio.

Nella ripresa logicamente la iniziativa è stata assunta dalla Pro Gorizia, che ha premuto a lungo, senza peraltro ottenere più di qualche tiro non eccessivamente pericoloso. Con i goriziani in avanti (fra l'altro Marangon aveva ceduto il suo posto di libero a Simonetti) è stato facile per i padroni di casa, che agivano in contropiede passare per la terza volta con la più splendida azione della giornata. In svantaggio di due reti gli azzurri hanno tentato il tutto per tutto e si sono proiettati in avanti con decisione. E' stato in questo periodo che abbiamo visto la miglior Pro Gorizia, che ha anche sfiorato in tre occasioni il gol; al 20' Frandolic ha mancato la porta da meno di sette metri; al 23' la palla è uscita di poco a lato su tiro di Pavan e al 30' Maiero ha salvato sulla linea una conclusione di Komauli.

Il risultato, dicevamo più sopra, è esatto, anche se forse un po' troppo pesante per la Pro Gorizia, la quale è mancata oggi soprattutto in difesa, mentre in attacco pur giocando un buon calcio, specie nella seconda parte della ripresa, poco è riuscita a ottenere per la stretta guardia montata da Maiero al cannoniere Pavan. La Cormonese si è dimostrata più pratica ed è riuscita a mettere in difficoltà Marangon e compagni ogni volta che ha tentato un affondo deciso; inoltre la squadra di casa ha avuto in De Rossi un grande regista, forte nell'interdizione e magnifico nei suggerimenti ai compagni di attacco, e in Maiero un implacabile controllore dell'uomo più pericoloso dell'attacco goriziano.

Le reti: 19' traversone di De Rossi, si scontrano Deiuri e Perusin e il portiere perde la palla; se ne impossessa Esente, che al momento di tirare viene messo a terra da Deiuri. De Rossi trasforma con un rasoterra angolatissimo il rigore giustamente concesso dall'arbitro. 31' corner per la Pro; batte Miani, testa di Simonetti e pronto intervento di Sandrigo da quattro metri. 43': punizione di Perin, salta di testa Marini che precede un difensore e Deiuri in uscita: palla sulla sinistra a De Rossi che tira prontamente e Komauli sulla linea ferma con il braccio. E' ancora De Rossi a trasformare il rigore con un tiro uguale al primo. Ripresa: al 17' disimpegno difensivo di Maiero, che porge a De Rossi, lancio sulla sinistra per Marini che va a fondo campo e traversa al centro; testa di Piani, solo al centro dell'area, e rete.

Luciano Alberton

INDISCUTIBILE DOMINIO PIERISSINO

Dopo il vantaggio a 7' cala di tono la Fortitudo

PIERIS-FORTITUDO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Milocco, al 17' Spanghero II; nella ripresa all'8' Calligaris. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Pausca, Bertogna, Calligaris; Spanghero I, Comelli, Vettorello, Spanghero II, Sdrigotti. Cosolo, Gregorin. FORTITUDO: Blasina; Uboni, Celant; Capitanio, Gobet, Ravalico; Milocco, Drioli, Crevatin, Ispiro (Bazzara), Bologna. Ciliberti. ARBITRO: Silvestri, di Gradisca.

Pieris, 22

Indiscutibile predominio dei pierissini che si sono meritati l'intera posta contro una squadra difesasi abbastanza bene nel primo tempo ma che nella ripresa è crollata sia per mancanza di fiato che di preparazione atletica. Per la mole di gioco sviluppato in tutti i settori dai pierissini, oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità, il risultato avrebbe dovuto essere più consistente. Gli avanti isontini invece non hanno saputo sfruttare le numerose occasioni da gol sia perché troppo precipitosi che per eccessivo giustificato nervosismo. Il gioco non è stato sempre bello, la preoccupazione della classifica ha certamente influito negativamente sull'andamento dell'incontro. Infatti per ambedue le squadre la posta in palio era di capitale importanza. Comunque i pierissini si sono imposti nettamente in tutti i reparti rivelandosi molto forti nella difesa con Sabbadin e Pausca e al centrocampo con il giovane instancabile Sdrigotti.

La compagine triestina non è stata brillante, si è salvata bene la difesa e in particolare il bravo Celant; all'attacco è emerso con qualche azione di contropiede Milocco, il quale a sette minuti dall'inizio approfittando di un banale malinteso della difesa pierissina riusciva a portare in vantaggio la sua squadra, battendo Blasizza rientrato dopo mesi di assenza per malattia.

Dieci minuti dopo Spanghero II su azione in linea ristabiliva le sorti dell'incontro. I pierissini continuavano a premere ed al 36' Vettorello colpiva il montante, mentre al 42' un forte tiro di Calligaris veniva parato con fatica da Blasina.

La ripresa vedeva sempre i pierissini all'attacco alternato da rari contropiede triestini stroncati con facilità dalla difesa azzurra. All'8' Spanghero I crossava dal fondo e Calligaris di testa insaccava la palla a fil di palo portando così la squadra pierissina in vantaggio. La partita è stata corretta anche se al 22' della ripresa l'arbitro Silvestri che ha diretto molto bene l'incontro ha dovuto espellere Ravalico per un brutto fallo ai danni di Sdrigotti.

Re. Li.

I RISULTATI

*Spilimbergo-Edera	0-0
*Ponziana-Cremcaffè	1-1
*Cormonese-Pro Gorizia	3-1
*Trivignano-Palazzolo	1-1
*Tisana-Lignano	0-0
*Mossa-Sacilese	1-1
*Gradese-Sangiorgina	0-0
*Pieris-Fortitudo	2-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	19	9	8	2	23	16	26
Palazzolo	19	9	7	3	22	12	25
Cormonese	19	8	8	3	23	11	24
Lignano	19	7	8	4	20	14	22
Mossa	19	5	9	5	26	25	19
Gradese	18	5	8	5	13	12	18
Edera	19	4	10	5	21	22	18
Trivignano	19	5	8	6	25	26	18
Tisana	18	5	7	6	19	21	17
Pieris	18	5	7	6	25	28	17
Pro Gorizia	19	4	9	6	22	27	17
Sangiorgina	19	5	7	7	17	24	17
Cremcaffè	19	5	7	7	18	27	17
Spilimbergo	19	3	10	6	20	20	16
Ponziana	17	4	6	7	18	20	14
Fortitudo	18	2	9	7	15	22	13

Ponziana due partite in meno; Gradese, Tisana, Pieris e Fortitudo una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8 MARZO

Palazzolo - Ponziana
Pro Gorizia - Mossa
Cremcaffè - Tisana
Sacilese - Trivignano
Sangiorgina - Pieris
Fortitudo - Spilimbergo
Edera - Cormonese
Lignano - Gradese

SFIORATA DALL'EDERA LA MARCATURA

Nelle mani di Castellan la salvezza dello Spilimbergo

SPILIMBERGO-EDERA 0-0

SPILIMBERGO: Castellan; De Pol, Maniago; Bortolussi I, Bortolussi II, Sartor; Riservato, Fuccaro, Gei, Cimatoribus (Sedran), Cominotto. Innocenti. EDERA Magris; Butti, Salvini; Valenti-Clari, Graniero, Niccoli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Grimm, Francioso. Bassanese. ARBITRO: Donato, di Basigliano.

Spilimbergo, 22

Finalmente i calciatori posti ad interpretare il loro vero ruolo, finalmente uno schema di gioco, finalmente l'ordine e la connessione fra i reparti ed ecco spiegato come lo Spilimbergo menomato nel secondo tempo dalla ingiustificata espulsione di Gei non ha perso un filo di pressione ed ha condotto in porto un prezioso pareggio grazie anche al meraviglioso portiere Castellan.

Non è poco se si considera il valore, l'esperienza e la sagacia di una squadra della statura dell'Edera che vanta un parco giocatori completo sia tecnicamente che fisicamente. Una compagine quella triestina che macina senza tregua e con una costanza impressionante un gioco d'urto imperniato sull'ala Francioso ma, soprattutto, sul pericolosissimo centravanti Braida. Quest'ultimo ha dei rifornitori instancabili di palloni in due mezze ali di lusso: Grimm e soprattutto Kelemenic, il migliore degli ospiti. Nelle retrovie Valenti - Clari è una vera barriera davanti alla difesa guidata dal tempestivo libero Niccoli.

E' andata più vicino alla marcatura l'Edera, l'ha anche sfiorata con le sue punte, ma il terzino De Pol ha respinto sulla linea e nel finale Castellan ha superato se stesso salvando il risultato e risultando così il più bravo dei locali. Tetragono il quadrilatero difensivo con i fratelli Bortolussi in gran forma, elastico il centro-campo con Fuccaro - Cimatoribus che ha colpito un palo aiutati da Sartor. Per concludere una nota di lode al nuovo allenatore spilimberghese, geometra Ugo Sarcinelli, che ha letteralmente trasformato e galvanizzato la squadra. Deludente e proprio infelice l'arbitraggio, pedante e pignolo a scapito di una partita bella, veloce ma anche correttissima.

Paolo Cedolin

ALLIEVI ALABARDATI

■ Nel campionato regionale allievi la Triestina ha battuto il Viani per quattro reti a zero.

I SACILESI COSTRETTI ALLA DIFESA A OLTRANZA

Un sacco di occasioni sciupate dal Mossa

MOSSA-SACILESE 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Lorenzini, al 20' Sussi. MOSSA: Braidot; Casagrande, Bevilacqua; Medeot I, Medeot II, Sussi; Baraz, Princig, Bonutti, Cecotti, Canciani (Di Lena, Bevilacqua II). SACILESE: Gregorutti; Da Re, Battel; Netto, Gardonio, Segat; Lorenzini, Brieda, Ulian, Campagnolo, Posocco (Piovesana, Candido). ARBITRO: Rinaldi, di Padova.

Mossa, 22

Se oggi il Mossa non ha vinto, difficilmente potrà vincere in avvenire. Ne ha avute tante di occasioni nell'arco dei 90' da costringere gli ospiti a una difesa a oltranza, fortunosamente portata a conclusione con il risultato di parità. Dire che il Mossa poteva vincere è affermare l'irreale, dire invece che poteva stravincere è la perfetta traduzione dell'incontro. Non si vuole con ciò inombrare il valore della capolista, poiché se occupa il primo posto in classifica certamente le qualità ce l'ha, ma semplicemente mettere in evidenza la grande prova fornita dal Mossa che, impossessandosi per l'occasione della terminologia di un noto telecronista, si può definire senz'altro gagliarda. L'intera compagine, dal capitano Medeot al giovane Baras, ha girato a dovere, direi quasi alla perfezione. E' mancato solamente quel briciolo di fortuna che mandasse in rete uno dei tanti tiri sferrati da ogni distanza.

Al 14' da una rimessa laterale di Bevilacqua, Bonutti con una spettacolare sforbiciata sfiora la traversa. Al 16' da uno scambio Princig- Bonutti, Canciani tira fortissimo e a porta vuota manda la palla a fondo campo. Al 17' è Cecotti che, ben servito da Bonutti, tira fortissimo rasando di un soffio il palo. Al 25' è ancora Canciani a sciupare un'occasione favorevolissima. Al 26' Bonutti con uno dei suoi gran tiri sfiora la traversa. Al 30' e 31' due calci di punizione di Sussi impegnano severamente il guardiano Gregorutti. Al 40' il difensore Bevilacqua con un gran tiro da 30 metri costringe Gregorutti a volare all'incrocio dei pali e così via per tutto l'incontro.

La Sacilese ha cercato di difendersi come poteva ma ha dovuto subire la prepotenza dei locali. Forse è incappata in una giornata negativa, ma rimane il fatto che ha fortemente deluso il pubblico presente. Le sue azioni offensive sono state esigue e mai pericolose. Le reti sono state realizzate per entrambe le squadre nel primo tempo: al 10' il sacilese Lorenzini in una mischia in area di rigore mossese, ha tirato rasoterra, è prontamente intervenuto il portiere Braidot non riuscendo però a trattenere il pallone che è finito nel sacco. Al 20' il Mossa segnava: da una azione iniziata a centrocampo da Princig con scambio Bonutti-Baras che non ha difficoltà a battere Gregorutti.

Aurelio Russian

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Mortegliano-Ruda	0-0
*Pozzuolo-Sevegliano	2-0
*Pocenia-Maranese	2-0
Terzo-*Dolegnano	2-1
*Buttrio-Natisone	1-1
Percoto-*Medea	2-0
Ronchis-*Risanese	1-0

LA CLASSIFICA

Percoto	18	12	5	1	36	13	29
Natisone	18	9	6	3	24	16	24
Mortegliano	18	8	6	4	27	19	22
Ruda	18	6	10	2	24	18	22
Pocenia	18	6	10	2	20	16	22
Maranese	18	7	7	4	27	21	21
Sevegliano	18	6	8	4	32	23	20
Pozzuolo	18	4	9	5	24	23	17
Dolegnano	18	5	5	8	12	21	15
Ronchis	18	4	7	7	21	32	15
Terzo	18	4	6	8	12	24	14
Medea	18	2	7	9	10	19	11
Risanese	18	3	5	10	12	21	11
Buttrio	18	2	5	11	16	31	9

LE PARTITE DELL'1 MARZO

Natisone - Pocenia
Ruda - Buttrio
Maranese - Medea
Percoto - Pozzuolo
Ronchis - Dolegnano
Terzo - Mortegliano
Sevegliano - Risanese

Girone D

I RISULTATI

*Breg-Fogliano	1-0
Vesna-*Aurisina	2-1
*Italia-Isonzo Turriaco	2-2
CRDA-*Isonzo S.P.I.	1-0
*Lucinico-Rosandra	2-1
*Juventina-Pro Farra	2-1
*Libertas-S. Canzian	rinv. i.c.

LA CLASSIFICA

Lucinico	17	10	5	2	23	4	25
Libertas	17	10	4	3	26	12	24
Vesna	18	10	4	4	26	19	24
S. Canzian	17	7	7	3	21	18	21
Rosandra	18	6	8	4	19	15	20
Pro Farra	18	5	10	3	24	23	20
Isonzo Turr.	18	7	5	6	24	19	19
Fogliano	18	5	6	7	20	22	16
Italia	18	5	6	7	20	22	16
Aurisina	18	5	5	8	18	19	15
CRDA	18	5	4	9	16	29	14
Isonzo S.P.I.	18	4	5	9	21	29	13
Breg	17	3	5	9	10	25	11
Juventina	18	3	4	11	21	33	10

Libertas, S. Canzian, Breg e Lucinico una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1 MARZO

Rosandra - Italia
Fogliano - Lucinico
Isonzo Turriaco - Juventina
Pro Farra - Aurisina
S. Canzian - Isonzo S.P.I.
CRDA - Breg
Vesna - Libertas

NOGARESI E LAGUNARI NON SONO STATI ALL'ALTEZZA DELLE TRADIZIONI

Sfocati da un gioco grigio i contorni delle due squadre

GRADESE-SANGIORGINA 0-0

GRADESE: Tortolo; Ciama, Andrian; Lauto, Bottin (Maran), Lugnan; Ceglia, Degrassi I, Degrassi II, Camuffo, Pinatti. Chiusso. SANGIORGINA: Travagin; Furlan, Marega; Zabeo, Basaldella, Zanfagnini; Zuliani, Ferrara, Di Tommaso, Bucchini, Cortello, Buffon. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

Grado, 22

Gradese e San Giorgina: due insegne e una grande tradizione calcistica. Nogaresi e lagunari si stanno dando appuntamento sui rettangoli di gioco ormai da parecchi decenni e il ricordo delle loro comuni vicende agonistiche si confonde nelle pieghe della memoria del le prime imprese pionieristiche. Quanto atteso era, quindi, questo ennesimo confronto fra le due antiche rivali. Un'attesa che, meglio dirlo subito, questa volta è andata proprio delusa. Una partita che si è conclusa sullo 0-0, già non può dare grandi soddisfazioni: le è mancato il brivido, la scintilla di una rete che fa esplodere l'entusiasmo delle platee dei tifosi. Questa volta non ci sono state reti e non c'è stato nemmeno il conforto di un po' di gioco. Un incontro dei più scialbi fra quelli visti quest'anno sul campo dell'«isola della Schiusa».

Le cause di questa strana evanescenza non sapremmo proprio dove ricercarle. Le due squadre si erano schierate nelle loro consuete formazioni: la Gradese era quella che quindici giorni fa aveva vinto brillantemente al «Grezar» di Trieste contro il Ponziana, quei ragazzi erano gli stessi, ma oggi erano proprio irriconoscibili. La Sangiorgina, rispetto a quella di otto giorni fa, aveva irrobustito il suo attacco con il rientro dell'ala sinistra titolare Cortello. Le premesse c'erano tutte e valide per far sperare agli spettatori di assistere a una partita effervescente, tecnicamente piacevole e agonisticamente riscaldata dalla rivalità campanilistica. Niente di tutto ciò è avvenuto. Sul campo, oggi, abbiamo visto due squadre abuliche muoversi con notevole impaccio.

Dovremo dire che nessuno è rimasto fuori dalla generale confusione, salvo i due portieri che si sono prodotti in alcune parate d'impegno.

Preme confusamente la Sangiorgina all'inizio e Cortello, l'uomo più insidioso dell'attacco ospite, al 10' porta la prima minaccia alla rete di Tortolo. Quest'ultimo si salva gettandosi in tuffo sui piedi dell'attaccante. Contrattacca la Gradese con Pinatti al 12' e questa volta è Travagnin a compiere il suo dovere. Continua la partita sempre sullo stesso ritmo rilassato. Al 23' Bottin rimane a terra; toccato a una caviglia. Riapparirà ancora per qualche minuto, un quarto d'ora più tardi, e poi dovrà ritirarsi definitivamente negli spogliatoi. Lo rimpiazza il numero tredici Maran. Nel frattempo il centroavanti nogarese Di Tommaso commette un fallo su Andrian e l'arbitro lo espelle. La Sangiorgina, nel secondo tempo, gioca con un uomo in meno e la Gradese tenta il forcing.

Luciano Sanson

SENZA ENTUSIASMO

Tisana - Lignano 0-0

TISANA: Toso; Pizzolitto, Zamparo; Geromin, Rigo, Bigot; Medeot, Sell, Soban, Bandolin, Oggian. LIGNANO: Battiston; Pavan, Vignoli; Zen, Ferro, Gabriele; Trombone, Comisso, Sclosa, Palma, Fanotto. ARBITRO: Turchet di Porcia.

Latisana, 22

Lo 0-0 significa di solito squallore e così purtroppo per gli spettatori è stato. Partita deludente e di rilievo mediocre, scarsa anche sul piano agonistico. Tanto il Tisana, quanto il Lignano cercavano un punto e lo hanno rimediato: il Lignano perché giocava in trasferta, il Tisana perché temeva il peggio dopo le recenti sconfitte. Il Lignano giocava in chiave difensiva e il Tisana attaccava con due sole punte e altro risultato l'incontro non poteva offrire.

Forse il Tisana voleva qualcosa di più, ma la nullità di Oggian e quella di Soban hanno acconsentito a Battiston di trascorrere un pomeriggio relativamente tranquillo, così pure si può dire per Toso. Se le punte del Tisana non hanno brillato per la loro scarsa intraprendenza, poco hanno concluso anche quelle del Lignano, ma almeno per Trombone sono valide le attenuanti di essere stato per lunghi tratti abbandonato fra le grinfie dei ringhiosi difensori latisanesi. Comunque gli ospiti hanno giocato senza grossi acuti, ma anche senza errori gravi.

Il Tisana, pur con tutte le attenuanti per la formazione rimaneggiata, ha fornito un calcio apprezzabile per dieci minuti, poi si è afflosciato.

Piero Zanelli

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

STREPITOSA VITTORIA DEL SAN GIOVANNI SULL'ARSENALE - SUCCESSI DELLA CIVIDALESE E DELL'AUDAX

Il Cervignano scavalca l'Aquileia in testa

Sorpasso in vetta. Sul diciannovesimo ostacolo è caduta l'imbattibilità dell'Aquileia: un tonfo reso ancor più amaro dalla vittoria (sul campo di Rosazzo) ottenuta dal Cervignano, divenuto ora il capolista. A fare il colpaccio a spese degli aquileiesi sono stati i sorprendenti legionari del Ronchi, che qualche settimana fa avevano giustiziato lo stesso Cervignano. Un solo pareggio, quello a reti inviolate del Fiumicello a Palmanova, in una giornata dominata dal fattore campo (il programma è stato reso incompleto dalla solita sospensione sul campo di Muggia impraticabile). L'unico successo in trasferta... se così si può dire, è stato ottenuto nel derby triestino dal San Giovanni con una quaterna a spese dell'Arsenale: una vittoria che porta i rossoneri di Zanon nel mare della tranquillità, ovvero nel limbo del centroclassifica. A Cividale l'undici di casa ha regolato di misura la Torriana, mentre a Gorizia gli oratoriani hanno piegato la Pro Romans, relegandola in basso al penultimo posto. La Manzanese si è liberata finalmente dell'incubo che la perseguitava dall'inizio del torneo, lasciando il fanalino di coda, dopo lo scontro diretto, nelle mani del Sant'Anna-Duke.

UN VANTAGGIO PSICOLOGICO ABILMENTE SFRUTTATO

Netta superiorità degli ospiti che surclassano gli avversari



Corazza (a sinistra), uno tra i migliori dell'Arsenale, a contrasto con Preprost in area del San Giovanni. In secondo piano Pelin e Marchiò. (Foto de Rota)

SAN GIOVANNI - ARSENALE 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' autorete di Ruan; nella ripresa al 10' Pelin, al 19' Ienco su rigore, al 25' e al 33' Ulcigrai. SAN GIOVANNI: Medin; Preprost, Lach; Denich, Francini, Vouch; Dagri, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Palastanga. Sarazin, Coslovich. ARSENALE: Baxa; Cermeli, Ruan; Gombac, Ienco, Godas (Hrusvar); Di Benedetto, Carone, Corazza, Pozzecco, Urciuoli. Potasso. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

Strepitosa vittoria del San Giovanni nell'atteso incontro di campanile con l'Arsenale; la squadra di Zanon, apparsa al meglio della condizione, con tutti i reparti perfettamente amalgamati e in possesso di un gioco vivacissimo e tecnicamente pregevole, dopo un primo tempo di attesa si è letteralmente scatenata nella ripresa, ha inchiodato l'avversario nella sua metà campo, realizzando tre reti spettacolari e mancandone alcune altre per puro caso.

Va riconosciuto al San Giovanni, soprattutto, il merito di aver saputo sfruttare abilmente il vantaggio psicologico che gli era derivato dall'avere beneficiato di un'autorete di cui era rimasto vittima l'Arsenale a chiusura del primo tempo e dell'espulsione di Ruan, avvenuta ad apertura della ripresa per un istintivo fallo di reazione dello anziano giocatore. Ma a prescindere da queste pur non indifferenti circostanze rimane il chiaro e meritato successo degli uomini in maglia rossonera che hanno ancora una volta dimostrato di essere veramente in un momento di grazia e, quel che più conta e di cui va dato atto al capare loro allenatore, di godere tutti, nessuno escluso, di un'ottima condizione atletica. Ciò che più è piaciuto del San Giovanni sono state quelle manovre in profondità, suggerite da un consistente centrocampo che si avvale del solito inesauribile Marchiò, di Pelin e di Vouch e perfezionate senza indugi e quasi sempre «di prima» dai veloci Dagri, Ulcigrai, ieri particolarmente brillante, e Palastanga; ma anche le linee arretrate hanno fornito un'ottima prova, specie con Preprost, sempre generoso e con Francini ancora una volta tra i migliori.

All'Arsenale va riconosciuta la attenuante su accennata dell'autogol subito al 44', un autogol dei più banali e difficilmente ripetibili e che ha creato un giustificabile complesso di inferiorità in Ienco e compagni. Anche l'aver dovuto giocare senza l'apporto di Ruan per oltre metà gara ha inciso sul rendimento della formazione guidata da Helmersen; ma questi due non certo trascurabili inconvenienti non bastano a giustificare la prestazione degli azzurri, apparsi nettamente inferiori, in linea generale, rispetto al loro normale e valido rendimento. Sono mancate soprattutto le ali, con Di Benedetto del tutto sfuocato e con Urciuoli testardamente alla ricerca della soluzione individuale e ostinato nei suoi dribbling inutili e destinati a spegnersi, bene che la vada, al terzo takle mentre inferiore all'attesa è stato pure Carone, di solito più incisivo e autorevole. Senza censura invece l'operato di Corazza, Ienco e Baxa il quale ultimo ha parato il parabile.

Le reti: al 44' del primo tempo, dopo un periodo di azioni alterne, Marchiò crossa dalla destra, la palla giunge in area dell'Arsenale dove Gombac, nel tentativo di liberare, fa carambola con una caviglia di Ruan, provocando l'autorete. Al 10' della ripresa raddoppia Pelin con una bella girata di testa su centro di Dagri; rigore per l'Arsenale al 19' per atterramento di Ienco ad opera di Dagri; realizza lo stesso Ienco. Portano la firma di Ulcigrai le due ultime segnature; al 25' il centravanti raccoglie una punizione dal settore destro e realizza con un forte tiro; al 33' il rossonero parte dalla metà campo, si sposta sulla destra, converge quindi verso il centro, si libera di Ienco e batte Baxa con un tiro secco che si infila nell'angolino destro. Continua ad attaccare il San Giovanni sulla spinta del trionfo e al 45' Baxa deve abilmente tuffarsi per neutralizzare un altro insidioso tiro di Ulcigrai. Quindi la fine con il San Giovanni a centro campo a raccogliere dal numeroso pubblico i meritati applausi.

Luciano Golinelli

GLI AMARANTO NON SI SONO LASCIATI SOGGIOGARE

Detronizzata la capolista

RONCHI - AQUILEIA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 10' Milani. RONCHI: Ulian; Ghirardo, Ustulin; Visintin, Barbana, Frattuz (Del Fabbro); Milani, Gratton, Mosco, Zecchini, Logozzo. AQUILEIA: Moderz; Rosin, Cossar; Zorzin I, Ballaminut, Budai; Zanetti, Barbana, Zorzin II (Tarlao), Lorenzut, Rigonat. ARBITRO: Buri, di Trieste.

Ronchi, 22

Si conosceva la capolista dal ruolino di marcia invidiabile che essa poteva esibire sin qui, ma anche dalla colorita descrizione che di essa era stata fatta quando nel girone d'andata prevalse per 3 a 0 sugli amaranto. Dalle note di cronaca di allora scaturiva un ritratto «monstre» dei blu capilista; ma evidentemente il diavolo non è così brutto come lo si dipinge: un Ronchi concentrato e determinato a riscattare uno scialbo campionato è stato più che sufficiente a liquidare al di là di ogni incertezza l'Aquileia e solo la sfortuna e la fretta di concludere hanno impedito che il risultato assumesse proporzioni vistose.

I primi quindici minuti di gara sono dominati dagli ospiti e gli amaranto appaiono soggiogati dal blasone degli avversari; lentamente il Ronchi si scuote di dosso il timore, e comincia insistentemente a molestare Moderz con fraseggi conclusi con tiri di una certa pericolosità come al 40', quando Ustolin da buona posizione tira debolmente su Moderz, e al 44' con un bolide di Logozzo da tre metri alzato d'istinto oltre la traversa. La rete più che matura giunge al 10' del secondo tempo: Milani sul dischetto riceve la palla, pianta in asso con una torsione sulla destra il suo diretto avversario e quindi con un tiro secco e radente alla sinistra di Moderz porta in vantaggio gli amaranto. La reazione dell'Aquileia, che vede in pericolo per la prima volta la sua integrità nella casella delle sconfitte, è estremamente rabbiosa, ma i pericoli maggiori li corre proprio la capolista sui pericolosi contropiedi operati da Mosco Milani e Logozzo; quest'ultimo fallisce per un soffio il raddoppio al 41' e colpisce con violenza la traversa al 44' a portiere fuori causa.

Giovanni Girardo

GLI OSPITI STRETTI D'ASSEDIO

Manzanese - Sant'Anna 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Galluzzo all'1', Cadenaro all'8', Corolli al 40; nel secondo tempo al 30' Galluzzo. MANZANESE: Colavetta; Grassolo, Cincig; Coffieri, Trentin, Sdrigotti; Braida, Pavan, Corolli, Bosco, Galluzzo. SANT'ANNA DUKE: Dambrosi; Cimolino, Francolla; Razza, Zaccardin, Rocco B.; Rocco T., Cadenaro, Favento, Vascotto, Pussini.

Manzano, 22

La Manzanese è riuscita oggi a scavalcare in classifica il Sant'Anna Duke, sua diretta antagonista nella lotta per la salvezza, nella quale entrambe si trovano impegnate, battendolo con il secco punteggio di 3-1.

Già al primo minuto, infatti, la Manzanese si portava in vantaggio per merito di Galluzzo; ciononostante gli ospiti non si rassegnavano alla situazione; anzi, approfittando dell'euforia che regnava fra le file dei manzanesi, si lanciavano a loro volta all'attacco, riuscendo a raggiungere il pareggio per merito di Cadenaro dopo soli sette minuti.

Da questo momento la partita assume la veste comune a molte altre gare: si assiste, cioè, a un continuo assalto alla porta avversaria da parte dei padroni di casa, che però non riescono a concludere. Finalmente, al 40' Corolli porta nuovamente in vantaggio la propria squadra.

La situazione non cambia molto nella ripresa.

Al 30' infine i padroni di casa realizzano la terza rete per merito ancora di Galluzzo

G. V.

PARTITA MOLTO COMBATTUTA MA TECNICAMENTE SCADENTE

Falli a tutto andare su un terreno pesante



Zanola insacca l'unica rete del Romans. (Foto Altran)

AUDAX - ROMANS 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Giubel; nella ripresa al 10' Steffanato, al 17' Zanola. AUDAX: Stecchina; Osternel, Gurtner; Di Geso (Collenz), Visintin, Bigotto; Steffanato, Fornasir, Stevanato, Silvestri, Giubei. PRO ROMANS: Peres; Miani, Franco; Pelos, Candussi, Michelag; Cantarutti, Battistutta, Calligaris I, Zanola, Calligaris II (Battiston, Bozzan). ARBITRO: Mozzan, di Pordenone.

Gorizia, 22

Si è assistito oggi allo stadio Baiamonti di Gorizia ad una partita molto combattuta dal punto di vista agonistico ma non troppo brillante dal punto di vista tecnico, che ha registrato una vittoria, convincente sino a un certo punto, dell'Audax sul Romans. Si sono visti un numero considerevole di falli, alcuni dei quali veramente molto brutti, in particolare vi è stato nel primo tempo un calcio da parte di un giocatore dell'Audax ad un avversario a terra (l'arbitro era girato e non ha visto altrimenti sarebbe stato espulsione). Il terreno molto pesante che ha poi influito sul numero dei falli.

Il Romans ha giocato una brutta partita, ma ha dimostrato di possedere delle buone doti di fondo e anche una certa dose di carattere. Il reparto che ha più deluso della squadra è stato il centrocampo, che non è mai riuscito a contrastare la azione dei goriziani; in buona luce si è messo il portiere fino al momento della sua sostituzione a causa di un incidente occorsogli in uno scontro involontario con l'ala destra goriziana. Anche il suo sostituto, il giovane Bottussi, si è comportato bene, salvando in due occasioni la sua squadra da due sicure reti.

All'inizio l'Audax si è buttata subito all'attacco, costringendo gli ospiti in difesa; la sua azione però era confusa e gli attaccanti cercavano di superare la difesa dal centro senza riuscirvi. Al 14' l'Audax comincia a rendersi pericolosa, spostando il gioco sulle ali, e Steffanato con due bellissimi diagonali, sfiora la traversa. Nel frattempo continuano in campo scontri molto violenti tra i giocatori. Al 21' il primo gol della giornata: Silvestri recupera a centrocampo una respinta del Romans, aprendo su Fornasir, il quale con un bellissimo passaggio lancia Giubei che insacca inesorabilmente. Al 36' si ha un bel tiro da 40 metri di Gurtner, che sfiora il montante. Al 40' l'arbitro inventa un rigore in favore del Romans, rigore che suscita in tutti una certa sorpresa ma Stecchina compie un miracolo e para il tiro sulla sua sinistra.

Il secondo tempo si apre con la squadra goriziana lanciata alla ricerca della rete della sicurezza. Dopo una serie di tentativi falliti per un soffio raggiunge la meta prefissa; in contropiede al 10' Fornasir passa la palla a Giubei che riesce ad inviarla a Steffanto, il quale non ha difficoltà ad insaccare. Poco dopo una indecisione di Bigotto, il quale per liberare la sua area manda la palla indietro; sulla traiettoria si trova Zanolla che accorcia le distanze.

Antonio Gaier

MESSO IN DISCUSSIONE DA UN GOL IL RISULTATO FINALE

Incontro emozionante ricco di colpi di scena

CERVIGNANO - CORNO DI ROSAZZO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Mian, al 44' Uneddu; nella ripresa al 22' Ninino. CERVIGNANO: Tugnoli; Tibald, Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Pascoli; Della Vedova (Carbone), Caporale, Uneddu, Baron, Mian. Francati. CORNO: Donda; Miotti, Orsaria; Lucchitta, Moretto, Riva; Peressini, Mazzaroli (Schianti), Silvestri, Barbiani, Ninino. Bernardis. ARBITRO: Revatini, di Muggia.

Cervignano, 22

Il Cervignano si è aggiudicato di stretta misura la vittoria di fronte ad un Corno di Rosazzo molto volonteroso ma non eccessivamente dotato. I gialloblù del cav. Piani dopo nemmeno 15' di gioco erano passati in vantaggio ed al 44' avevano messo al sicuro il risultato. Gli ospiti sembravano non poter resistere alla superiorità della squadra locale, ma il Cervignano troppo facilmente si è abbandonato sugli allori, ha chiuso il primo tempo da dominatore, mancando peraltro favorevoli occasioni per aumentare il bottino, ma nella ripresa è stato infilato da un gol che ha messo in discussione il risultato finale ed ha dato interesse alla partita; infatti, gli ospiti si sono spinti con decisione in avanti e fortuna per il Cervignano che la sua difesa, imperniata sull'insuperabile Tibald, ha retto ai ripetuti attacchi degli ospiti.

In pratica si è potuto assistere ad una partita vivace ricca di colpi di scena e nella quale non sono mancate le emozioni.

Tibald, Antonietti e Mian, i migliori nelle file cervignanesi; Ninino e Lucchitta i più in vista nelle file avversarie; ha lasciato a desiderare l'arbitraggio del sig. Revatini.

La cronaca. Al 13' il Cervignano passa in vantaggio: Caporale da metà-campo lancia Mian che invita nell'azione Uneddu, il centravanti restituisce la sfera a Mian che al volo scaraventa in rete a fil di montante. Al 24' contropiede ospite di Silvestri che manda la sfera a sorvolare la traversa.

Al 36' azione ubriacante Caporale-Della Vedova e cross smarcante per Baron che solo da pochi passi alza malamente. Al 44' la seconda rete: travolgente discesa Caporale-Baron, la mezzala invita all'azione Uneddu che scaraventa la sfera nel sette della porta ospite. Nella ripresa all'11' Baron imbecca Uneddu che dal limite stanga a rete, Donda para a terra. Al 22' gli ospiti dopo una decina di minuti di forte pressione accorciano le distanze: discesa di Schianti che lancia Ninino, contrasto vincente con Tibald e la sfera si adagia in porta

Franco Sandri

I marcatori

GIRONE «B»

11 reti: Steffanato (Audax); Corolli (Manzanese);
9 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
8 reti: Urcioli (Arsenale); Caporale (Cervignano);
7 reti: Ninino (Corno Rosazzo); Tessari (Torriana);
6 reti: Di Benedetto (Arsenale); Rigonat (Aquileia); Dianti (Cervignano); Della Vedova (Muggesana); Pellin (S. Giovanni);
5 reti: Di Zorz (Mariano); Ceccotti (Palmanova); Milani (Ronchi);
4 reti: Carone e Jenco (Arsenale); Barbana (Aquileia); Mottes, Podrecca e Bigot (Cividalese); Baron (Cervignano); Marangon (Mariano); Battistutta (Romans); Cadenaro, Vascotto e Favento (S. Anna); Silvestri e Peressini (Corno R.); De Angelis (Torriana).

DOPO UN INIZIO PROMETTENTE

Una rete annullata ha rovinato il gioco

PALMANOVA - FIUMICELLO 0-0

PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Cescutti; Sdrigotti, Tortolo, Gon; D'Odorico, Snidero, Cecotti, Bon, Buttò. (Piccini, Mocchi). FIUMICELLO: Visentin; Iacumin, Soldati; Verzegnassi, Fontana, Petean; Merluzzi I, Puntin, Puggioni, Merluzzi II, Dreas (Andrian, Goss). ARBITRO: Guerrucci, di Trieste.

Palmanova, 22

Partita sconclusionata quella disputata dal Palmanova e Fiumicello al comunale di «Fuori porta» a Cividale e a renderla così poco piacevole ha concorso in gran parte l'arbitro che per farsi perdonare l'annullamento di una rete siglata dai locali ai primi minuti di gara, è incorso in una serie di errori che hanno innervosito i giocatori e scontentato i tifosi di entrambe le parti.

Il Palmanova è partito bene con trame piacevoli e sciorinando un gioco di buona levatura tattica e agonistica; peccato che in seguito gli amaranto non abbiano saputo mantenere questo ritmo e la partita si è ridotta a una serie di passaggi sconclusionati e di rinvii affannosi. Cecotti si è mosso con scioltezza e solo l'attenta sorveglianza di due difensori ospiti è riuscita a bloccarlo. Furlanich è stato alla altezza della sua fama parando, nel secondo tempo, un rigore battuto da Merluzzi II. Gli ospiti sono apparsi ben impostati nei vari reparti: dall'attenta difesa, al preciso centrocampo e al pericoloso attacco, dove Puggioni ha rappresentato una continua insidia.

La partita si è svolta con fasi alterne e tutto considerato, il risultato di parità appare equo. Sono gli stellati a farsi pericolosi in apertura con Tortolo, che al 2' tira fortissimo, chiamando il portiere ospite a una deviazione in angolo. Al 10' è Snidero che conduce un'azione in profondità e il suo cross non è adeguatamente sfruttato da Bon, che manda di testa oltre la traversa. Al 21' Dreas si presenta solo davanti a Furlanich, che esce alla disperata sui piedi dell'ala e nello scontro entrambi rimangono per qualche minuto contusi. Ancora al 40' il Palazzolo impegna seriamente Furlanich con un forte tiro di Puntin.

Nel secondo tempo l'unica nota di rilievo è costituita dal rigore concesso con magnanimità dall'arbitro per un presunto fallo di mani di Sdrigotti e il tiro, come abbiamo detto, è stato neutralizzato da Furlanich.

Mauro Mazzilli

Muggesana - Mariano rinviata per i.c.

Muggia, 22

Arrivare sul campo di Muggia, all'ora fissata per la partita domenicale dei dilettanti, significa spesso non trovarvi nessuno. Per la quarta volta in questa stagione è stato rinviato un incontro: il motivo è sempre quello dell'impraticabilità. I giocatori della Muggesana e del Mariano non si sono nemmeno spogliati: l'arbitro aveva già deciso per il rinvio. Bisogna comunque dire che al mattino si erano regolarmente disputate sullo stesso terreno due partite dei campionati giovanili.

I RISULTATI

S. Giovanni-*Arsenale	4-1
*Manzanese-S. Anna Duke	3-1
*Cividalese-Torriana	1-0
*Palmanova-Fiumicello	0-0
*Ronchi-Aquileia	1-0
*Cervignano-Corno R.	2-1
*Muggesana-Mariano	r.i.c.
*Audax-Pro Romans	2-1

LA CLASSIFICA

Cervignano	19	9	8	2	30	15	26
Aquileia	19	7	11	1	22	9	25
Mariano	18	7	7	4	19	14	21
Pro Fiumic.	19	6	9	4	14	13	21
Audax	19	7	7	5	25	24	21
Torriana	19	7	6	6	21	15	20
Arsenale	19	8	4	7	28	30	20
Cividalese	19	6	7	6	20	22	19
Corno R.	19	5	8	6	21	21	18
S. Giovanni	19	7	4	8	21	27	18
Palmanova	19	5	7	7	11	17	17
Muggesana	18	4	8	6	17	21	16
Ronchi	19	6	4	9	19	19	16
Manzanese	19	3	9	7	15	21	15
P. Romans	19	4	7	8	21	29	15
S. Anna D.	19	5	4	10	20	27	14

Muggesana e Mariano una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8 MARZO

Torriana - S. Giovanni
Arsenale - Audax
Aquileia - Muggesana
S. Anna Duke - Cervignano
Romans - Cividalese
Fiumicello - Ronchi
Mariano - Palmanova
Corno R. - Manzanese

UN VIOLENTO CONTRATTACCO CHE IMPEGNA ANCHE L'ARBITRO

Il dominio del campo scambiato nella ripresa

CIVIDALESE - TORRIANA 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Codeluppi. CIVIDALESE: Amoretti; Boer, Lesa; Mesaglio, Skrt, Guizzo; Grassi, Bigot, Codeluppi, Podrecca, Tullio. Beucer, Costantini. TORRIANA: Sonson; Santostefano, Lacarre; Maruccio, Visintin, Franco; Ballaben, Gioiello, Telari, Tessari, Grion. Valente, Zollia. ARBITRO: Stelitano, di Codroipo.

MARCATORE: al 44' del primo tempo Codeluppi. CIVIDALESE: Amoretti; Boer, Lesa; Mesaglio, Skrt, Guizzo; Grassi, Bigot, Codeluppi, Podrecca, Tullio. Beucer, Costantini. CIVIDALESE: Sonson; Santostefano, Lacarre; Maruccio, Visintin, Franco; Ballaben, Gioiello, Telari, Tessari, Grion. Valente, Zollia. ARBITRO: Stelitano, di Codroipo.

Cividale, 22

La Cividalese scesa in campo con alcuni giovani esordienti non solo ha meritatamente vinto l'incontro con la pur coriacea Torriana, ma il risultato avrebbe dovuto essere ben più vistoso. Mancava all'attacco di un goleador, capace di sfruttare le occasioni favorevoli.

La squadra ospite ha giocato la ripresa all'insegna del gioco violento, tanto che il direttore di gara ha dovuto non solo fischiare punizioni su punizioni ma anche annotare diversi nominativi.

Il primo tempo è stato di assoluta marca locale e per dimostrarlo basta dire che Amoretti è stato impegnato solo una volta, mentre Sonson aveva dovuto effettuare diversi interventi. Il gol per i locali però non arrivava e ciò anche per le facili occasioni mancate. Al 44' un fallo della difesa gradiscana consente da poco oltre l'estrema area di battere la punizione a Mesaglio, il cui forte tiro viene ribattuto dalla traversa; Codeluppi interviene e di testa non si lascia sfuggire la facile occasione.

La ripresa vede gli ospiti uscire dalla loro metà campo e lanciarsi alla ricerca del pareggio. Amoretti, però, con diversi impegnativi interventi, ben coadiuvato dai difensori ai quali spesso si sono aggiunti anche gli attaccanti, non ha consentito. Tutto questo ha innervosito i gradiscani, che nulla hanno tralasciato per raggiungere tale traguardo, l'arbitro ha così avuto il suo bel da fare.

Dalla mezz'ora i cividalesi hanno ripreso le redini e così la loro reazione ha più volte impegnato Sonson, che per la ultima al 43' ha effettuato una disperata parata, salvando la sconfitta nell'onorevole risultato di 1 a 0.

I marcatori

GIRONE «A»

11 reti: Montanari (Aviano);
10 reti: Minni (Buiese); Zucchiatti (Tarcentina);
9 reti: Ragogna (Brugnera); Morandini (Reanese);
8 reti: Giacomuzzi (Codroipo);
7 reti: Trombetta (Maianese);
6 reti: Vignando (Sandanielese); Casarsa (Tarcentina);
5 reti: Fabbro (Brugnera); Moro (Gemonese); Raffin, Del Fabbro (Reanese); Salvador (Rivignano);
4 reti: Ellero (Buiese); Baruzzini (Codroipo); Del Pup (Cordenonese); Riva II (Maianese); Liva, Maroso (Reanese); Odorico II (Rivignano); Ruffini (Sandanielese); Bruni (Tarcentina); Pellegrini e Colussi (Rauscedo).

Girone A

La Tarcentina sta consolidando la propria posizione

I RISULTATI

*Castionese-Maianese	1-1
*Gemonese-Reanese	1-1
*Sandanielese-Cordenonese	1-1
*Pro Aviano-Buiese	2-2
Tarcentina-*Codroipo	1-0
Julia-*Treppo Grande	1-0
*Brugnera-Fiume Veneto	1-0
*Rivignano-Rauscedo	1-1

LA CLASSIFICA

Tarcentina	19	13	6	0	29	6	32
Maianese	18	7	11	0	21	9	25
Brugnera	18	10	4	4	25	14	24
Reanese	19	8	7	4	35	21	23
Pro Aviano	19	7	8	4	26	20	22
Rivignano	18	7	7	4	20	16	21
Buiese	18	6	8	4	26	18	20
Codroipo	19	7	6	6	23	23	20
Fiume V.	18	5	9	4	15	18	19
Rauscedo	19	5	8	6	19	20	18
Sandanielese	19	4	8	7	17	23	16
Julia	19	4	7	8	15	23	15
Cordenonese	19	2	8	9	17	26	12
Castionese	18	2	7	9	10	29	11
Gemonese	19	3	5	11	18	31	11
Treppo Gr.	19	2	5	12	15	34	9

Maianese, Brugnera, Rivignano, Buiese, Fiume Veneto e Castionese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8 MARZO

Buiese - Sandanielese
Maianese - Gemonese
Codroipo - Brugnera
Fiume Veneto - Treppo Grande
Rauscedo - Pro Aviano
Reanese - Tarcentina
Julia - Rivignano
Cordenonese - Castionese

FORTUNATA LA CAPOLISTA

Tarcentina - *Codroipo 1-0

MARCATORE: al 7' del primo tempo Zucchiatti. TARCENTINA: Zoppe; Pascuttini, Damiani; D'Agostini, Olivo, Facchin; Bruni, Supperina, Menis, Zucchiatti, Fioretti. Pellarini. CODROIPO: Perosa; Frappa, Infanti; Pellizzari, Sambucco I, Felace; Sambucco II, Croppo, Marchetti, Giacomuzzi, Baruzzini. Del Zotto, Collareda. ARBITRO: Sandra, di Sevegliano.

Codroipo, 22

La capolista Tarcentina ha confermato anche oggi la sua imbattibilità in questo campionato, uscendo vincitrice dal «Comunale» di Codroipo. Bisogna però dire che la fortuna ha assistito la capolista per tutto l'arco della partita: due pali a portiere battuto e innumerevoli occasioni si sono presentate ai codroipesi; purtroppo la porta di Zoppe sembrava stregata. Inoltre, l'arbitro ha voluto dare una mano alla fortuna della Tarcentina espellendo, al 18' del primo tempo, Frappa, il quale ha avuto il solo torto di parlare con il suo capitano durante un'azione di gioco. L'unica rete è stata segnata da Zucchiatti, su tiro piazzato al 7' del primo tempo.

Cornelio Lazzari

MARCA NEROVERDE

Castionese - Maianese 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 21' Moro, al 41' Riva I. CASTIONESE: Forgione; Cesarin, Bruno; D'Ambrosio, Dose, Sant; Moro, Sattolo, Duria, Balbusso, Zanelli; (12.o e 13.o non pervenuti). MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Nilgessi, Gialotto; Riva I, Ambrosini, Trombetta, Viezzi, Riva II; (12.o e 13.o non pervenuti). ARBITRO: Massa di Codroipo.

Castions di Strada, 22

Questa quarta giornata del campionato di ritorno è stata di netta marca neroverde; la sfortuna e, parte anche, l'imprecisione hanno giocato come fattore determinante nel risultato finale della partita. La Maianese, comunque, si è dovuta accontentare di un solo punto, e anche questo strappato a soli quattro minuti dalla fine della gara, per merito di un Riva I dalle grandi possibilità.

La partita è stata assai veloce in tutto il suo svolgimento e le azioni non sono certo mancate da entrambe le parti, ma soprattutto da quella dei padroni di casa dove il giovane esordiente Zanelli, oggi alla sua seconda prova, ha fatto un po' la parte del leone.

Ferdinando Tomasini

POCHE EMOZIONI

Brugnera-Fiume Veneto 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Carli. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Bortolin; Piovesana, Beltrame, Cumini; Fabbro (Pessotto), Carli, Ragogna, Muzzin, Pitton. Piccolo. FIUME VENETO: Crestan; Oliva, Pezzutti; Gobbo (Mazzarella), Dorigo, Sparotto; Mazzana, Cella, Battistutta, Costalunga, Fantuzzi. Sartor. ARBITRO: Drigo, di Portogruaro.

Brugnera, 22

Partita senza troppe emozioni quella odierna, i locali fin dall'inizio hanno premuto e già al 13' sono andati in vantaggio, controllando poi agevolmente la partita. Gli ospiti, in verità, non si sono mai resi pericolosi. Al 13' su un cross di Muzzin dalla sinistra Carli di testa realizza. Al 29' Fabbro indirizza a rete con il portiere fuori causa, un difensore con le mani manda in angolo, ma l'arbitro non concede il rigore. Poi fino alla fine non ci sono altre emozioni.

Luigino Covre

I gironi «A» e «B» del campionato dilettanti di «Prima categoria» di calcio osserveranno domenica un turno di forzato riposo per la partecipazione della rappresentativa al «Torneo delle regioni».

INCONTRO SENZA ENTUSIASMO

Aviano - Buiese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Mini, al 25' Biasi, al 26' Biasi; nella ripresa al 37' Mini. AVIANO: Zago (Delfino al 37' della ripresa); Wassermann, Tanzi II; Tassan, Conzato, Moro; Paties (Della Pietra al 20' della ripresa), Basso, Biasi, Tanzi I, Melideo. BUIESE: Carnassi; Miotti, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Ganzitti (Buzzolini al 17' del primo tempo), Rizzi, Mini, Ursella, Scrassigna. Calligaro. ARBITRO: Persoglia, di Gorizia.

Aviano, 22

Un incontro quello di oggi tra buiesi ed avianesi non certo entusiasmante. Si sono fronteggiate due compagini che si sono equivalse per numero di azioni e per pericolosità. Un po' stralunati i locali, senza il consueto nerbo, senza la vivacità di cui sono capaci. Più lineari le azioni ospiti, con fraseggi e scambi a centrocampo di palla spesso impeccabili: essi hanno avuto l'uomo chiave in Ursella, poco custodito dall'arrembante Moro, fin troppo generoso nel correre e tamponare dappertutto. Un vero capolavoro le due splendide reti segnate in 45 secondi dall'esplosivo Biasi.

Beniamino Redolfi

UNA RIPRESA ASPRA

Rivignano - Rauscedo 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 25' De Candido, al 35' Nardini. RIVIGNANO: Hollmann; Pighin II, Sgrazzutti; Odorico I, Beltrame, Parussini; Peghin III, Torresin, Nardini, Salvador, Odorico II; (12.o e 13.o giocatore non pervenuti). RAUSCEDO: Candido; D'Andrea V, D'Andrea I; D'Andrea II, Coladonato, Basso; De Candido, D'Andrea IV, D'Andrea III, Grazioli, Pellegrin; (12.o e 13.o giocatore non pervenuti). ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Rivignano, 22

Dopo un inizio indeciso, il Rivignano è riuscito ad ottenere il pareggio nell'incontro col Rauscedo. Primo tempo calmo, senza azioni ed incidenti degni di nota. L'asperità dell'incontro si è rivelata nella ripresa, quando gli ospiti, dimostrandosi alquanto pesanti, hanno strappato un gol ai locali. Ricominciano nuovamente questi ultimi, inquadrando azioni talvolta ardite. Un traversone di Sgrazzutti ha incoraggiato i locali, i quali, con Nardini hanno ottenuto il pareggio a dieci minuti dal termine.

Lamberto Nardini

DIAVOLI RIMANEGGIATI

Sandaniel.-Cordenonese 1-1

MARCATORI: al 25' del p.t. Saccher; al 3' del s.t. Vignando. SANDANIELESE: Gortan; Narduzzi, Petrizzo; Burbera, Martinuzzi, Clara; Vignando, Ruffini, Ferro, Sartori, Fasiolo; (Ferricutti, Esposito). CORDENONESE: Taffarel; Morettin, Saccher; Puppi (Zampese al 25' della ripresa), Brun, Endrigo I; De Paoli, De Filippi, Endrigo II, Zille, Padovani; (Scodeller). ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

San Daniele, 22

I diavoli rossi hanno dovuto dividere la posta con gli ospiti, in primo luogo perché rimaneggiati per la precaria assenza di tre titolari, poi perché gli ospiti hanno svolto dell'ottimo gioco che avrebbe dato loro maggiori punti se non avessero avuto a che fare con un Gortan oggi in stato di grazia.

Il terreno, in parte coperto da un lieve strato di neve e in parte reso viscido, ha fatto moltiplicare la fatica dei giocatori. Naturalmente, ne ha risentito anche lo stile del gioco, che non è stato sempre eccellente. Comunque, nel complesso la partita è stata discreta. Ottimo l'arbitraggio.

Mario Job

OCCASIONI SPRECATE

Julia - *Treppo Grande 1-0

MARCATORE: al 37' della ripresa Gibert. JULIA: Geretti; Zampa, Buttera; Dell'Anna, Albertini, Petrigh, Gibert, Nardone, Martina, Marini, Quaino. Mussoni, Cornacchini. TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Maranzana; Spizzo, Cossettini, Fedrigo; Zanier, Bano, Ferro, Anzil, Di Giusto. Cobelli, Savio. ARBITRO: Spangaro, di Trieste.

Treppo Grande, 22

Troppa sfortuna per il Treppo. Sin dall'inizio, infatti, attacca ma la difesa della Julia, in terreno pesantissimo e fangoso, impedisce le conclusioni. Si sprecano buone occasioni mentre gli ospiti cercano di alleggerire il lavoro della difesa con veloci contropiedi impostati in gran parte su Gibert.

Nella ripresa si è giocato a una sola porta ma non c'è stato nulla da fare per il Treppo; anzi al 37' la doccia fredda. Lungo rilancio della difesa per Gibert, scivolone del terzino locale e rete per la Julia. Una vera beffa ma il gioco del calcio prevede anche queste amare delusioni.

Benito Gerussi

MOLTE RETI MANCATE

Gemonese - Reanese 1-1

MARCATORI: al 13' del p.t. Del Fabbro; al 18' del s.t. Moro. GEMONESE: Chiopris; Londero, Rumiz; Chiandussi, Patat, Peressutti; Martina, Chiaruttini, Moro, Sangoi. Mainardis; (Bovolini, Orlando). REANESE: Piu; Barbarini, Isola II; Canciani, Isola I, Ferro; Del Fabbro, Verginella, Morandini, Liva, Moroso; (Cammellini, Bertoni). ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Gemona, 22

Pareggio oggi al «Simonetti» tra la squadra locale e la Reanese. Il risultato finale poteva essere ben diverso se i giallorossi non avessero sbagliato infinite occasioni da gol. I gemonesi, sorretti da Sangoi, tra l'altro il migliore in campo, hanno attaccato continuamente dopo la rete segnata dalla squadra ospite fino al raggiungimento del pareggio. Dopo questa azione i locali hanno avuto con Moro, Mainardis e Chiaruttini le migliori occasioni.

Mario Copetti

Le società dei gironi «A» e «B» del campionato dilettanti di terza categoria si riuniranno questa sera alle 18.30 a Pordenone presso la sede dell'Associazione «Don Bosco» in via Grigoletti 3.

PALLACANESTRO SERIE «A»: LA SQUADRA ISONTINA COMPIE UN ALTRO PASSO VERSO LA SALVEZZA

La Splügen Bräu vince con molta tranquillità Come da pronostico la Snaidero cede a Milano

Nulla di nuovo nel campionato di pallacanestro maschile. In vetta alla classifica l'Ignis continua indisturbata la sua marcia verso lo scudetto e sulle ali delle belle partite di coppa disputate nelle ultime settimane ha travolto oggi la Noalex mettendo a segno 106 punti contro i 69 dei veneziani. Alle spalle dell'Ignis il Simmenthal ha dimostrato ancora una volta di essere una grandissima squadra, specialmente in attacco; oggi ha messo a segno 113 punti ma ne ha subiti 87 dalla Snaidero e in verità il passivo del quintetto milanese è piuttosto forte. In coda il Brill Cagliari è sempre il maggior candidato alla retrocessione: oggi è stato sconfitto dalla Splügen Bräu e questo successo ha permesso ai goriziani di portarsi a due punti dalla coppia Eldorado-Frizz Pelmo. Quest'ultima oggi nello scontro diretto ha battuto nettamente l'Eldorado e pertanto la situazione in fondo alla graduatoria, Brill Cagliari a parte, appare confusa.

TOLTO DI MEZZO HOWARD LA SPLUGEN HA CONDOTTO LA GARA A SUO PIACIMENTO

Scegliendo il marcamento individuale i locali hanno trovato la strada buona

Splügen Bräu-Brill Cagliari 95-73 (51-36)

SPLUGEN: Medeot 12, Jessi 18, Comelli, Pieri 2, Magnoni 2, Merlati 11, Krainer 9, Granucci 6, Webster 31, Bernardini 4. BRILL: Pulin 13, Frigerio 2, Natalini 2, Albanese 11, Pedrazzini 12, Velluti 4, Raffaele 10, Correddu, Spinetti 10, Howard 9. ARBITRI: Martolini di Roma e Zambelli di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: 13 su 24 dalla Splügen; 7 su 16 dal Brill; usciti per 5 falli: nel secondo tempo all'8'41" (53-67) Velluti, al 13'26" (62-80) Albanese, al 16'58" (66-87) Howard.

Di ritorno dalle due sfortunate trasferte di Milano, la Splügen metteva in gioco contro il Brill tutte le sue carte per la salvezza. Ci si attendeva, perciò, se non altro per la importanza della posta in palio, una gara nervosa, scorbutica, anche per l'impegno dei cagliaritani che a Gorizia potevano tentare di acciuffare per i capelli la loro ultima occasione. Niente invece di tutto questo. E' andata nel pieno rispetto del pronostico con la Splügen addirittura a mezzo impegno. Dopo un primo tempo condotto alla solita vivace andatura, i biancocelesti si sono persino permessi, nella ripresa, il lusso di rilassarsi. Il Brill, neutralizzato Howard da uno splendido Granucci, non è quasi mai esistito in campo.

Il divario dei valori tra le due formazioni è apparso evidente sin dalle prime battute. La Splügen ha attaccato subito e Jessi, tra i migliori della squadra di casa, si è posto subito in evidenza. Il quintetto locale rinunciando al pressing ha messo in atto un modulo diverso, quello del marcamento individuale.

La chiave tattica si è rivelata subito quella giusta. Howard, stretto a sandwich tra Granucci e Merlati, non ha trovato spazio per le sue acrobazie aeree e ha dovuto attendere, addirittura, il 14' prima di mettere a segno il suo primo canestro. Bloccata dal marcamento di Jessi su Frigerio ogni fonte della manovra cagliaritana, il Brill è ricorso al tiro da fuori, ma non ha avuto fortuna perché i suoi tiratori (con l'eccezione di Pulini) avevano tutti le polveri bagnate.

Passata in vantaggio grazie a due splendidi spunti di Jessi, che sogna l'azzurro e certamente lo merita, la Splügen continua al gran galoppo. Dopo cinque minuti di gioco ha già doppiato i suoi avversari (14-7). Spinetti paralizzato da Medeot lascia il campo per Pulin, ma neanche il giocatore entrante riesce a ispirare Howard che stenta a farsi luce. Dall'altra parte Webster, invece, non perdona e fulmina da ogni posizione. Al 10' il punteggio è già ben delineato: 30-15 per i padroni di casa che al 14' conseguono il massimo vantaggio di questa prima parte (38-21). Formigli tenta la carta Albanese, rinunciando a Frigerio, ma neanche questo espediente funziona. L'allenatore dei sardi è costretto, subito dopo, a richiamare in panchina anche Howard, sempre più nervoso e sempre più incapace di esprimere alcunché di buono. Si procede, in tutta tranquillità, verso la fine del tempo che vede la Splügen avanti per quindici punti (51-36).

Benché senza Howard il Brill appare pi ùaggressivo in inizio di ripresa: la Splügen la prende sotto gamba e si lascia avvicinare (61-53). Webster si fa irretire e commette il quarto fallo: per precauzione Marini lo tira fuori rimandando in campo Granucci e togliendo Magnoni per Bernardini. Il Brill cerca di approfittare ripresentando Howard, ma la svolta non c'è: la Splügen riprende quota per merito di Medeot, che subito dopo, lascia il posto a Krainer. Ogni strada diversa per il risultato è ormai preclusa: la Splügen ha la partita saldamente in pugno e lo ribadisce incrementando ancora lo scarto. Quando mancano cinque minuti al termine il tabellone segna 84-64 per i locali. I padroni di casa potrebbero a questo punto toccare il tetto dei cento, ma quando si mettono finalmente di buzzo buono è troppo tardi. Prima del fischio finale si ha comunque l'occasione di assistere a una prodezza di Pieri su servizio di Webster il quale rimpingua, a sua volta, il bottino portandolo a quota trentuno.

Giancarlo Bulfoni



Splügen Bräu - Brill Cagliari 95-73 — A destra: plastica entrata di Medeot, attivissimo nel primo tempo; a sinistra: lotta serrata per il possesso della palla in cui sono impegnati Webster, Merlati, Howard, Pedrazzini e Granucci. (Foto Altran)

DECISIVA LA SUPREMAZIA DELLA COPPIA TILLMAN - BARIVIERA

Allen e Bisson in «giornata no» i friulani sono travolti dal SIMM

Simmenthal-Snaidero 113-87 (55-38)

SIMMENTHAL: Iellini 14, Brumatti 18, Papetti 2, Bariviera 32, Riminucci, Gaggiotti 2, Tillman 24, Cerioni 14, Giomo 7, Paleari non entrato. SNAIDERO: Melilla 6, Cella 7, Fiorini, Cescutti 12, Gergati 6, Sarti, Tomat, Bisson 16, Cepar 4, Allen 36. ARBITRI: Sidoli, di Reggio Emilia e Soavi, di Bologna. NOTE: tiri liberi: Simmenthal 15 su 20, Snaidero 15 su 20; usciti per 5 falli tutti nella ripresa: Cescutti al 15'40" e Bisson al 18'. Pubblico 4500 persone; presente in tribuna l'allenatore federale Cerioni.

Milano, 22

La Snaidero ha lasciato a Milano due punti. Non che il pronostico fosse particolarmente aperto ai friulani che venivano al Palalido a disputare un incontro onorevole non essendo per loro la classifica particolarmente pericolosa; soltanto che certe concomitanze potevano fare in modo che la vita del Simmenthal, il quale si badi bene oggi non è stato eccezionale e in un paio di occasioni cruciali è stato anche aiutato dagli arbitri, fosse dura e la gara di conseguenza risultasse più tirata. Per esempio l'assenza dello squalificato Masini conferiva una certa qual parità sotto i tabelloni: le coppie Tillman - Bariviera per il Simmenthal e Allen - Bisson per la Snaidero potevano sulla carta benissimo bilanciarsi e rendere efficace un duello che invece, vuoi per la poca mobilità di Allen, vuoi per la grande giornata di Bariviera, vuoi infine e soprattutto per la strana giornata negativa di Bisson, non è esistito o almeno non è stato affatto equilibrato. La Snaidero perciò si è dovuta adattare al modulo casalingo del Simmenthal e subire il contropiede milanese senza la possibilità, stante la scarsa mobilità di Allen, di ricuperare ogni qualvolta un esterno friulano falliva il canestro.

Benvenuti, com'era logico, ha tentato tutte le carte contro la difesa a uomo del Simmenthal e non potendo certamente spezzare la parità di altezza sotto i tabelloni, si è dovuto accontentare di quel che Bisson gli ha dato e di conseguenza ha dovuto ben presto accorgersi che per il quintetto udinese non vi era possibilità di cavarsela. A questo punto sorge spontanea una considerazione; non potendo vincere una partita compromessa già alla metà del primo tempo, perché non ingarbugliare le carte e tenere la palla al limite dei 30" limitando così il passivo? Era possibile certamente questa soluzione.

La cronaca, ricca di segnature ma non altrettanto di gioco, ha visto le squadre aprire con equilibrio: Simmenthal secondo il solito schema, difesa a uomo aggressiva e attacchi imperneati su Bariviera, Tillman e Iellini, oggi ala avendo ceduto il suo posto di regia a Giomo. Ben presto però la partita è diventata disordinata e ha assunto particolare valore il duello, bellissimo, Allen-Bariviera, che sotto molti aspetti, il giovane azzurro ha fatto suo nel primo tempo agevolato però anche dalla larga zona difensiva della Snaidero e dalla lentezza del suo avversario.

Tempo di girare la boa e la partita è ripresa sullo schema identico, velocemente sì, con capovolgimenti improvvisi, ma con poche soluzioni spettacolari. Finalmente si è messo in luce Allen sotto i tabelloni, a volte costretto a scrollarsi di dosso persino tre avversari, e il suo bottino personale è aumentato sensibilmente, e sono aumentati anche gli applausi degli spettatori entusiasti del suo show.

Riccardo Sigismondi

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Snaidero	113-87
*Splügen Bräu - Brill	95-73
All'Onestà - *Virtus	74-72
*Fides - Cantù	80-70
*Frizz Pelmo - Eldorado	82-68
*Ignis - Noalex	106-69

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	15	14	1	1302	1041	28
Simmenthal	15	11	4	1361	1205	22
Fides Napoli	15	10	5	1160	1097	20
All'Onestà	14	9	5	1089	1062	18
Noalex Venezia	15	9	6	1144	1194	18
Cantù	15	8	7	1254	1263	16
Virtus Bologna	15	6	9	1155	1156	12
Snaidero Udine	15	6	9	1163	1252	12
Frizz Pelmo	15	5	10	1144	1135	10
Eldorado	15	5	10	1072	1192	10
Splügen Bräu	15	4	11	1239	1302	8
Brill Cagliari	14	2	12	960	1144	4

All'Onestà e Brill 1 partita in meno

LE PARTITE DELL' 1.3.1970

Noalex - Splügen Bräu
Snaidero - Brill
Cantù - Simmenthal
All'Onestà - Frizz Pelmo
Fides - Virtus
Eldorado - Ignis

SERIE «A» FEMMINILE: QUARTO INSUCCESSO CONSECUTIVO DELLE TRIESTINE

Troppo deconcentrate le biancocelesti non trovano efficaci schemi d'attacco

Fiat-Calza Bloch 40-35 (22-17)

CALZA BLOCH: Robolotti, Comel 6, Pacorini 2, Vascotto 11, Benvenuto 5, Alessio, Longo 7, Cuogo, Marini 1, Cernigai 3. FIAT: Consiglio 10, Bey, Oddone, Bigone, Salvi, Del Mestre 6, Acquaviva 2, Franchino 2, Trevisi 8, Vincenzi 12. ARBITRI: Gatto, di Livorno e Martinelli, di Pisa. NOTE: tiri liberi: Calza Bloch 5 su 14; Fiat 6 su 18; uscite per 5 falli: Longo (24-28), Trevisi (40-34), Comel (35-40).

Era logico attendersi dalla compagine di Ghietti una partita che facesse dimenticare le opache prestazioni precedenti e cancellasse la severa sconfitta patita nel girone di andata a opera della Fiat. Invece, contro la squadra torinese le triestine hanno rimediato un altro insuccesso, il quarto consecutivo. D'accordo, ci sono le attenuanti dovute all'assenza della Carlon, alle imperfette condizioni della Marini e al fatto che non si è potuto ammirare il «magnifico duo» Longo-Alessio poiché quest'ultima è rimasta in panchina per tutta la durata della gara per le note noie al ginocchio. Ciò giustifica però solamente in parte la mediocre esibizione della Calza Bloch che è apparsa del tutto deconcentrata, ha adottato dal principio alla fine una statica zona difensiva e in attacco non ha saputo trovare validi schemi affidandosi ostinatamente alla Longo.

Peraltro questa, ottima nelle primissime battute, è stata servita poco e male e, controllata a dovere dalla Vincenzi, è stata costretta ad uscire per raggiunto limite di falli all'inizio del secondo tempo. E' sembrato inoltre che le sostituzioni tra le file delle locali non siano state molto azzeccate e che non si sia cercato di provvedere adeguatamente per controbattere al marcamento individuale disposto dalle ospiti che hanno imbrigliato le manovre della compagine triestina svettando, specialmente con Vincenzi ed Acquaviva, sui rimbalzi sia offensivi che difensivi. Detto della Longo, le migliori del quintetto triestino sono risultate la Comel, che ha cercato di dare un certo ordine alla propria squadra, e la Vascotto, che ha generosamente contrastato le avversarie con i suoi micidiali piazzati.

Discreta la prova della Cernigai che nel secondo tempo ha avuto l'ingrato compito di sostituire la Longo nel tenere a freno la Vincenzi, mentre la Benvenuto ha sciupato alcune favorevolissime occasioni da sotto il tabellone nei frangenti più delicati della gara.

La prima frazione di gioco vede la squadra di casa schierata con Comel, Pacorini, Vascotto, Longo e Cernigai. La Fiat contrappone il quintetto formato da Consiglio, Oddone, Del Mestre, Vincenzi e Franchino. Inizia velocissima la Calza Bloch che distacca subito di 6 lunghezze (7-1) la compagine piemontese con canestri in entrata e da sotto della Longo. Sembra che le ospiti debbano venir travolte, anche perché non riescono a segnare che per i tiri liberi della Vincenzi. La Calza Bloch riesce così a mantenere una costante supremazia fino al 12 (13-10). Sospinte dalla Del Mestre e dalla Trevisi, le ospiti si riportano sotto e concludono il tempo con un vantaggio di 5 punti (22-17). L'andamento dei primi minuti della ripresa è equilibrato. Ai canestri della Vincenzi (che ha via libera per l'uscita della Longo) fanno riscontro quelli della Vascotto e della Benvenuto. Si arriva al 6' sul punteggio di 28-24. Al 10' l'inseguimento delle locali è coronato da successo (30 a 30) per merito della solita Vascotto.

Da questo momento in poi l'incontro prosegue ancor più all'insegna del nervosismo. Le due compagini fanno a gara nel buttare al vento buone occasioni, tentano realizzazioni impossibili e si lasciano sfuggire la palla incredibilmente.

Severino Baf



Fiat - Calza Bloch 40-35 — La triestina Cernigai lotta sotto-canestro con le piemontesi Oddone e Vincenzi. (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Pepsi - Avellino	57-34
Geas - *Lanco	51-38
Vicenza - *Pejo	66-44
*Standa - Lamborghini	55-48
Fiat - *Calza Bloch	40-35

LA CLASSIFICA

Standa Milano	13	12	1	853	535	24
Geas	13	11	2	717	494	22
Vicenza	13	10	3	811	583	20
Pepsi Treviso	13	9	4	711	553	18
Calza Bloch	13	6	7	689	696	12
Lamborghini	13	5	8	601	604	10
Fiat Torino	13	5	8	522	665	10
Lanco Torino	13	4	9	551	666	8
Pejo Brescia	13	3	10	501	780	6
Avellino	13	0	13	446	820	0

SERIE «B»: IL LLOYD SEMBRAVA POTER VINCERE

Fatale al quintetto triestino il passaggio alla difesa a uomo

Gorena - Lloyd Adriatico 82-72 (38-34)

GORENA PADOVA: Prosperi 6 Pozzecco 2, Zarotto, Toniolo, Pizzichemi 8, Fantin 10, Schiavon, Peroni 23, Meneghel 15, Fabris 18. LLOYD ADRIATICO: Sancin, De Gioia 21, Poli 15, Fortunati 4, Schergat, Bicci 12, Poloniatto 6, Lonero 10, Narder 2, Millo 2. ARBITRI: Nobile, di Milano e Fiume, di Pavia. NOTE: non sono entrati in campo Sancin e Schergat del Lloyd Adriatico e Zarotto e Toniolo del Petrarca; sono usciti per 5 falli: Pizzichemi, Meneghel e Poloniatto; tiri liberi: Llyod 14 su 24, Petrarca 16 su 24.

Padova, 22

Una squadra ordinata, sicura di sé, destinata nella ripresa a prendere il largo; questa l'impressione che si aveva al termine della prima frazione di gioco del Lloyd Adriatico di Trieste. Ma è bastata una nota falsa, il cambio della difesa disposto dall'allenatore bianconero perché i padovani passati alla difesa a uomo bagnassero le polveri ai tiratori triestini. Sicché l'incontro ha preso una piega favorevole ai padroni di casa ed è scivolato verso il successo del Gorena per 82 a 72.

I triestini non hanno esitato subito a lanciare il loro migliore elemento, quel De Gioia che nonostante la stretta marcatura degli avversari è riuscito a totalizzare ben 21 punti dei quali 12 su tiri piazzati. De Gioia è stato il più pericoloso della compagine ospite. Poi c'è stata una validissima prestazione di Poli che è molto piaciuto oltre a quella di Bicci. L'allenatore Orlando nello schieramento di primo impiego ha utilizzato De Gioia, Poli, Bicci, Poloniatto e Lonero, un quintetto che ha messo in difficoltà lo schieramento bianconero incentrato sul giovanissimo Fabris. Al 5' di gioco il punteggio era in perfetto equilibrio (5 a 5) poi si verificava una lieve superiorità dei padroni di casa che disponevano di un quintetto articolato con Fantin, Meneghel, Pozzecco, Fabris e Peroni. Grazie ad alcune prodezze di Peroni e Meneghel al 7' il Petrarca conduceva per 19 a 10. Lo scarto accumulato era però presto colmato grazie alla vena realizzatrice di De Gioia che da media e lunga distanza non falliva il bersaglio. Al 14' erano infatti i triestini a condurre per 30 a 29; poi dopo alcune fasi alterne il Gorena favorito anche dal cambiamento dalla difesa a zona a quella a uomo, riusciva a contenere le azioni degli ospiti e a andare a riposo in vantaggio.

L'inizio della ripresa registrava una superiorità del complesso bianconero tanto che dopo 9' di gioco lo scarto saliva a 14 punti (55-41) con conclusione in contropiede di Pizzichemi, Fantin e Peroni. A questo punto il Lloyd Adriativo come era da altra parte da attendersi, ha reagito ma con risultati inferiori alle aspettative.

Attilio Trivellato

Serie B maschile

I RISULTATI

*Unipol Bo. - Gamma Varese	50-47
*Gorena Pd. - Lloyd Adriatico	82-72
*Fluobrene - Libertas Biella	79-78
*Candy Br. - Onda Pavia	63-51
Pegabo - *La Torre R. E.	69-64
*Iris Forlì - Ausosiemens Mi.	76-51

LA CLASSIFICA

Iris Forlì	15	13	2	1075	895	26
Lib. Biella	15	12	3	1182	857	24
Gorena Padova	15	12	3	1008	896	24
Candy	15	10	5	948	895	20
Ausosiemens	15	8	7	907	892	16
Pegabo	15	8	7	1023	1028	16
Gamma Varese	15	7	8	967	981	14
Lloyd. Adr.	15	6	9	876	894	12
Fluobrene	15	5	10	865	982	10
Unipol Bologna	15	5	10	908	1046	10
Onda Pavia	15	4	11	902	1007	8
La Torre R. E.	15	0	15	857	1145	0

LE PARTITE DELL' 1.3.1970

La Torre R. E. - Unipol Bol.
Pegabo Vig. - Iris Forlì
Gamma Varese - Candy Br.
Ausosiemens Mi. - Fluobrene
Lloyd Adriatico - Libertas Biella
Onda Pavia - Gorena Padova

SERIE «C»: PATRIARCA E R. MARCHI CONTINUANO A CONDURRE

HA PESATO SUI LOCALI L'ASSENZA DI PRELZ

Crollo nella ripresa

Marchi-Trieste Basket 80-54 (35-29)

TRIESTE BASKET: Tonelli 6, Gallina 2, D'Angeri 14, Bernardini 5, Abate, Friedrich 12, Bertoncelli 7, Quarantotto 5, Zudetich 3. PORDENONE: Cedolini 5, Nanut 1, Zanardo 2, Bonben, Gregoris 11, Maset 5, Sanbin 12, Quintavalle 15, Dario 19, Zovi 10. ARBITRI: Gallo, di Busto Arsizio e La Manna, di Varese. NOTE: tiri liberi: Trieste 12 su 28, Pordenone 21 su 34; usciti per 5 falli: D'Angeri, Nanut, Dario, Zovi, Bonben, Maset, Quarantotto, Bertoncelli.

L'assenza in campo dell'influenzato Prelz, uno dei punti di forza della squadra locale, ha già compromesso in partenza molte delle... poche possibilità del Trieste Basket, opposto alla capolista pordenonese. Fino a metà del primo tempo, però, i triestini hanno retto bene l'incontro conducendo fino a dieci punti (22-12). Il «pressing» tutto campo degli ospiti ha scombussolato le idee dei padroni di casa che, perduta la tramontana, si sono fatti riprendere e superare di sei punti alla fine del tempo.

Nella ripresa il Trieste Basket con atleti sfiduciati ancora prima di aver perduto e subito privi di D'Angeri, il miglicre in campo, per un fallo inventato dagli arbitri, andava completamente alla deriva. Il Pordenone poteva così prendere un buon vantaggio che non veniva compromesso nemmeno dalla sistematica uscita per 5 falli dei suoi uomini migliori. L'arbitraggio ha fischiato come una «vaporiera» (36 falli contro il Trieste e 40 contro il Pordenone) in una partita corretta.

Pietro Bonacci

I RISULTATI

*Vicenza - Pierobon	60-47
*Century - Italsider	72-63
R. Marchi - *Trieste Basket	79-54
*Imola - Don Bosco	66-63
Birra Wunster - *Rimini	73-53
*Patriarca - G. D. Bologna	88-56

LA CLASSIFICA

Patriarca Udine	15	12	3	1068	879	24
R. Marchi Pord.	15	12	3	946	845	24
Century Brescia	15	9	6	1034	974	18
Birra Wunster	14	9	5	872	815	18
G. D. Bologna	15	9	6	923	884	18
Virtus Imola	14	8	6	813	815	16
Pierobon Padova	15	8	7	859	893	16
Italsider Trieste	15	7	8	876	880	14
Libertas Rimini	15	5	10	821	880	10
Vicenza	15	5	10	877	998	10
Trieste Basket	15	4	11	776	959	8
Don Bosco Ts.	15	1	14	779	920	2

Birra Wunster e Imola una partita in meno.

NON È BASTATO UN OTTIMO CAVAZZON

Bresciani a tutto gas

Century-Italsider 72-63

CENTURY: Ferrini, Presolin 17, Amadini 10, Busseni, Romano 2, Barbieri 6, Locchi 4, Rubagotti 8, Gabusi 15, Saetti 10. ITALSIDER: Cavazzon 27, Mocenigo 9, Furlan 2, Ruprecht, Palumbita, Dalla Costa 4, Castronovo 11, Porcelli 2, Moreni 8.

Brescia, 22

Grazie a una condotta di gara più che mai all'insegna della velocità e della precisione il Century ha guadagnato una vittoria che va forse oltre il risultato. Mai in tutta la partita si è trovato in svantaggio tenendo sempre gli avversari a rispettabile distanza. Dopo aver mancato all'inizio due personali la squadra bresciana si è portata presto in vantaggio con continui affondi condotti con scrupolosa precisione. Tra le file dell'Italsider controbatteva con sorprendente continuità Cavazzon, risultato in definitiva più pericoloso in campo avverso. Tra quelle della Century prontamente si metteva in particolare evidenza Gabusi velocissimo e preciso sotto canestro.

Nella prima parte della gara i triestini riuscivano a mantenere lo svantaggio entro limiti di pochi punti terminando il tempo con quattro punti in meno. Sempre Cavazzon cercava di trascinare i compagni a una maggiore incisività, ma i ragazzi della Century opponevano sempre una valida offensiva. Nella ripresa i bresciani attaccavano con ritmo sempre più pressante e il distacco man mano aumentava. Con stupenda progressione Gabusi cresceva ancor più portando spesso Presolin e Rubagotti a canestro. Verso la fine della gara i triestini aumentavano il ritmo riducendo via via lo svantaggio. In questa occasione il Cavazzon metteva in mostra la sua abilità e le sue eccellenti doti ottenendo numerosi punti: veloci spostamenti sulla sinistra con incisiva penetrazione verso il centro sempre con perfetto tempo, ottimo attacco e impeccabile precisione. Senza particolari patemi d'animo gli ultimi minuti per la Century che aveva ormai la vittoria a portata di mano anche se l'Italsider alla ricerca dell'impossibile rimonta ha attaccato disperatamente fino alla conclusione.

Aldo Rossini

BASKET GOLIARDICO

■ Inizia stasera il Torneo Goliardia di basket riservato ai cestisti universitari: ventitrè i quintetti iscritti, con oltre duecento partecipanti.

I TRIESTINI DEFRAUDATI

Imola - Don Bosco 66-63

IMOLA: Degli Esposti 13, Guadagnini 17, Boschi 12, Simonini 4, Mezzadri 2, Orvi 11, Accorsi 2, Naccarella 5, Flutti. DON BOSCO: Konradter 4, Rigo 18, Goina, Olivo 6, Deponte 1, Cuccari 16, Di Lenardo 2, Pellegrini 16. ARBITRI: Basceti e Pieronti, di Roma. NOTE: tiri liberi: Imola 15 su 26; Don Bosco 10 su 20. Usciti per cinque falli, nell'ordine, tutti nella ripresa: Guadagnini, Cuccari, Rigo, Olivo, Konradter. Goina.

Imola, 22

Sfortunata esibizione del Don Bosco a Imola. Anzi è più esatto dire che la squadra triestina viene defraudata d'un successo ampiamente meritato in campo. Sul banco degli accusati vanno senza dubbio posti gli arbitri, i romani Bascetti e Pieronti, che fischiano falli inesistenti contro i salesiani i quali, presentatisi con otto elementi. terminando il match in tre, essendone stati espulsi addirittura cinque per falli.

La partita è bella, vibrante, soprattutto per il ritmo imposto dai triestini fin dalle prime battute. La Imola, pur non esprimendosi al meglio, regge sufficientemente l'urto terminando il primo tempo in vantaggio di due lunghezze (36-34). Nella ripresa il Don Bosco insiste nel «pressing» e passa spesso a condurre. Accusava però le prime difficoltà quando Cuccari, con cinque falli, esce dal campo. Ancora più grave si rivelava poi la perdita di Rigo, anche lui per falli. Malgrado tutto attorno al 15' gli ospiti sono egualmente in vantaggio (55-51) e, oltre che difendersi, aggrediscono la «zona» romagnola col crisma della pericolosità.

Silvano Stella

RUGBY SERIE «C»: GIORNATA POSITIVA PER LE REGIONALI

ALLE SPALLE DEI MIGLIORI IL CUS

IN SERIE POSITIVA

CUS - Cast. Paese 12-3

MARCATORI: nel primo tempo al 19' meta Zannier, al 30' meta Celli; nella ripresa al 20' meta Arcopinto, al 34' meta Brandi, al 38' c. p. Cendron G. CUS TRIESTE: Zannier, Bassa, Celli, Arcopinto, Chessa, Sbrizzai, Brandi, Aiccardi, Franzil, Metz, Carrara, De Toni, Sereni, Zappalà, Crapesi. CAST. PAESE: Piccoli, Nasaro, Silvello, Dametto, De Lazzari, Collusso, Nasato, Bruschetta, Pozzebon, Rosetto, Cendron G., Collusso, Nasato P., Nasato S., Morellato. ARBITRO: Lavarone, di Roma.

Ancora una vittoria per il Cus Trieste. Il «quindici» universitario prosegue nella serie positiva e in poche domeniche dalle posizioni di coda della classifica si è stabilmente piazzato alle spalle delle migliori. Il Cus, opposto sul paludoso terreno di San Luigi al Cast. Paese, non ha avuto difficoltà a cogliere l'intera posta. Gli ospiti, relegati all'ultimo posto in classifica, si sono dimostrati una compagine molto volonterosa ma nulla più. Tecnicamente i veneti sono apparsi sprovveduti, per cui tutto è risultato facile alla compagine triestina.

L'incontro, forse anche per le pessime condizioni del terreno di gioco, è risultato monotono. Ottima la direzione di gara del romano Lavarone. Al fischio di inizio il Cus si proietta nella metà campo degli ospiti e inizia a premere. La prima segnatura giunge al 19' autore Zannier. Gli ospiti abbozzano una timida reazione e pochi minuti dopo sfiorano il pareggio con un calcio piazzato di Cendron G. che si stampa sulla traversa. Riprende a premere il Cus e al 30' raddoppia il vantaggio con una meta di Celli. Nella ripresa si incarica di deporre l'ovale oltre la linea bianca Arcopinto (alla prima meta stagionale) e un quarto d'ora dopo lo imita Brandi. Il Cast. Paese mette a segno i punti della bandiera quasi allo scadere con un calcio di Cendron G. Nel corso dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del genovese Cangelosi, commissario nazionale arbitri.

PRIMO TEMPO TRIESTINO

Fiamma - Piave 14-11

MARCATORI: nel p.t. al 25' meta di Bettig trasformata da Delli Compagni, al 25' meta di Ursini, al 29' meta di Bettig; nel s.t. al 5' calcio piazzato di Teso, al 10' calcio piazzato di Battaiotto, al 21' meta di Scarmoncin trasformata da Teso, al 34' meta di Colombo. FIAMMA: Delli Compagni, Pecorari, Trimboli, Furlanis, Rossinel, Zelesnikh, Colombo, Zanadial, Bettig, Brigante, Grebello, Ursini, Fonda, Fedrigo, Jarz. PIAVE: Cibin, Faggiotto, Ghirardi, Tuzzato, De Stefani, Crosera, Saramin I, Saramin II, Bicicletto, Giacomel, Bellezza, Teso, Scarmoncini, Battaiotto, Cincotto. ARBITRO: Merlati, di Pavia.

Eraclea, 22

La Fiamma si è presentata con una squadra atleticamente prestante, il Piave con un «quindici» rimaneggiato a causa delle recenti squalifiche. Partenza veloce dei triestini con buone aperture e discreto gioco alla mano. Il Piave stenta a fermare i trequarti avversari e presto la loro superiorità si fa sentire con la segnatura di tre mete, di cui una trasformata.

Il secondo tempo vede un Piave decisamente al contrattacco tanto che in pochi minuti riesce a raggiungere il pareggio. La partita diventa vivace, il gioco più veloce, si vedono buoni placaggi e i «muli» risentono del ritmo pressante. Il Piave continua a premere, ma prevale la buona esperienza dei triestini che al 34' fanno loro il risultato. Partita nel complesso corretta, arbitraggio mediocre. In buona luce il «quindici» triestino, incoraggiante la prova dei sandonatesi che presentavano nelle loro file ben dieci elementi in età di squadra giovanile.

Gianni Aldrigo

SUCCESSO MERITATO

Udine - Mogliano 10-9

MARCATORI: nel primo tempo al 13' méta di Gobessi trasformata da Fenaroli; al 15' calcio piazzato di Tortato; al 20' méta di Minen trasformata da Fenaroli; al 23' piazzato di Tortato; nella ripresa al 15' calcio piazzato di Tortato. RUGBY UDINE: Bracci II, Pellegrini, Simonato, Scotta, Mosetti, Fenaroli, Minen, Quarini, Gobessi, Fornasier, Di Giusto, Villaferro, Copetti, Bracci I, Menasciutti. MOGLIANO VENETO: Marcello, Tortato, Pau, Rabbi, Dan, Castagnoli, Arcari, Isetta, Sandrinelli, Dal Cin, Donà, Baruzzo, Marcuglia, Favaretto, Gracci. ARBITRO: Gasparini, di Firenze.

Mogliano Veneto, 22

Partita vivace e infarcita in egual misura di buoni spunti e di strabilianti ingenuità. L'Udine comunque ha vinto meritatamente con un buon margine di gioco e impegno agonistico anche se di stretta misura per quanto riguarda il punteggio. Nel primo tempo le due squadre hanno dato il meglio di sè stesse e specialmente gli ospiti hanno subito trovato il modo di superare la difesa avversaria approfittando della debolezza delle ali dei padroni di casa. Il Mogliano ha comunque trovato nel generale squallore un uomo sicuro in Tortato, preciso ed implacabile sui piazzati.

S. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRA GOVERNO E GUERRIGLIERI

Intesa ad Amman Scongiurata la crisi

«Raid» contro un aeroporto israeliano di «arditi» arabi: Tel Aviv smentisce

Amman, 22

A conclusione di due giorni di trattative, il Governo giordano e il «Comando unificato» dei guerriglieri arabi, cui fanno capo dieci organizzazioni, hanno annunciato di essere giunti a un accordo: l'annuncio è contenuto in un comunicato congiunto, rilasciato stasera ad Amman. Il comunicato non fa menzione del fatto che i guerriglieri rinunceranno ad andare in giro armati ad Amman — era stato questo uno dei principali punti del dissenso — ma sottolinea che le conversazioni si sono concluse con un accordo.

L'intesa pone fine — ha detto un portavoce dei guerriglieri — alla crisi scaturita dalle misure di sicurezza decretate da Re Hussein la settimana scorsa. Il comunicato rilasciato stasera prosegue affermando che le riunioni, protrattesi complessivamente per cinque ore, si sono svolte in un'atmosfera di «completa comprensione», e sono state caratterizzate dal «desiderio di rafforzare la unità nazionale e mobilitare il popolo, in modo che sia al fianco del coraggioso esercito giordano e delle organizzazioni dei guerriglieri in lotta».

Sul fronte militare è da registrare un attacco compiuto la scorsa notte — secondo quanto afferma un comunicato dei guerriglieri — da un «commando» arabo contro un aeroporto militare israeliano a nord di Acre, nella parte settentrionale del paese. Nell'attacco sarebbero stati distrutti diversi apparecchi, mentre l'aerostazione sarabbe stata incendiata; secondo il comunicato, l'aeroporto era usato dal comando di Tel Aviv come base per le incursioni israeliane contro le postazioni dei guerriglieri situate nel Libano meridionale.

Una pattuglia israeliana sarebbe stata inoltre intercettata dai guerriglieri, che avrebbero distrutto un automezzo e ucciso o ferito una ventina di soldati. Da parte sua il «commando» arabo avrebbe avuto quattro feriti, rientrati con i loro compagni alla base. Tali affermazioni sono state seccamente smentite stasera da un portavoce militare israeliano, che ha detto: «Niente di tutto ciò è avvenuto, dal momento che nella zona che sarebbe stata oggetto dell'attacco non si è verificato il benché minimo incidente».

A Tripoli il Presidente del Consiglio rivoluzionario libico, colonnello Kaddafi, si è detto oggi pronto a chiudere i rifornimenti di petrolio libico all'Occidente, se il Presidente Nasser gli chiederà di farlo per la causa palestinese: Kaddafi ha ventilato tale ipotesi in una conferenza stampa radiotrasmessa al paese. A un giornalista che gli chiedeva se la Libia sarebbe disposta a bloccare il flusso di petrolio all'Occidente e a muovere contro i grandi interessi petroliferi americani nel suo paese (nel caso che Nasser o i paesi vicini a Israele glie lo chiedessero), Kaddafi ha risposto: «Siamo sempre disposti a sacrificare tutte le nostre risorse per la comune causa della Palestina.

Un giornalista ha poi chiesto al leader libico cosa ne pensasse degli attacchi compiuti dai guerriglieri arabi contro aerei civili e i loro passeggeri, con il trasparente riferimento al sabotaggio compiuto ieri su un aereo della «Swissair». «Gli attacchi contro obiettivi civili — ha risposto Kaddafi — sono generalmente inumani. Ma Israele ha attaccato nei paesi arabi obiettivi civili.... Quindi non possiamo biasimare gli arabi».

Passando poi in rassegna la attuale stretta collaborazione tra la Libia e il Sudan, Kaddafi l'ha definita un preludio a una federazione tra i tre paesi, ma ha smentito le notizie secondo cui truppe egiziane si troverebbero già in territorio libico. E' stata poi affrontata la questione della vendita dei «Mirages» francesi alla Libia, e un giornalista ha chiesto a Kaddafi se tali aerei potrebbero essere messi a disposizione dell'Egitto, per essere impiegati contro Israele. «Io credo che la causa di questa questione — ha detto Kaddafi — sia la paura dell'America per ciò che concerne la protezione di Israele. Dal momento che Israele ha piani di espansione che riguardano l'intero mondo arabo, ebbene, allora i "Mirages" libici potrebbero essere impiegati contro Israele, senza che per questo siano messi a disposizione dell'Egitto».

SPIRO AGNEW contro hippies e contestatori

Atlanta, 22

Il Vicepresidente statunitense Spiro Agnew ha riaffermato che continuerà a parlare a nome della «maggioranza silenziosa» e contro gli «hippies e tutti coloro che cercano di sovvertire il sistema». «I settori liberali della stampa — ha detto Agnew, parlando a un banchetto svoltosi ad Atlanta, per raccogliere fondi per il partito repubblicano — vogliono che io abbassi la voce: non ho nulla in contrario a farlo, ma non effettuerò una ritirata unilaterale, violando così la fiducia della maggioranza silenziosa». Abbasserò la voce, ha aggiunto Agnew, se i giovani contestatori accetteranno anch'essi «di tacere e di operare nel quadro di un libero sistema di Governo» e se le «Pantere nere» (il movimento estremista negro) rinunceranno alla violenza.

MENTRE GLI AEREI AMERICANI BATTONO I COMUNISTI

OMBRE SULLA RITIRATA DALLA PIANA DELLE GIARE

I laotiani avrebbero ceduto di fronte a 400 soldati nordisti anziché a 6000 - Vaste diserzioni tra le forze governative?

Washington, 22

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Robert Becker, ha declinato ogni commento sulla situazione militare nella Piana delle Giare, limitandosi a dire che le notizie di stampa sul ripiegamento delle truppe laotiane di fronte alla avanzata comunista corrispondono ai rapporti ricevuti dal Governo. Da fonte ufficiale viene tuttavia definito «deplorevole» il fatto che il Vietnam del Nord, «invece di rispondere a diverse proposte avanzate dal Primo Ministro laotiano Souvanna Phouma, in vista di una soluzione politica riguardante la Piana delle Giare, abbia ritenuto di lanciare un attacco con un numero senza precedenti di sue truppe».

In realtà, le circostanze della occupazione della Piana delle Giare da parte delle forze nordvietnamite non sono molto chiare: ieri, com'è noto, fonti militari a Vientiane avevano affermato che il ritiro delle truppe governative era stato provocato da un'offensiva lanciata da due battaglioni nordvietnamiti (circa seimile uomini), appoggiati da mezzi corazzati, che erano riusciti, con un attacco fulmineo, a sopraffare i 1500 difensori del campo d'aviazione di Xieng Khouang.

Ventiquattr'ore dopo, le stesse fonti hanno sostanzialmente modificato questa versione, e hanno comunicato che all'attacco hanno partecipato soltanto 400 soldati nordvietnamiti i quali, secondo alcune informazioni, sarebbero d'altra parte intervenuti mentre era già in corso l'evacuazione del campo di aviazione., praticamente l'ultima posizione che i governativi mantenevano ancora nella Piana delle Giare.

Fonti militari hanno affermato che le perdite governative «sembrano estremamente lievi»: vi sono voci di diserzioni su vasta scala tra le forze governative, ma esse sembrano contrastare con le affermazioni di fonti militari, secondo cui il numero dei dispersi sarebbe molto basso. In effetti, pare che i collegamente tra Vientiane e le truppe impegnate nella Piana delle Giare abbiano lasciato talvolta a desiderare: durante la fase di ripiegamento di tali truppe, che si sono adesso raggruppate a Ovest di Xieng Khouang, sui contrafforti della catena annamitica, le comunicazioni sono rimaste sospese per qualche tempo, ma sono poi riprese.

La Piana delle Giare, dove non vi sono più soldati governativi, è ora «aperta» ai bombardamenti dell'aviazione laotiana e di quella americana. Da fonti ufficiose si è appreso che, la notte scorsa, per la quarta volta in cinque notti, i bombardieri strategici americani «B-52» impiegati nelle consuete incursioni contro gli obiettivi nel Vietnam del Sud sono stati invece inviati in massima parte ad attaccare le posizioni nordvietnamite nella Piana delle Giare; a questi bombardamenti si debbono aggiungere quelli dell'aviazione tattica. La radio delle forze armate americane nel Vietnam, citando una agenzia di stampa straniera, ha affermato oggi che duecento aerei americani hanno partecipato ieri al bombardamento delle posizioni comuniste nel Laos. Finora, le fonti ufficiali americane si sono astenute dal confermare questi attacchi della aviazione statunitense in territorio laotiano.

COLONNA AMERICANA attaccata dai vietcong

Saigon, 22

Le truppe americane hanno subito le perdite più forti che abbiano mai avuto in un solo scontro da diversi mesi a questa parte, in un combattimento con vietcong avvenuto ieri una cinquantina di chilometri a Sud-Est di Danang. Il combattimento, durato sei ore, è cominciato quando i guerriglieri hanno aperto il fuoco contro una colonna blindata americana: le perdite statunitensi sono state di 14 morti e 29 feriti.

Nella giornata di ieri vi sono stati altri scontri sporadici tra americani e vietcong, nel corso dei quali, a quanto comunicato dal comando statunitense, sono stati uccisi 34 guerriglieri: tra gli americani vi sono stati due morti e otto feriti.

Sciuscià del Vietnam

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Vinh Binh — Due immagini di ragazzi vietnamiti, colti negli «intervalli» della guerra: in alto, mentre si affollano ai piedi di un soldato americano che, dal tetto dell'elicottero, lancia loro dei dolciumi; sotto, mentre giocano tra il filo spinato

I RISULTATI DI UNA INCHIESTA A WASHINGTON

Una minaccia per gli S.U. le navi russe presso Cuba

Sono inadeguate a fronteggiare attacchi di sorpresa le difese aeree americane sul fianco Sud-Est del paese

Washington, 22

La sottocommissione della Camera per le forze armate ha compiuto un'inchiesta sulle difese aeree della zona Sud-orientale degli Stati Uniti, e ha preparato un rapporto in cui afferma che le unità e i sommergibili lanciamissili della Marina sovietica che operano presso Cuba rappresentano una particolare minaccia per tale zona a causa dell'inadeguatezza delle difese aeree.

L'inchiesta è stata compiuta dopo la vicenda del 5 ottobre scorso, quando un aviatore cubano che voleva cercare asilo negli Stati Uniti è giunto con il suo reattore da caccia «Mig 17» da Cuba alla base aerea americana di Homestad, in Florida, senza essere individuato dai radar. In quei giorni, il Presidente Nixon si trovava in vacanza nella vicina Key Biscayne, e il suo aereo personale era alla base di Homestead. Gli aerei muniti di radar che avrebbero potuto individuare il «Mig» cubano che volava a bassa quota, erano allora fermi nei campi di aviazione, a causa di «riduzioni di bilancio». Il rapporto della sottocommissione chiede che vengano usati migliori radar e aerei a più lungo raggio d'azione per pattugliare gli stretti fra la Florida e Cuba.

LA «PIRATERIA AEREA»: una malattia contagiosa

Springfield, 22

La pubblicità che circonda le imprese degli astronauti è all'origine di tutti i casi di pirateria aerea: così afferma lo psichiatra americano Hubbard.

Il dott. Hubbard afferma di aver tratto le sue conclusioni da colloqui avuti con parecchi «pirati dell'aria» di origine americana, nelle prigioni dove es si sono stati rinchiusi al loro ritorno negli Stati Uniti. Secondo lo psichiatra, esiste una «malattia della pirateria aerea» e questa malattia è contagiosa.

FAUQUEUX E' CROLLATO SOTTO LE PROVE SCHIACCIANTI

Ha confessato tutto il rapitore di Sophie

Aveva messo gli occhi sul piccolo Eric Duguet, ma dovette «ripiegare» sulla sorellina - Il riscatto: spese solo otto banconote da 500 franchi

Parigi, 22

L'«affare Sophie Duguet» (la bambina di tre anni, figlia di ricchi proprietari terrieri, rapita nello scorso ottobre e rilasciata dopo che la famiglia aveva pagato un riscatto di centodieci milioni di lire) conoscerà fra breve il suo epilogo in Corte d'Assise. Davanti ai giudici compariranno l'autore materiale del rapimento, Michel Fauqueux, e la sua complice e amante Thérèse Lemadre. L'inchiesta continua, e non si può escludere che altre complicità vengano scoperte nei prossimi giorni, ma gli inquirenti hanno definito questa eventualità poco probabile.

Michel Fauqueux, stanotte, ha confessato tutto: le prove a suo carico erano del resto schiaccianti, poiché nelle sue tasche sono stati trovati 35 mila franchi provenienti dal riscatto pagato dalla famiglia Duguet. Molte delle dichiarazioni del Fauqueux confermano le conclusioni alle quali la polizia era giunta nel corso delle indagini: Fauqueux, ad esempio, ha ammesso che inizialmente aveva voluto rapire il fratello maggiore di Sophie, Eric. L'idea gli era venuta mentre, l'estate scorsa, scontava una pena, per furto, nella prigione di Cambrai: evaso dal carcere, Fauqueux ha messo in atto il progetto che aveva minuzionamente preparato. Ma, il giorno stabilito per il rapimento, il piccolo Eric fu accompagnato a scuola in macchina dalla madre: Fauqueux fu così costretto a ripiegare su Sophie.

L'inchiesta ha d'altra parte accertato che, nei quattro mesi trascorsi, Fauqueux e la amante sono riusciti a spacciare soltanto otto banconote da 500 franchi del riscatto. Le altre le avevano nascoste prima in una capanna nella foresta e poi sotto la vasca da bagno della donna, dove la polizia le ha ritrovate ieri.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Oklahoma City — Piccolo, con una grossa testa: è l'«identikit» dell'extraterrestre-tipo, disegnato sulla base delle testimonianze di persone che affermano di aver veduto con i propri occhi visitatori giunti sulla Terra provenienti da altri corpi celesti

STUDENTI MANIFESTANO a Lisbona: arrestati

Lisbona, 22

Agenti della «Direzione di sicurezza» portoghese hanno arrestato ieri sera alcuni studenti che, nel tardo pomeriggio, avevano partecipato a una manifestazione contro la «guerra coloniale». Fra gli arrestati figurano una ragazza di diciassette anni, Manuela Rego, figlia del giornalista socialista Raul Rego, ex candidato a deputato per la «C.E.U.D.» nelle recenti elezioni legislative, e la moglie dell'ex capitano Varela Gomes, dimesso dall'esercito e condannato perché coinvolto nel fallito putsch militare di Beja, nel 1962.

La «Direzione di sicurezza», che fino a questo momento non ha rivelato il motivo preciso dell'arresto, non ha ancora ricevuto gli avvocati delle due detenute che, poco dopo l'accaduto, si sono presentati alla sede della polizia.

Nel quartiere operaio di Alcantare sarebbero state arrestate una trentina di persone, che distribuivano volantini, consigliando gli elettori a iscriversi quanto prima nei registri del censo, in vista delle elezioni legislative del 1973. Fra gli arrestati figurerebbe l'ex candidato per la «C.D.E.» (Commissione democratica elettorale) di Leiria nelle ultime elezioni, Jorge Silvestre.

Sotto i ferri Hallyday e la Vartan (cinque ore)

Parigi, 22

Johnny Hallyday e Sylvie Vartan, rimasti feriti nella notte tra venerdì e sabato in un incidente presso Belfort e da ieri ricoverati in una clinica parigina, sono stati sottoposti a interventi chirurgici per le ferite riportate al viso: Sylvie Vartan, in particolare, ha subito un intervento chirurgico di 5 ore; l'incidente le aveva causato parecchie ferite al viso, in quanto la violenza dell'urto l'aveva proiettata contro il parabrezza. Quanto a Johnny Hallyday, lo intervento è servito a ridurre la frattura al naso da lui riportata.

Sylvie Vartan dovrà restare immobile per circa 4 mesi, e di conseguenza è stata annullata la tournée che doveva effettuare in Spagna a partire da domani. La Vartan e Hallyday sono ricoverati in una clinica alla periferia di Parigi.

«HIPPIES» ARRESTATI con 11 chili di droga

Nuova Delhi, 22

Un americano e un tedesco, definiti dalle autorità indiane come «hippies», sono stati arrestati all'aeroporto di Bombay, perché trovati in possesso di 11 chilogrammi di marijuana. A quanto hanno annunciato le autorità doganali dell'aeroporto, i due provenivano dal Nepal; sono stati consegnati alla polizia per essere interrogati.

REGGIA MICENEA alla luce a Tebe

Atene, 22

Nell'antica città di Tebe, oggi divenuta un modesto centro agricolo, è venuto alla luce durante alcuni scavi un complesso di antichi palazzi del periodo miceneo (1600-1000 avanti Cristo). Grazie ad alcune iscrizioni trovate nella grande sala del trono, è stato possibile precisare l'importanza e l'epoca delle costruzioni, facenti parte di una reggia.

L'interesse del ritrovamento è anche storico, perché aiuta a risolvere il problema del periodo in cui la dinastia degli Achei estese il regno fino a Cnosso, nell'isola di Creta, e la data delle successive distruzioni dei palazzi nell'epoca micenea che fiorì in Creta e, in parte, a Tebe.

VALANGHE IN TIROLO Vittime e danni

Vienna, 22

Un turista tedesco è morto sotto una valanga nella zona di Galtuer, in Tirolo. Una altra valanga caduta a Luesens, sempre in Tirolo, ha danneggiato case e ucciso una ventina di pecore. Numerose altre valanghe sono precipitate in Tirolo e nel Vorarlberg, provocando danni e ostruendo strade, ma, fortunatamente, non causando altre perdite di vite umane.

Molte strade sono bloccate nelle regioni occidentali dell'Austria, dove sono caduti da 50 centimetri a un metro di neve; i treni viaggiano con forti ritardi: il «diretto» Basilea-Vienna ha accumulato addirittura oltre 4 ore di ritardo, e il «diretto» Bregenz - Vienna più di 2 ore. Ancora maggiore è il ritardo dei treni in servizio interno. A causa del maltempo sono state sospese numerose partite di calcio, tra cui, a Vienna, Sportclub - Bornbirn, della divisione nazionale.

MAGGIORANZA ASSOLUTA ai socialisti in Carinzia

Vienna, 22

Oggi, a una settimana dalle elezioni politiche austriache, si sono svolte in Carinzia le elezioni regionali; in base ai risultati odierni, l'assemblea regionale carinziana verrà così formata: 20 seggi al partito socialista (sinora 18), 12 al partito popolare (12), 4 al partito liberal-nazionale (5), e nessuno al partito comunista (sinora 1): quindi il partito socialista ha tolto un seggio ai liberal-nazionali e l'unico seggio ai comunisti, mentre il partito popolare conserva i suoi 12 seggi.

Con questa vittoria regionale in Carinzia, il partito socialista viene anche a rafforzare la sua maggioranza nella seconda Camera legislativa dell'Austria, il Bundesrat (o Consiglio federale) formato dai rappresentanti dei nove Laender del paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il 19 febbraio ha concluso serenamente la sua vita terrena, tutta dedicata alla famiglia

Alice Santini nata Elia

Il marito SILVIO, il figlio FRANCO con la moglie FRANCA e con i figli GUIDO e RAFFAELLA, le sorelle, i cognati, i nipoti e gli altri parenti ne danno, profondamente addolorati, il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti La conobbero e ne apprezzarono l'immensa bontà.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

ANTONIETTA e OSCAR BONAZZA partecipano al lutto della famiglia Santini per la perdita della buona e cara amica.

Partecipano al lutto EMMA, LETIZIA e JACKIE BRANDENBURG.

---

†

La nostra cara mamma

Amalia Zigliotto

non è più

La piangono senza conforto i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici ed al personale tutto della Divisione Chirurgia polmonare per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi lunedì 23 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

VALNEA e NINO VALERIO e figlie partecipano al lutto della famiglia.

---

†

Il giorno 21 febbraio ha reso a Dio la sua bell'anima il

CAV. UFF.

Mario Gelli

Direttore
Magazzini Generali a r.

Lo piangono la moglie MARIA, le sorelle LINA ed ETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 23 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ieri mattina è serenamente spirata

Giorgia Cusma in Viezzoli

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LUCIO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 23 febbraio alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 23 febbraio 1970

(T.F.C. Monfalcone- tel. 72691)

---

† Il 22 febbraio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Larizza

Pens. Acegat

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio le figlie ROSA e LUCIANA unitamente ai congiunti e parenti tutti.

I funerali si svolgerano oggi 23 corrente alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: LARIZZA e TORTELLI

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 21 febbraio si è spenta

Maria Cotterle

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi, lunedì 23 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Alice D'Odorico

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa La ricordano con immutato affetto il marito, i figli, la nuora, il genero ed i nipotini MARZIA e ROBERTO.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Guido Franco

la Sua NINA lo ricorda con accorato rimpianto.

---

†

Ieri 22 febbraio è mancata la nostra cara nonna

Annunziata Silvia Rapetti ved. Dapelo

Ne danno il triste annuncio i nipoti DARIO e DINO con le mogli DIANA e LUCIANA, i nipotini DONATELLA, DUILIO e DAVIDE, la sorella IDA RAPALLO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. De Rosa.

I funerali seguiranno oggi lunedì 23 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BEZZONI
— BACCARA
— CARPENTIERI

I dipendenti della VALPERGA & DAPELO S. a r. l. partecipano al lutto dei loro titolari per la scomparsa della nonna.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Gorizia partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il Presidente dell'Istituto rag. Gilberto Barnaba per la perdita della Sua mamma, Signora

Albina Cumar ved. Barnaba

La Direzione Generale, i Funzionari ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Gorizia prendono viva parte al lutto del Presidente rag. Gilberto Barnaba per la perdita della Madre, Signora

Albina Cumar ved. Barnaba

---

† Il 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Marega

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Carmelo Sireci e a tutto il Personale della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie CIRILLI e SPAGNOL.

Partecipa al lutto la famiglia BENCINI.

---

† Munito dei conforti religiosi il giorno 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Galopin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUIGI e ANNA, la moglie, le sorelle GINA e LISETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 23 febbraio alle ore 16 partendo dalla piazza della Repubblica ove la cara Salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Staranzano, 23 febbraio 1970

(T.F.C. Monfalcone- tel. 72691)

---

† Il 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Rizzitelli

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, i figli NICOLA, MICHELE (assente), e DOMENICO, le sorelle, il fratello, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 23 febbraio, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giacomo Furian**

è mancato ieri lasciando il fratello MARIO, la nipote ADRIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

(23.2.1958)

la moglie, i figli, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo oggi 23 febbraio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola negli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

CINQUANTENNE buon carattere cerca lavoro casalingo a ore presso coniugi dalle 9 alle 5 pom. Cassetta 21056 A SPI.

DOMESTICA fissa cerca lavoro per persona sola anziana. Cassetta 42378 A SPI.

SIGNORINA offresi Gorizia piccola famiglia. Scrivere Carta identità 20.693.942 Fermo Posta Gorizia. 816 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA giovane referenziata cercasi per un bambino tutto il giorno o pomeriggio. Cassetta 42442 B SPI.

DOMESTICA anche primo servizio purché con referenze cercasi per casa signorile, ottimo trattamento. Possibile sistemazione anche per due amiche. Scrivere: dott. Nardini, Lungadige Cangrande 5, 37100 Verona. 5370 B

DOMESTICA cameriera bambinaia cercansi per lavoro in Milano. Assumonsi anche volonterose ragazze jugoslave. Presentarsi Pellegrini, via Vitruvio 23 Milano, tel. 202221. 42070 B

MONFALCONE cercasi domestica stabile oppure 8 ore giornata oppure solo al mattino per coniugi e un bambino. Telefonare 72477. 1192 B

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi, brevetto germanico, restauri, pitturazioni, telef. 36340. 21046 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 21929 CC

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas, soltanto ricambi originali. Agenzia via Mantegna 3, tel. 734221. 42430 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO cuoca et internista capacissima cerca ristorante, telefonare lunedì 410884. 43277 D

AMBOSESSI ovunque affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5231 D

CERCASI aiuto commessa Panificio Jordan. Rittmeyer 14. 21831 D

IMPORTANTE Società assume elementi giovani, dinamici, scapoli, massima serietà, muniti auto propria, disposti viaggiare, da inserire nella propria organizzazione di vendita. Titolo preferenziale: diploma perito chimico o agrario. Ottimo trattamento et brillanti possibilità di carriera per i meritevoli. Scrivere con dettagliato curriculum et indicare recapito telefonico a Casella 14/M—SPI 20100 Milano. 5361 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi ottimo trattamento, tel. 741558. 43011 D

PENSIONATO/A corrispondente lingue e contabile cerca ditta esportazioni. Scrivere Cassetta 20682 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

LA SCUOLA internazionale di taglio Ieralla inizierà prossimamente un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni via Carducci 10. 42897 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno Barcola panoramica; altri Castagneto, La Marmora, Cordaroli panoramico prontentrata; altro Crispi 4 camere; bellissimo locale adatto molti usi (Ginnastica 90 metri), altro centralissimo 130 metri, altro Barcola adatto laboratorio. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 21979 I

AFFITTANZA cedesi due tre quattro camere servizi centrale. Locali centralissimi affittansi per qualunque attività commerciale. Magazzini affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 43073 I

AFFITTIAMO zona Scomparini 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore, telefonare 37533. 42452 I

APPARTAMENTO zona FORAGGI primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43043 I

APPARTAMENTO in villa San Luigi, tre stanze, tutti accessori affittasi 50.000; tre stanze zona Ospedale I p., affittasi uso ufficio. Agenzia Gentile, Toro 8. 43179 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 3 stanze, cucina, gabinetto, autoriscaldamento, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43041 I

APPARTAMENTO MARINA stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 16.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43043 I

ATTICO S. VITO, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43041 I

LOCALE mq. 450 qualsiasi uso zona via Udine, affittasi, telefonare 734257. 43089 I

LOCALI uso uffici affittansi piano completo mq. 580, via Galatti angolo corso Cavour. Telefonare 24168 ore 17-19.

MAGAZZINO zona stazione affittasi mq. 40 interno Telef. 37915. 43297 I

PANORAMICO soleggiato tre stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento. Affitta prontamente Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 43089 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A. QUASI gratis arrederete la vostra casa, deposito mobili da eliminare sarebbe un errore imperdonabile non visitarci in via Pisoni 2 angolo via Giulia dalle 10 alle 13 e dalle 15 ella 19. 70682 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. AQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti mobili salotti antichi, giacenze ereditarie, telefonare 30358. 43139 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri salotti antichi orologi camere letto, pranzo. Telefonare 28551 tutti i giorni. 43235 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43139 NN

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI affarone causa trasferimento (chiosco giornali), incasso controllabile pagamento dilazionato posizione centralissima; trattoria centralissima forte lavoro controllabile 50 pasti condizioni pagamento; bar buffet zona residenziale; rivendita tabacchi con giornali riviera; licenza trasferibile bar caffè gelati birra. Aurora, Ginnastica 1. 21979 R

A. BAR licenza completissima zona Goldoni incasso 85.000 garantito vendesi. Cassetta 21951 R

ACQUISTO rivendita tabacchi, telefonare 37683 ore 15-18 esclusi mediatori. 21951 R

ALBERGHI con Bar Ristorante vendonsi occasione, autorimesse piccole grandi, vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 R

ALIMENTARI fruttaverdura diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentil, Toro 8. 43179 R

BAR cetralissimi tutte licenze vendonsi rara occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altra con grande giardino vero affarone. Spaccio vini, Buffet, Fiaschetteria, Alimentari, bellissimo negozio vendesi causa partenza. Altri negozi, Abbigliamento, Pulitura a secco, negozio plastica, Salone parrucchiere vendesi occasione. Bar zona centrale cedesi gerenza persona capace. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 R

BAR super, centralissimo forte lavoro vendesi; altro zona marina 7.000.000; altro vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43179 R

DROGHERIA profumeria buona posizione prezzo favorevole vendesi urgente. Telef. 95916. 21913 R

DROGHERIA vastissima licenza, zona popolare, 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43181 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro garantito vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 43181 R

LATTERIE diverse zone vendonsi da 1.500.000 in poi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43179 R

RISTORANTE centralissimo, cedesi causa anzianità; altro zona marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43183 R

RIVENDITA pane-coloniali zona Roiano vendesi 2.500.000; altra bene avviata ottimo lavoro vendesi 3.000.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 43181 R

TABACCHINO-giornali, tutte licenze, forte lavoro garantito, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43181 R

TRATTORIA zona Ginnastica, vendesi 6.500.000 o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 43181 R

A FIUME

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A SISTIANA vendonsi ultimi appartamenti in palazzina vista mare con finiture signorili: due camere, salone, cucina, bagno, box-auto, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, tutti conforts. Telefonare 731355, Trieste, dalle ore 8 alle 12. 162 S

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti - Centralissimo 4 camere bagno; altro attico panoramico Tigor tre camere servizi; San Luigi esentasse tre camere bagno vista incantevole; casa padronale panoramica 2 appartamenti terrazza giardino garage; lussuosa villa 2 appartamenti giardino, esentasse; villetta panoramica tre stanze cucina bagno terrazza calenafta. Aurora, Ginnastica 1. 21979 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi, panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Soc. Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite via Benussi-Puccini (via Flavia). Tel. 811225. Orario: 9-12.30, 14-18.30. Festivi 10-12. 42953 S

APPARTAMENTO signorile ultimo piano vista panoramica casa nuova vendesi facilitazione pagamento. Altri due, tre, quattro camere cucina gabinetto bagno. Altri zona Giardino Pubblico due camere cucina gabinetto occupati vendonsi 2.250.000. Altro Tigor piano V camera cameretta cucina gabinetto ripostoglio vendesi 1.550.000 libero. Soffitte camere cucina ripostiglio centrali vendonsi 650.000. Locali centralissimi vendonsi liberi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO primingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 8.700.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43041 S

APPARTAMENTO centralissimo tristanze 2.750.000, vendesi facilitando. Visitare oggi, domani, largo Santorio 2, ore 10-12. 43035 S

APPARTAMENTO signorile zona ROSSETTI 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43041 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina riscaldamento vendesi. Tel. 37915. 43297 S

CASETTA con terreno, seminuova, zona Longera vendesi 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43179 S

ECCEZIONALE villa in collina splendida posizione panoramica 15 km Udine sette stanze, cucina, doppi servizi, garage, riscaldamento nafta, telefono. Circa 5000 metri quadrati terreno arborato recintato vendesi eventualmente anche con mobilio armonizzato grande quaranta milioni trattabili. Scrivere cassetta 61 A SPI Udine. 5355 S

LOCALI adatti negozi su strada centrale completi vetrine vendonsi. Cassetta 42955 S SPI.

MAGAZZINO centrale vendesi accesso autocarri. Offerte cassetta 42957 S SPI.

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi causa partenza. Casetta due appartamenti giardino otto vani più servizi vendesi rara occasione. Corso Saba 33. Agenzia Service. 43073 S

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.56 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina